



Comune di Pieve a Nievole

Provincia di Pistoia

# piano strutturale piano operativo

valutazione ambientale strategica

screening di incidenza

art. 87 LR 30/2015

SINDACO

Gilda Diolaiuti

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Marzia Fattori

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Angela Pacini

PROGETTO URBANISTICO, VAS E VINCA

Riccardo Luca Breschi - coordinatore

Con

Andrea Giraldi

Fabio Iacometti

STUDI GEOLOGICI, IDRAULICI E SISMICI

D.R.E. Am Italia

Leonardo Moretti

Simone Galardini

Vas.03

## Indice

|                                                                                                       |           |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>PREMESSA.....</b>                                                                                  | <b>3</b>  |
| <b>1. INTRODUZIONE.....</b>                                                                           | <b>4</b>  |
| 1.1 Inquadramento legislativo.....                                                                    | 4         |
| 1.2 La VINCA nell'iter di pianificazione e valutazione ambientale.....                                | 6         |
| <b>2. CARATTERISTICHE DEI PIANI.....</b>                                                              | <b>8</b>  |
| 2.1.1 Gli obiettivi del Piano Strutturale.....                                                        | 8         |
| 2.1.2 Gli obiettivi del Piano Operativo.....                                                          | 11        |
| 2.2 Tipologie delle azioni e/o opere.....                                                             | 13        |
| 2.3 Ambito di riferimento.....                                                                        | 14        |
| 2.4 Complementarietà con altri piani e/o progetti.....                                                | 15        |
| 2.5 Uso delle risorse naturali.....                                                                   | 21        |
| 2.6 Produzione di rifiuti.....                                                                        | 21        |
| 2.7 Inquinamento e disturbi ambientali.....                                                           | 22        |
| 2.8 Rischio di incidenti.....                                                                         | 22        |
| 2.9 Area vasta di influenza del piano con il sistema ambientale.....                                  | 22        |
| <b>3. ANALISI DELL'INCIDENZA DEL PIANO SUI SITI NATURA 2000.....</b>                                  | <b>23</b> |
| 3.1 Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Zona Speciale di Conservazione (ZSC) Padule di Fucecchio..... | 23        |
| 3.2 Habitat individuati tramite progetto Hascitu.....                                                 | 27        |
| 3.3 Interferenze sulle componenti dell'ambiente naturale.....                                         | 31        |
| 3.4 Misure di conservazione.....                                                                      | 33        |
| 3.5 Condizioni d'obbligo.....                                                                         | 33        |
| 3.6 Conclusioni.....                                                                                  | 33        |
| <b>APPENDICE.....</b>                                                                                 | <b>35</b> |

## PREMESSA

Il Comune di Pieve a Nievole è dotato di Piano Strutturale, avviato con DCC 5/2003 (art. 25, comma 1, LR 5/95) e deliberazione integrativa del CC 66/2005 (art. 15 LR 1/2005), adottato con DCC n. 449 del 18/07/2006, approvato con DCC n. 83 del 22/12/2006 e pubblicato sul BURT n. 8 del 21/12/2006.

Il Comune è inoltre dotato di Regolamento Urbanistico. Il primo RU (2009-2014) è stato adottato con DCC n. 51 del 23/06/2008, approvato con DCC n. 13 del 27/02/2009 e pubblicato sul BURT n. 14 del 08/04/2009. Il secondo Regolamento Urbanistico (2015-2020) è stato invece adottato con DCC n. 46 del 14/10/2014, approvato con DCC n. 9 del 31/03/2015 e pubblicato sul BURT n. 14 del 06/05/2015.

Sia il Piano Strutturale che il Regolamento Urbanistico vigenti sono stato oggetto di varianti, puntualmente richiamate ed illustrate nel testo e nell'appendice della Relazione di Avvio del procedimento.

Con Delibera della Giunta Comunale n.163 del 26.11.2019 fu deciso di dare avvio al procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale ai sensi dell'art. 92 della LR 65/2014, al fine di rispettare la scadenza indicata nell'art.222 della stessa legge. Nella premessa della relazione di avvio si precisava che era intenzione dell'Amministrazione Comunale intraprendere il percorso della redazione di un piano strutturale intercomunale con il limitrofo Comune di Monsummano Terme; nel paragrafo 2.1 della stessa relazione si spiegavano i diversi passaggi del percorso per la redazione del piano strutturale intercomunale. Tale obiettivo non si è realizzato per diverse ragioni ed i due Comuni hanno conseguentemente deciso di procedere separatamente alla redazione di piani strutturali e di piani operativi a livello comunale.

Il Comune di Monsummano ha provveduto ad adottare il nuovo piano strutturale ed il primo piano operativo con DCC n 58 del 30.11.2023. Il Comune di Pieve a Nievole ha deciso di conseguenza di procedere alla redazione congiunta del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo a livello comunale.

Questa circostanza ed il lungo tempo trascorso dall'avvio del procedimento di formazione del PS ( con il conseguente invecchiamento delle analisi e degli elementi del quadro conoscitivo allora elaborati) hanno reso evidente la necessità di superare l'atto di avvio PS del 2019 e di procedere ad un nuovo atto per un avvio congiunto del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo del Comune di Pieve a Nievole. I due piani saranno elaborati in stretta relazione fra loro, non si esclude tuttavia, qualora si renda necessario, che l'adozione del Piano Strutturale venga anticipata rispetto a quella del Piano Operativo. Sia PS che PO saranno redatti ai sensi della LR 65/2014 e in conformità con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT PPR), approvato dalla Regione Toscana con DCR n.37 del 27.03.2015.

Sia il nuovo Piano Strutturale (PS) che il nuovo Piano Operativo (PO) ricadono nel campo di applicazione dell'art. 5 bis "Atti di governo del territorio soggetti a VAS" della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)".

Il Rapporto Ambientale di VAS è accompagnato dal presente documento relativo allo Screening di incidenza del piano rispetto alla Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Zona Speciale di Conservazione (ZSC) Padule di Fucecchio.

Questo Screening di Incidenza ha lo scopo di verificare ex-ante l'incidenza delle previsioni del piano rispetto agli obiettivi di conservazione delle emergenze naturali e rappresenta la fase di verifica (screening) della valutazione di incidenza, integrando i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica del PO, ponendosi in continuità con la VAS e lo Screening di incidenza del PS. Lo Screening per la valutazione di incidenza è redatto secondo le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) pubblicate nel 2019, secondo gli indirizzi dell'allegato G "CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI " del DPR 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", come previsto dall'art. 5, comma 4) dello stesso Decreto, e costituito da due parti:

- una descrizione del piano,
- un'analisi delle interferenze del piano col sistema ambientale di riferimento.

In appendice sono riportati:

- i formulari Natura 2000 delle ZSC,
- le misure di conservazione di riferimento,
- il REGOLAMENTO DEL SISTEMA DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI "Padule di Fucecchio" (FI FI-PT) e "Lago di Sibolla" (LU) e relative Aree contigue
- Gli Elenchi di piante invasive definiti da Regione Toscana.

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1 Inquadramento legislativo

### Direttive europee

- Regolamento (UE) 2024/1624 Nature Restoration Law / Legge sul ripristino della natura
- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"
- Direttiva 1992/43/CEE "Habitat"

### Normativa nazionale

- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.
- DPR 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", s.m.i.
- DM n.184 del 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".
- DM 27/04/2010 "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1994, n. 394 e dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281"

#### LINEE GUIDA E TESTI DI RIFERIMENTO:

- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).
- Linee guida per la conservazione dei Chiroterteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi (ISPRA).
- Pubblicazioni ministeriali e regionali che individuano le specie vegetali invasive e invadenti ai sensi del D.Lgs 15 dicembre 2017, n. 230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive".

### Normativa regionale

- LR n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare LR. 69/2010, LR. 6/2012, LR. 17/2016) "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- LR n° 65 del 10/11/2014 - "Norme per il governo del territorio"
- LR n° 30 del 19/3/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" e successive modifiche come la LR 50/2025
- DCR n. 37/2015 di approvazione del Piano paesaggistico regionale a integrazione del PIT.
- DCR 10/2015 di approvazione del PRAE.
- DGR 644/2004 "Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)." Aggiornata dalla DGR 1006/2014 . Le misure di conservazione di cui all'Allegato B della DGR 1009/2025 sostituiscono integralmente, per i SIC e SIC/ZPS e per quanto concerne le specie ed habitat di interesse comunitario, la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" di ciascuna delle relative schede descrittive di cui all'Allegato 1 della sopra citata DGR n.644/04 e della DGR n. 1006/14 di sua integrazione;
- DGR 454/2008 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi

uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione.” - Allegato A “Misure di conservazione valide per tutte le ZPS”, Allegato B “Ripartizione delle ZPS in tipologie e relative misure di conservazione”

- DGR 505/2018 “L.R. 30/2015:Individuazione degli habitat di interesse comunitario dei siti Natura2000 e delle relative perimetrazioni”
- DGR n. 1009 del 21 luglio 2025 Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - approvazione obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZSC/ZPS) della Regione Toscana.
- DGR n. 1267 del 11 agosto 2025 ("Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali")

### **Regolamenti di gestione dei Siti Natura 2000 e delle Riserve naturali**

DCR n. 53/2020 di approvazione del Regolamento della Riserva naturale del Padule di Fucecchio e relativa area contigua che all'art. 13 c. 1 vieta tra gli altri il disturbo della fauna selvatica;

DCR n. 94/2021 di parziale modifica del Regolamento suddetto.

DCR n. 1086 del 28 luglio 2025, di approvazione del “Disciplinare per la gestione e valorizzazione delle attività agricole nelle Riserve naturali Padule di Fucecchio e Lago di Sibolla” in attuazione dell'art. 16 del regolamento.

## 1.2 La VINCA nell'iter di pianificazione e valutazione ambientale

### Livelli di valutazione nelle guide dell'Unione Europea

Dalle Linee guida nazionali per la redazione delle Valutazioni di Incidenza:

La bozza della "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (2019) rimanda all'autorità individuata come competente dallo Stato membro il compito di esprimere il proprio parere di Valutazione di Incidenza, basato anche sul confronto di dati e informazioni provenienti da più interlocutori e che non può prescindere da consultazioni reciproche dei diversi portatori di interesse. Lo stesso documento e i casi più importanti della prassi sviluppata in ambito comunitario hanno condotto a un consenso generalizzato sull'evidenza che le valutazioni richieste dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat siano da realizzarsi per i seguenti livelli di valutazione:

- **Livello I: screening** - E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.

- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

- **Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.** Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

La bozza della Guida metodologica (2019), ha sostituito la precedente versione del 2002, che prevedeva una valutazione articolata su quattro livelli, uno dei quali, precedente all'attuale Livello III, consistente in una fase a se stante di valutazione delle soluzioni alternative, ovvero la "valutazione delle alternative della proposta in ordine alla localizzazione, al dimensionamento, alle caratteristiche e alle tipologie progettuali del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000".

### Coordinamento tra VINCA e VAS

Il ruolo dello Screening di Incidenza e il suo rapporto con la VAS è ripercorso dalle Linee guida nazionali per la redazione delle Valutazioni di Incidenza:

"L'art. 5 del D.P.R. 357/97, ai commi 2 e 3 recepisce la Valutazione di Incidenza Appropriata individuando in un apposito studio (Studio di Incidenza), lo strumento finalizzato a determinare e valutare gli effetti che un P/P/P/IIA può generare sui Siti della rete Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Lo Studio (o Relazione) di Incidenza è stato quindi introdotto nella normativa italiana con lo scopo di ottenere un documento ben identificabile che renda conto della "opportuna valutazione d'incidenza" richiesta dall'art.6, commi 3 e 4, della direttiva Habitat. Tale studio deve essere predisposto dai proponenti degli strumenti di pianificazione (piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti) e dai proponenti di P/P/P/IIA non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti Natura 2000. In merito all'integrazione della Valutazione di incidenza nelle procedure di VIA e VAS (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale (SIA), devono quindi contenere in modo ben individuabile lo Studio di incidenza. I professionisti incaricati dal proponente a svolgere lo Studio di Incidenza devono preliminarmente verificare e documentare, in modo trasparente e adeguato, tutti i potenziali elementi che potranno essere oggetto di valutazione"

La VINCA è quindi compresa nel procedimento di VAS se attivato, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (LR 10/10). Il percorso è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

a) Il Rapporto Ambientale di VAS sottoposto ad adozione insieme al Piano è accompagnato da uno studio o, se necessario, da una valutazione appropriata dell'incidenza del Piano sui Siti della Rete Natura 2000. Questo primo step è caratterizzato dalle seguenti sotto-fasi:

1. redazione dello Studio di Incidenza con i contenuti dell'allegato G del DPR 357/97. Qualora lo studio rilevi una incidenza significativa sui Siti Natura 2000 occorre procedere con una Valutazione Appropriata di Incidenza.
2. A seguito della eventuale Valutazione di incidenza, qualora il Piano risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa), si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

- b) lo svolgimento di consultazioni nell'ambito della procedura di VAS e di osservazioni e contributi al Piano;
- e) la valutazione in sede di approvazione del piano, del rapporto ambientale comprensivo di VINCA, e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

Si rimanda al Rapporto Ambientale di VAS per una disamina delle suddette fasi e per indicazioni in merito ai soggetti coinvolti nel procedimento di VAS comprensivo di Screening di Incidenza.

## 2. CARATTERISTICHE DEI PIANI

### 2.1.1 Gli obiettivi del Piano Strutturale

Dalla Relazione generale del Piano Strutturale si riportano gli obiettivi generali del nuovo PS.

Gli obiettivi del nuovo PS sono stati distinti in obiettivi rivolti principalmente alla parte statutaria del Piano ed obiettivi rivolti soprattutto alla sua parte strategica come indicato di seguito:

Obiettivi per la parte statutaria del Piano:

1. la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici;
2. la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali e della struttura ecosistemica del territorio;
3. la valorizzazione delle origini storiche e del carattere policentrico del sistema insediativo;
4. la salvaguardia del territorio rurale della collina e della pianura storica e la promozione delle tipiche produzioni agricole;
5. la tutela delle aree contigue del padule di Fucecchio.

Obiettivi per la parte strategica del Piano:

6. la condivisione di politiche e di strategie di area vasta;
7. il recupero del patrimonio edilizio esistente e la riqualificazione delle aree urbanizzate;
8. la valorizzazione ambientale e la fruizione turistico naturalistica del territorio rurale;
9. l'innalzamento dell'attrattività del territorio attraverso la promozione di uno sviluppo economico sostenibile.

Di seguito si indicano sinteticamente le principali azioni relative agli obiettivi sopraelencati:

1. la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguire con:
  - la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico;
  - la salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
  - il contenimento dell'impermeabilizzazione e del consumo di suolo;
  - la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio: i rilievi e le pendici collinari, il sistema dei corsi d'acqua e delle aree umide.
2. la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali e della struttura ecosistemica del territorio da mettere in atto con:
  - il miglioramento della continuità e della funzionalità della rete ecologica la difesa a protezione della biodiversità e della qualità ecosistemica del territorio;
  - la tutela degli ecosistemi naturali e delle loro connessioni, in particolare del "Poggio alla Guardia" e delle aree boscate, dei corridoi fluviali e delle aree umide e delle aree contigue del Padule di Fucecchio;
  - la qualificazione del rapporto fra le aree inedificate ed i margini urbani del sistema insediativo ed il paesaggio naturale e rurale;
  - il miglioramento dell'inserimento paesaggistico e ambientale delle infrastrutture viarie, delle aree produttive e degli insediamenti non agricoli nel territorio rurale.
3. la valorizzazione delle origini storiche e del carattere policentrico del sistema insediativo da perseguire con azioni rivolte a:
  - la salvaguardia e la valorizzazione delle identità e delle centralità dei poli del sistema insediativo (capoluogo e centri minori della pianura);
  - la tutela del tessuto del centro storico di Pieve a Nievole, dell'edificato storico e della viabilità fondativa;
  - la salvaguardia del nucleo storico di Vergaiolo e la conservazione delle emergenze storico-architettoniche del sistema insediativo e del territorio rurale;
  - il recupero e la valorizzazione del sistema degli insediamenti rurali (poderi e viabilità podereale) delle aree agricole della pianura bonificata.
4. la salvaguardia del territorio rurale della collina e della pianura storica e la promozione delle produzioni agricole con particolare attenzione a:
  - la tutela e, ove necessario, il ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie dell'area collinare, della pianura storica e della pianura bonificata e la conservazione delle relazioni tradizionali fra paesaggio agrario e sistema insediativo;
  - la promozione delle produzioni agrarie, il presidio del territorio ed il recupero del patrimonio edilizio esistente abbandonato o sottoutilizzato, anche integrando il settore dell'agricoltura con attività complementari come l'accoglienza turistica e l'enogastronomia, perseguendo l'obiettivo di un'agricoltura multifunzionale;



- il recupero paesaggistico ambientale delle aree agricole periurbane degradate e dei contesti rurali interessati da processi di abbandono.
5. la tutela delle aree contigue del padule di Fucecchio con azioni finalizzate a:
- il controllo degli effetti paesaggistici ambientali e morfologico-idraulico delle coltivazioni intensive, soprattutto nelle aree della bonifica, prossime al padule di Fucecchio;
  - la tutela e la manutenzione delle infrastrutture a servizio del territorio agricolo, con particolare attenzione alla rete dei corsi d'acqua ed al sistema dei tracciati e dei percorsi minori di origine storica;
  - la salvaguardia, anche mediante interventi di riuso per destinazioni turistico ricettive, del sistema insediativo tipico delle aree di bonifica;
  - la tutela del sistema di aree umide e di canali che circondano il padule di Fucecchio e del connesso sistema di manufatti ed opere idrauliche.
6. la condivisione di politiche e di strategie di area vasta al fine di dare soluzione, nell'ambito della Valdinievole, a problemi che non possono essere risolti nei ristretti confini comunali e per mettere in opera strategie comuni su temi decisivi come la mobilità, la tutela dai rischi territoriali, la razionalizzazione del sistema produttivo, la promozione del turismo e dei servizi. Sono azioni da attivare:
- il miglioramento del sistema della mobilità che proprio a Pieve a Nievole ha fatto decisivi passi in avanti negli ultimi anni, completando gli interventi progettati e avviati:
    - la riorganizzazione dell'ingresso all'autostrada A11;
    - l'adeguamento delle altre infrastrutture stradali di interesse sovracomunale (SR436, SR435, SP22) e la loro integrazione con gli assi portanti della rete locale (via Guglielmo Marconi, via delle Cantarelle);
    - il potenziamento delle connessioni e dei punti di interscambio fra trasporto pubblico e privato e l'integrazione fra trasporto pubblico su ferro e su gomma;
    - la diffusione delle reti della mobilità lenta con prioritaria attenzione al collegamento ciclabile con la stazione di Montecatini Terme e alle direttrici verso il Padule e l'area collinare;
  - l'accessibilità, la qualità e l'equilibrata distribuzione dei servizi di area vasta, con specifico riferimento ai servizi socio-sanitari, educativi e formativi, sportivi e culturali ed alle strutture commerciali;
  - il miglioramento delle infrastrutture e l'adeguamento degli spazi e dei servizi per gli insediamenti produttivi esistenti ed a favore delle capacità di accoglienza di ulteriori attività;
  - il coordinamento delle attività di promozione e fruizione turistica del territorio in relazione al turismo culturale, al turismo naturalistico e al turismo del benessere e dello sport;
  - la definizione di interventi comuni per la mitigazione delle fragilità ambientali e con prioritaria attenzione alle opere per la messa in sicurezza idraulica del territorio e per la tutela del Padule di Fucecchio e delle sue aree contigue.
7. il recupero del patrimonio edilizio esistente e la riqualificazione delle aree urbanizzate da perseguire con:
- il rinnovo del patrimonio edilizio di recente formazione, sia sotto il profilo energetico che strutturale, ed il recupero e il riuso degli edifici in disuso o abbandonati, sia nel territorio urbanizzato che nel territorio rurale;
  - la riqualificazione dei tessuti non consolidati e la sistemazione paesaggistica dei margini urbani attraverso il riordino e, ove necessario, il completamento della maglia urbana e del tessuto edilizio;
  - la qualificazione ed il potenziamento delle attrezzature collettive, dei servizi di interesse pubblico (socio-sanitari, culturali, sportivi e ricreativi) e degli spazi pubblici, in particolare quelli destinati a verde pubblico e a parcheggio, per una migliore qualità dell'abitare, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione;
  - il rafforzamento della polarità e delle centralità del capoluogo (centro storico in primo luogo) e delle frazioni, attraverso interventi sul sistema degli spazi pubblici, dei percorsi pedonali e dei margini dell'attraversamento ferroviario e mediante l'insediamento di attrezzature e servizi per la cittadinanza;
  - il recupero e la rigenerazione dei pochi ambiti urbani dismessi o sottoutilizzati al fine di contrastare la presenza di forme di degrado e promuovere la realizzazione di nuovi spazi pubblici;
  - la verifica delle previsioni di espansione e trasformazione urbana del vigente RU e la loro attualizzazione sulla base di criteri di fattibilità e di coerente assetto dei tessuti urbani e della rete di spazi e servizi pubblici;
  - il miglioramento della qualità dell'abitare e il potenziamento dei servizi per la popolazione (sociali, educativi e culturali, sportivi e ricreativi) con particolare attenzione a quelli rivolti alle fasce più deboli della popolazione (anziani, giovani, diversamente abili).
8. la valorizzazione ambientale e la fruizione turistico naturalistica del territorio rurale da perseguire con:
- la valorizzazione delle risorse ambientali, paesistiche, storiche e culturali e la promozione ed il coordinamento delle attività di informazione e di servizio per la loro fruizione turistica;
  - il miglioramento della ricettività turistica, soprattutto in ambito rurale, attraverso una rete di strutture capaci di dare risposte adeguate alla crescente domanda di un turismo legato a pratiche sportive ed alla fruizione naturalistica del territorio;

- la valorizzazione, anche attraverso progetti coordinati a livello sovracomunale, delle aree del Padule;
- la previsione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali diffusi su tutto il territorio, connessi con il territorio di Montecatini Terme e con i principali poli della Valdinievole, capaci di mettere in rete, ove possibile in connessione con il sistema dei corsi d'acqua, le emergenze ambientali della pianura e della collina, in particolare delle aree del Padule e della collina Poggio alla Guardia.

9. l'innalzamento dell'attrattività del territorio attraverso la promozione di uno sviluppo economico sostenibile fondato su:

- il potenziamento e la qualificazione delle attività agricole e delle attività complementari e compatibili come l'agriturismo, l'allevamento ed i maneggi, le attività sportive e del benessere;
- il sostegno alla piccola e media industria ed all'artigianato, con particolare riferimento alle produzioni tipiche, anche attraverso interventi di riqualificazione e potenziamento degli insediamenti e degli impianti;
- l'adeguamento delle aree produttive con spazi e servizi di supporto alle attività e agli operatori, con aree da destinare alle dotazioni ambientali, con il sostegno all'impiego di energie rinnovabili, con sistemi integrati per la mobilità di persone e delle merci;
- l'offerta di nuovi spazi per uno sviluppo qualificato delle attività produttive in continuità ed a completamento degli insediamenti esistenti;
- il potenziamento e la qualificazione delle attività commerciali, in particolare di quelle a sostegno per la vitalità del centro storico e del capoluogo, e la previsione di strutture di vendita adeguate alla domanda locale;
- l'attivazione di centri e luoghi per la formazione professionale, per l'imprenditoria ed il lavoro giovanile e per la ricerca finalizzati allo sviluppo delle attività produttive, all'ammodernamento del sistema commerciale, alla promozione delle attività turistiche.

## 2.1.2 Gli obiettivi del Piano Operativo

Come si evince dalla Relazione del PO:

Gli obiettivi del PO sono organizzati in relazione ai seguenti tre ambiti tematici (territorio urbanizzato, territorio rurale e sistema della mobilità) e sono illustrati nei successivi tre paragrafi.

### ***Il territorio urbanizzato***

Di seguito si illustrano in 5 punti gli obiettivi fondamentali, gli obiettivi specifici e le azioni conseguenti che il PO intende perseguire nell'ambito del territorio urbanizzato.

- 1) Tutelare i caratteri del sistema insediativo e ridurre il consumo di suolo:
  - Obiettivo: preservare le caratteristiche distintive degli insediamenti esistenti, limitare l'espansione del territorio urbano, riducendo il consumo di suolo e rafforzando l'identità e la qualità urbana del sistema insediativo;
  - Azioni: introdurre regolamentazioni per il contenimento della crescita territoriale, promuovere il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti, e limitare gli interventi di nuova edificazione ai completamenti edilizi e dei tessuti urbani in connessione ad una maggiore dotazione di attrezzature e servizi d'interesse pubblico.
- 2) Valorizzare e qualificare il capoluogo:
  - Obiettivo: rafforzare la centralità del capoluogo qualificando gli insediamenti storici e potenziando i poli dei servizi pubblici e di interesse pubblico, il sistema del verde e la rete dei percorsi ciclo-pedonali, qualificando la città di recente formazione.
  - Azioni: valorizzare il centro storico e le funzioni rappresentative e commerciali ad esso connesse; investire in progetti di qualificazione della struttura urbana con particolare attenzione agli spazi, ai percorsi e ai servizi della città pubblica; qualificare le connessioni e gli spazi attraverso e lungo il tracciato ferroviario riordinando aree ed edifici ad esso prossimi (ad esempio il teatro) e mitigando, con interventi di arredo e di natura artistica, l'impatto delle barriere lungo i binari; promuovere il rinnovo e la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione, ed in particolare quelli degradati, favorendo la realizzazione di spazi di relazione ed una maggiore dotazioni di verde.
- 3) Valorizzare e riordinare i centri minori della pianura:
  - Obiettivo: promuovere la qualificazione degli insediamenti urbani esistenti della pianura, costituiti dalle propaggini del capoluogo - La Colonna e il Gallo - e dai sistemi diffusi di via G. Marconi, via delle Cantarelle, via Nova.
  - Azioni: connettere i diversi poli del sistema insediativo minore della pianura attraverso la rete dei percorsi della mobilità lenta, la continuità del sistema del verde, l'integrazione e la complementarità dei servizi; individuare in ogni frazione una forte polarità urbana come elemento di riferimento della struttura insediativa e della vita della comunità; favorire, anche attraverso interventi di riordino e di completamento edilizio, il potenziamento delle dotazioni di servizi e la qualificazione dei margini urbani.
- 4) Qualificare gli insediamenti produttivi:
  - Obiettivo: consolidare e qualificare il polo produttivo a vocazione artigianale-industriale in prossimità della SP22, per favorire la crescita economica sostenibile, e riqualificare e recuperare gli insediamenti produttivi esistenti sparsi;
  - Azioni: identificare le aree destinate alla filiera produttiva compatibile con altre attività urbane; incentivare il riuso delle aree non compatibili e di quelle dismesse e/o degradate non idonee a nuove attività produttive; favorire l'adeguamento e, ove necessario, l'ampliamento delle aree industriali e artigianali esistenti con coerenti interventi e pratiche per garantire la sostenibilità ambientale degli impianti e delle attività; migliorare il rapporto degli insediamenti con il contesto paesaggistico e ambientale.
- 5) Recuperare e rinnovare il patrimonio edilizio esistente:
  - Obiettivo: promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente di valore storico testimoniale ed incentivare il rinnovo degli edifici di recente formazione con inadeguate qualità costruttive ed energetiche.
  - Azioni: incentivare interventi di recupero edilizio con una disciplina semplice e snella ma attenta alle specifiche peculiarità di ogni edificio di valore e del contesto in cui è collocato; promuovere politiche di efficienza energetica e sostenibilità per rinnovare anche integralmente gli edifici che, seppur costruiti in epoca recente, non forniscono adeguate prestazioni; sollecitare il riordino degli spazi pertinenziali degli edifici privati in particolare sui fronti stradali e nelle aree di contatto con i servizi pubblici e le zone agricole; definire una disciplina delle funzioni che consenta un'agevole mutamento d'uso degli edifici nel caso in cui le nuove destinazioni risultino compatibili con il contesto insediativo ed ambientale.

### ***Il territorio rurale***

Gli obiettivi fondamentali che il PO persegue nel territorio rurale sono quattro e vengono di seguito illustrati.

- 1) Salvaguardare il reticolo idrografico e delle connessioni ecologiche:
  - Obiettivo: proteggere e preservare il reticolo idrografico, le risorse idriche, i corridoi ripariali e le connessioni ecologiche che favoriscono la biodiversità; tutelare le aree boscate e le aree di specifico interesse ecologico e

naturalistico come la collina boscata di Poggio alla Guardia.

- Azioni: Implementare e mettere in opera politiche di tutela delle risorse idriche; prevedere zone di rispetto lungo i corsi d'acqua finalizzate alla riduzione del rischio per le attività e la sicurezza dell'uomo; promuovere la valorizzazione dei corridoi ecologici per mantenere la connessione tra gli habitat naturali; proteggere con politiche attive le aree boscate e l'area di valore naturalistico di Poggio alla Guardia.
- 2) Valorizzare il territorio a vocazione agricola:
  - Obiettivo: valorizzare e sostenere le attività agricole, promuovendo uno sviluppo sostenibile fondato sulla conservazione delle permanenze storiche dei tradizionali assetti agricoli, il recupero del patrimonio edilizio abbandonato ed il sostegno ad un'agricoltura innovativa, capace di conservare una coerente relazione fra il sistema insediativo storico ed il paesaggio agrario.
  - Azioni: nell'ambito dell'attività regolamentare prevista dagli strumenti urbanistici, incentivare pratiche agricole sostenibili nonché promuovere la diversificazione delle colture e garantire l'accesso alle risorse necessarie per l'agricoltura; riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo; salvaguardia e manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie e della tessitura agraria, nonché del reticolo idrografico minore della pianura bonificata; integrazione delle produzioni agricole con attività correlate e compatibili ed in particolare con l'accoglienza e la fruizione turistica del territorio rurale, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio abbandonato e/o diruto e l'estensione della rete della mobilità lenta.
- 3) Tutelare il valore del Padule di Fucecchio e delle aree contigue
  - Obiettivo: conservare e valorizzare il Padule di Fucecchio e le aree che lo delimitano e che costituiscono un'eccezionale risorsa paesaggistica e ambientale.
  - Azioni: promuovere forme di conoscenza e di fruizione, anche a scopo didattico e turistico, compatibili con la conservazione degli habitat; contenere i prelievi idrici nelle stagioni calde e garantire gli apporti necessari ad alimentare il sistema delle aree umide; ridurre i rischi di allagamento, con l'individuazione degli interventi atti a contenere i fenomeni di esondazione e con il ripristino della continuità fisica dei corsi d'acqua e della rete minore di drenaggio; promozione di una rete di percorsi ciclopeditoni per una fruizione alternativa delle risorse naturali e paesaggistiche del territorio attorno al Padule; valorizzazione di attività escursionistiche e sportive compatibili e coerenti con le qualità delle aree contigue.
- 4) Tutelare i nuclei rurali e gli insediamenti sparsi:
  - Obiettivo: mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo attraverso la salvaguardia dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi e recupero del patrimonio edilizio abbandonato e/o diruto nel territorio rurale.
  - Azioni: garantire la continuità e le caratteristiche della viabilità di origine rurale (strade minori e poderali, vegetazione di corredo e opere d'arte idrauliche e stradali); tutelare i valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario; promuovere il recupero e ove necessario l'adeguamento del patrimonio edilizio rurale, aggregato e sparso, nel rispetto delle sue caratteristiche tipologiche; definizione di specifiche norme per un corretto inserimento di manufatti ed infrastrutture nei contesti rurali di valore paesaggistico della collina e della pianura.

### ***Il sistema della mobilità***

Gli obiettivi fondamentali che il PO persegue in relazione alle infrastrutture per la mobilità sono distinti per la rete di livello sovracomunale e per quella di interesse locale.

- 1) Migliorare la rete di interesse sovracomunale:
  - Obiettivo: completare gli interventi, in larga parte già realizzati o avviati, della rete infrastrutturale di connessione con l'intera Valdinievole, migliorando l'efficienza dei collegamenti con gli altri centri urbani e promuovendo la mobilità sostenibile.
  - Azioni: migliorare l'accessibilità e la sicurezza stradale all'autostrada A11, dare corso all'adeguamento della SP22 (nonché variante alla SR436); prevedere la realizzazione del by-pass della SR435 "Lucchese" in continuità con il Comune di Monsummano Terme; implementare i progetti di messa in sicurezza della viabilità principale; promuovere l'intermodalità stimolando gli investimenti del gestore regionale in sistemi di trasporto.
- 2) Migliorare i collegamenti alla scala locale e promuovere la mobilità lenta.
  - Obiettivo: ottimizzare la connettività tra le varie zone del territorio comunale, facilitando gli spostamenti interni e migliorando l'accessibilità ai servizi locali e alle aree di interesse naturalistico; coordinare il TPL con il trasporto ferroviario ed altre soluzioni di mobilità sostenibile, come piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - Azioni: pianificare e realizzare interventi per l'adeguamento, anche puntuale, della rete viaria comunale; promuovere il trasporto pubblico locale e la realizzazione di poli intermodali attrezzati per lo scambio fra trasporto pubblico e privato, su ferro e su gomma, veloce e lento; implementare la rete dei tracciati per mobilità pedonale e ciclabile, sia in ambito urbano che nel territorio rurale in stretto coordinamento con i comuni della Valdinievole e con particolare attenzione per le direttrici verso il Padule.

## 2.2 Tipologie delle azioni e/o opere

| TEMI DI INTERESSE                                                             | AZIONI DEI PIANI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b><i>Strategie comunali del Piano Strutturale</i></b>                        | Intorno e dentro al Sito Natura 2000 si prevedono strategie di valorizzazione e tutela del Padule di Fucecchio.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b><i>Vincoli tecnici e tutele</i></b>                                        | Il sito Natura 2000 ricade in vincolo paesaggistico, per aree protette, corsi d'acqua e aree umide                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| <b><i>Azioni del Piano Operativo</i></b>                                      | Il Piano individua come aree ad elevato grado di naturalità la riserva naturale del Padule di Fucecchio e le aree contigue ad essa, che coprono la porzione comunale del Sito Natura 2000. Sono presenti anche edifici esistenti su cui sono ammesse diverse categorie di intervento a seconda della classificazione effettuata dal Piano Operativo.                                                                                                                                                   |
| <b><i>Aree umide, aree fluviali</i></b>                                       | Il Piano individua come aree ad elevato grado di naturalità la riserva naturale del Padule di Fucecchio e le aree contigue ad essa, che coprono la porzione comunale del Sito Natura 2000.                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| <b><i>Interventi in area agricola</i></b>                                     | Il Piano individua come aree ad elevato grado di naturalità la riserva naturale del Padule di Fucecchio e le aree contigue ad essa, che coprono la porzione comunale del Sito Natura 2000.                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| <b><i>Interventi sul patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente</i></b> | Quasi tutti gli edifici inclusi nei Siti Natura 2000 sono edifici storici sui quali sono particolarmente contenuti gli interventi ammissibili. Inoltre quasi tutto il territorio compreso nei Siti Natura 2000 è sottoposto a Vincolo Paesaggistico. I progetti ed interventi connessi con attività edilizie e infrastrutturali dovranno inoltrare alla Regione Toscana istanze di nulla osta e studi di incidenza ambientale relativi secondo le specifiche modalità definite dalla normativa vigente |

## 2.3 Ambito di riferimento

Il Comune di Pieve a Nievole comprende la Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Zona Speciale di Conservazione (ZSC) Padule di Fucecchio.

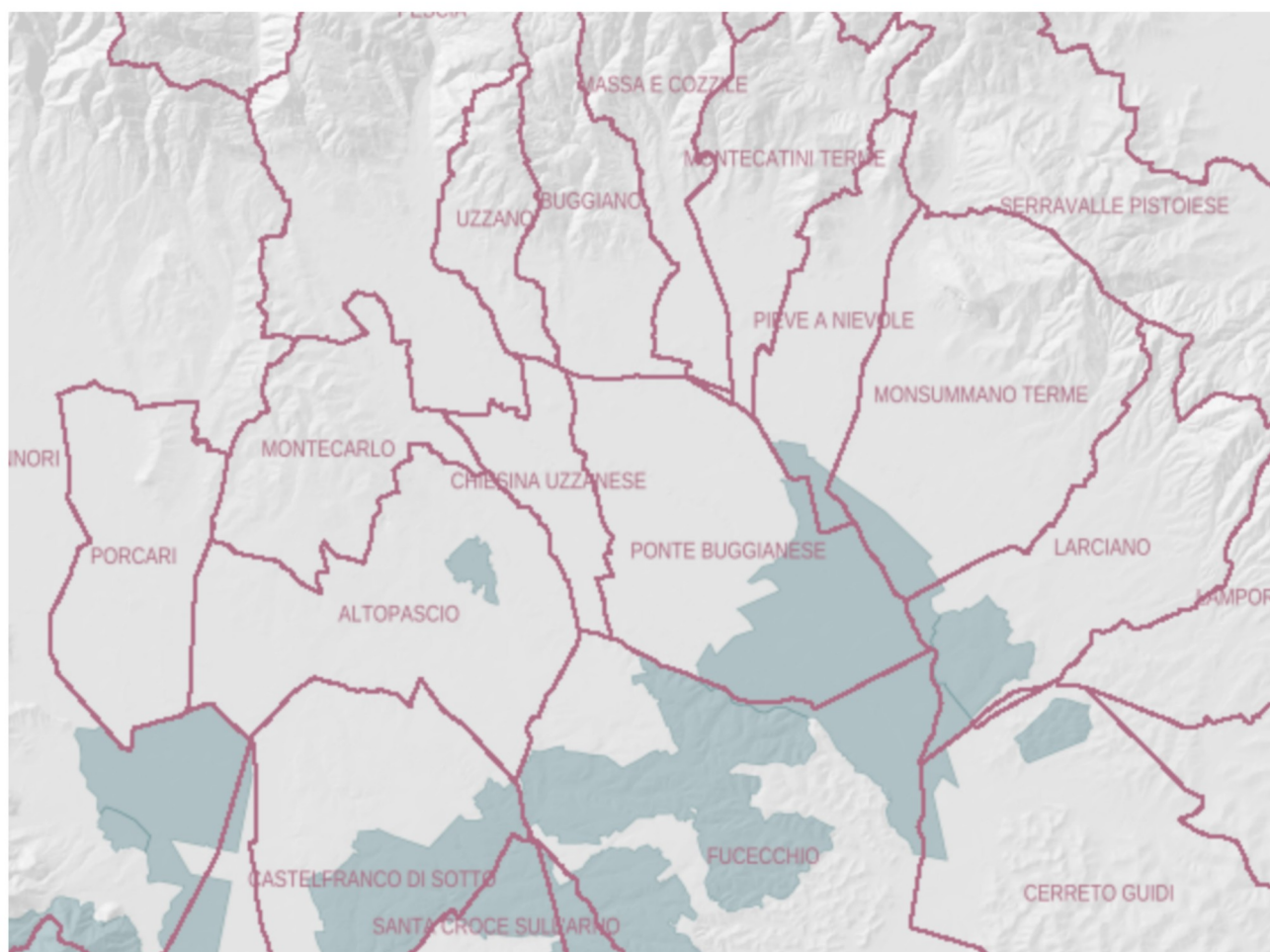
AREA (mq): 20815420.5624809

NAT2000: IT5130007

NOME: Padule di Fucecchio

TIPO: ZSC - ZPS

DESIGNAZIONE ZSC: SI (D.M. 24-05-2016)



*Figura 1: In evidenza i Siti Natura 2000*

## **2.4 Complementarietà con altri piani e/o progetti**

La coerenza del Piano con i piani sovraordinati e di settore è verificata per il territorio comunale nel suo complesso dalla documentazione illustrativa del piano e dal Rapporto Ambientale.

Per lo specifico territorio incluso nei Siti Natura 2000 si ritiene opportuno approfondire il rapporto di complementarietà con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR).

### ***Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR)***

Il PIT-PPR di fatto integra l'approccio di pianificazione paesaggistica a quello di conservazione della natura, e adotta la Strategia regionale per la biodiversità che individua come target di conservazione i principali ecosistemi terrestri, riconducibili ai morfotipi del piano paesaggistico.

Per quanto riguarda in particolare agli aspetti che fanno esplicitamente riferimento alla disciplina di Siti Natura 2000, la coerenza con il PIT-PPR è verificata come segue:



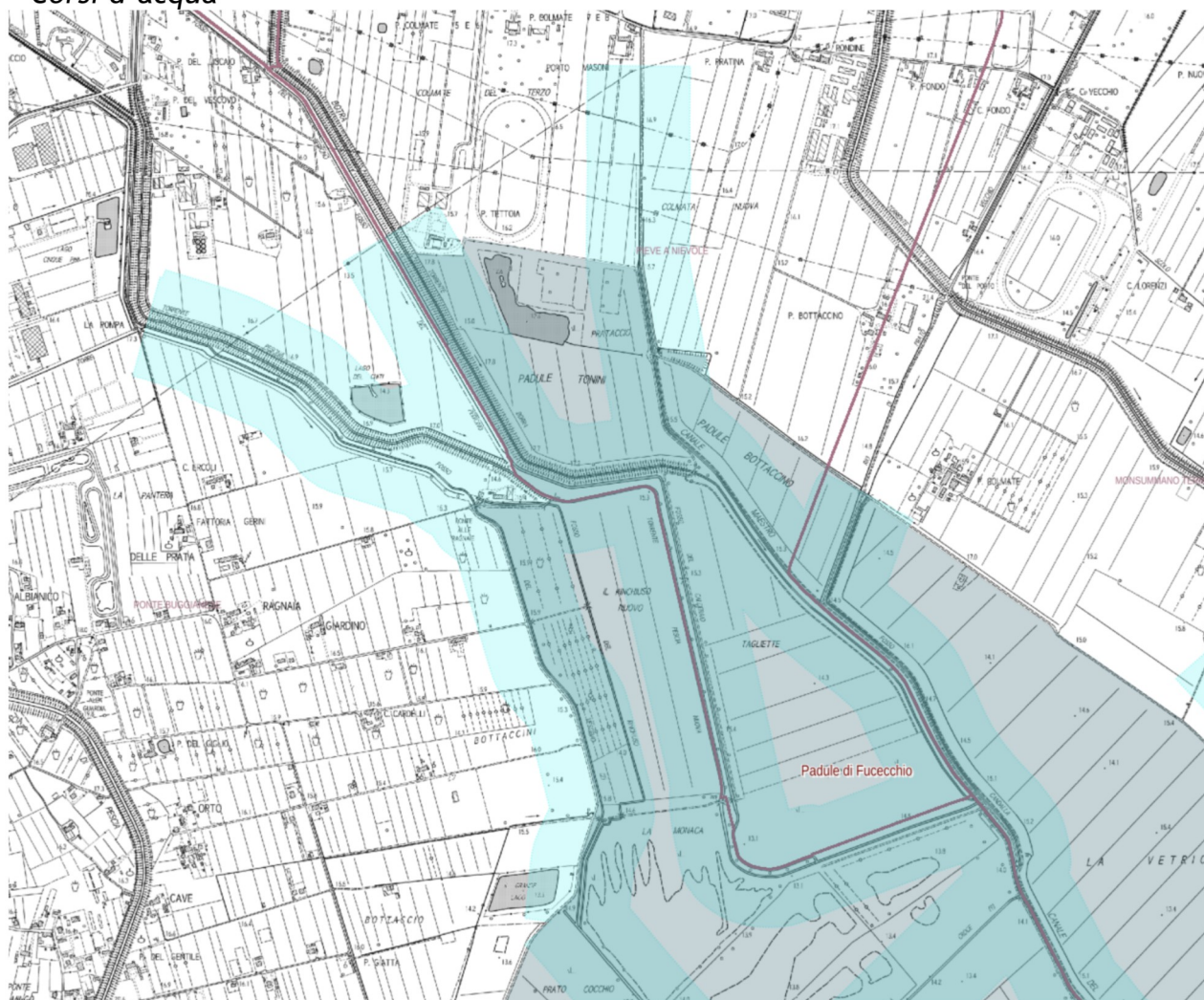
## Beni paesaggistici

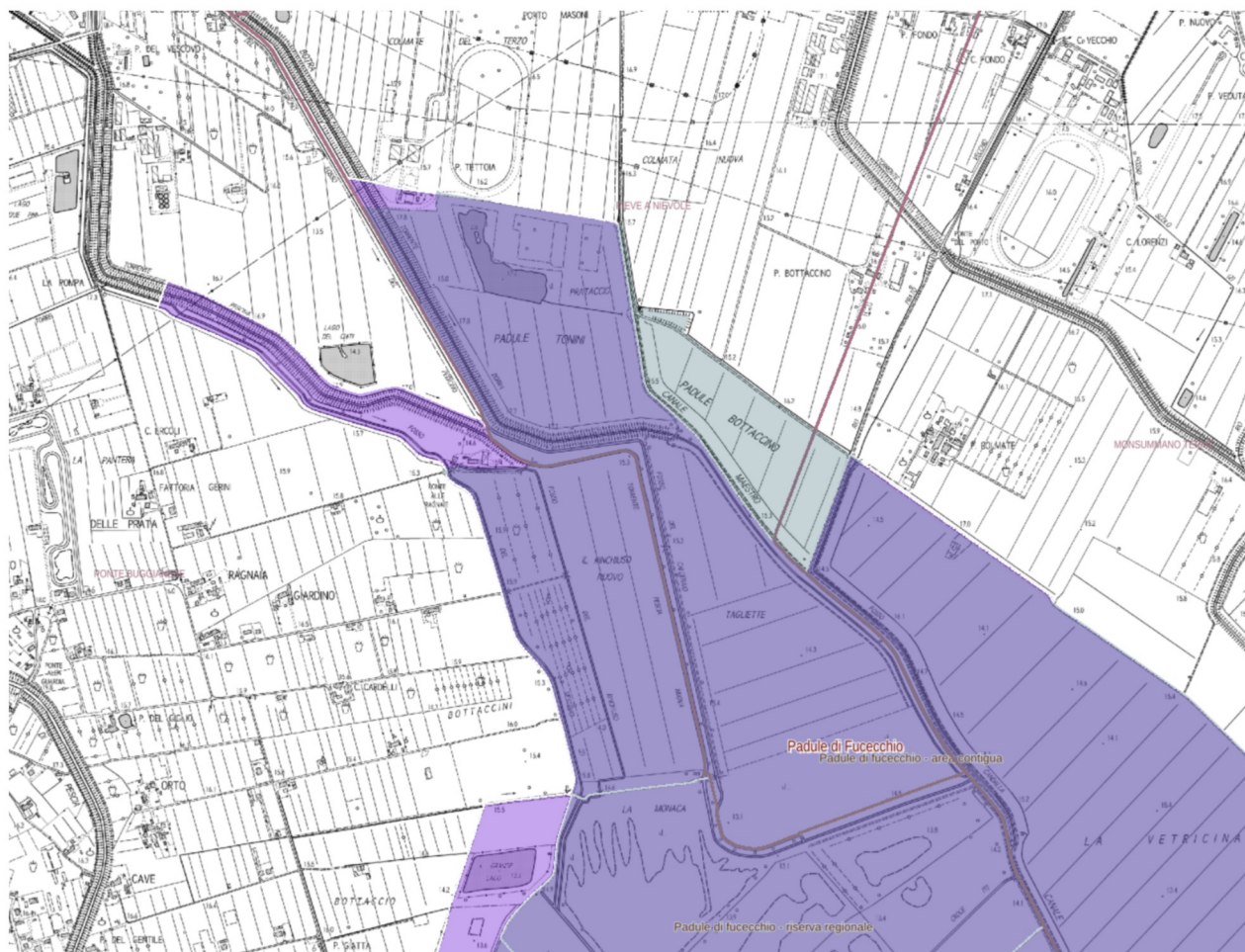
Le porzioni comunali del Sito Natura 2000 sono prossime a laghi riconosciuti come beni paesaggistici e attraversate da corsi d'acqua con fasce di rispetto tutelate dal Codice del paesaggio e dal PIT-PPR. Il Sito Natura 2000 coincide con il vicolo paesaggistico per aree umide, ed ha molte corrispondenze, anche se non coincide, con il perimetro della Riserva Regionale protetta con valenza di bene paesaggistico.

## Laghi



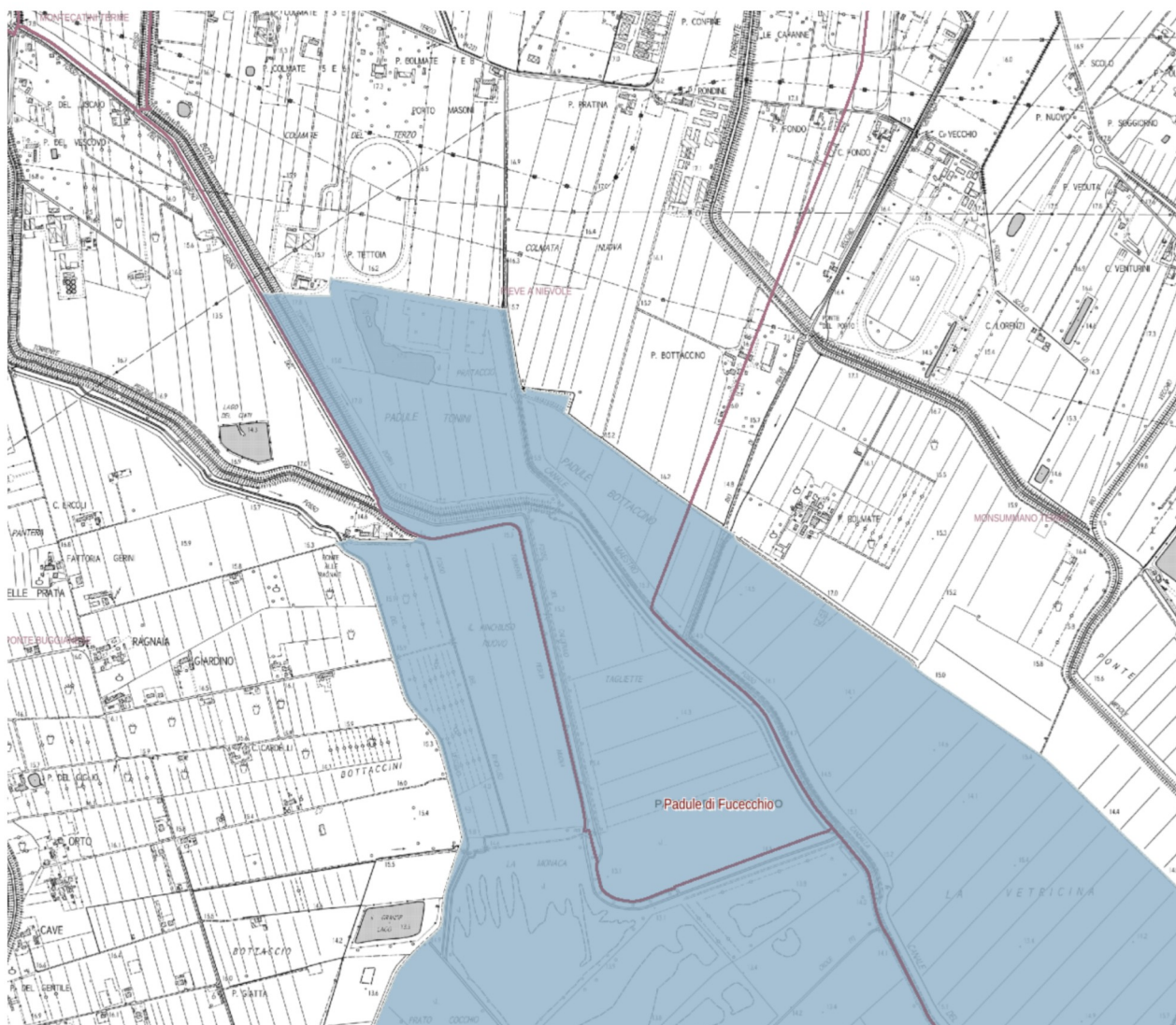








*Zone umide*



|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>Disciplina del sistema idrografico</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>Disciplina del PIT-PPR. Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana</p> <p>Comma 6. tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <b>Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| <p>Disciplina del PIT-PPR. Articolo 17 - Norme generali</p> <p>Comma 12. Le nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di carattere sostanziale di attività esistenti non devono incidere con SIC, SIR, ZPS fatte salve specifiche disposizioni di cui alle norme nazionali e regionali.</p> <p>L'incidenza è espressa ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, e delle linee guida indicate in Allegato G del regolamento di attuazione D.P.R. 357/97 e successive modifiche apportate dal D.P.R. 120/2003. Si rimanda anche alla coerenza con il Piano Regionale Cave.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <b>Abachi delle invarianti strutturali</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <p>Il PIT- PPR tratta gli aspetti relativi a habitat di interesse comunitario nelle principali indicazioni strategiche a livello regionale per l'invariante n.2 relativa agli ecosistemi:</p> <p>7. Tutela degli habitat di interesse regionale e/o comunitario, delle fitocenosi del Repertorio naturalistico Toscano, dei valori paesaggistici e naturalistici delle aree individuate come target dalla Strategia regionale per la tutela della biodiversità (Arcipelago Toscano, Alpi Apuane e Appennino settentrionale e Argentario) e valorizzazione del sistema di Aree protette, Siti Natura 2000 e di Interesse regionale, e del patrimonio agricolo-forestale regionale.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| <b>Scheda d'ambito</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| <p>Invariante II "Caratteri ecosistemici del paesaggio" - Criticità: "Il Padule di Fucecchio è interessato da numerose cause di minaccia, molte delle quali hanno già compromesso, in parte o del tutto, alcune delle principali emergenze naturalistiche. La principale criticità è probabilmente dovuta alla elevata presenza di specie aliene sia vegetali che animali. In particolare il gambero della Louisiana e la nutria stanno provocando impatti molto elevati su tutto l'ecosistema palustre, e soprattutto sulla fauna invertebrata, i pesci e gli anfibi oltre che su l'importantissima flora igrofila e palustre che fino a non più due decenni fa caratterizzava tutta l'area umida. Tra le altre criticità risulta rilevante la scarsa quantità e qualità della risorsa idrica disponibile nel periodo primaverile ed estivo, per l'effetto congiunto di molteplici fattori quali i prelievi idrici per scopi agricoli (in particolari per il florovivaismo del peschiatino), urbani e industriali, l'inadeguatezza dei processi depurativi e la riduzione delle precipitazioni atmosferiche.</p> <p>Sempre per il Padule di Fucecchio altre criticità sono legate alla gestione venatoria, soprattutto relativamente alla gestione dei livelli idrici e della vegetazione palustre, quest'ultima interessata da frequenti incendi estivi (con impatti rilevanti sulla fauna e sulle formazioni vegetali più sensibili come i cariceti, in drastica riduzione rispetto al passato).</p> <p>Cause di minaccia non secondarie sono anche quelle che interessano o hanno interessato nel recente passato la gestione dei terreni agricoli di gronda dove ha trovato grande impulso la pioppicoltura, con conseguente perdita delle aree prative umide, e il florovivaismo. Per il Padule di Fucecchio risulta inoltre critica la mancanza di una gestione naturalistica complessiva ed unitaria, con una gestione conservativa attualmente limitata alla quota parte del Padule interna alle Riserve Provinciali (circa 230 ha sul totale di circa 2500 ha di area umida proposta dalla Regione Toscana come Zona Ramsar). La scarsa qualità delle acque e l'alterazione della vegetazione ripariale costituiscono i principali elementi di criticità per gli ecosistemi fluviali, con particolare riferimento sia ai principali immissari del Padule (Pescia e Nievole) che al Fiume Arno e Elsa. Per quanto riguarda il torrente Pescia, la qualità delle acque è compromessa anche dall'attività industriale (cartiere) presente nel suo alto bacino, a valle del ponte di Sorana ma anche più a monte nel ramo di Calamecca (...). Tra le aree critiche per la funzionalità della rete ecologica sono state individuate le seguenti:</p> <p>Il sistema umido del Padule di Fucecchio (zona di criticità ambientale del PRAA 2007-2010) e della Paduletta di Ramone (comprensivo anche del Lago di Poggioni) che presenta notevoli criticità dovute principalmente alla proliferazione di specie aliene invasive, al regime idrogeologico alterato, alla scadente qualità delle acque, alla eccessiva pressione venatoria, all'isolamento degli ecosistemi umidi e forestali adiacenti a causa dell'eccessiva</p> |

pressione insediativa ai suoi margini (principalmente settore settentrionale e orientale del Padule)”.  
 - Obiettivi per le politiche: “La gestione conservativa delle aree umide e planiziali costituisce una priorità per le zone interne a tutti i Siti Natura 2000 (Padule di Fucecchio, Paduletta di Ramone e Cerbaie) e al sistema regionale di aree protette, ma deve rappresentare un obiettivo anche per le altre aree umide relittuali attualmente non gestite con strumenti di tutela. Per il Padule di Fucecchio risulta urgente la riduzione dei carichi inquinanti affluenti nel Padule, anche mediante l’aumento della capacità depurativa dei reflui per le aree urbane ed industriali limitrofe, il controllo degli incendi estivi, ma soprattutto è auspicabile una gestione naturalistica estesa ad un’area più vasta rispetto ai perimetri dell’attuale Riserva, anche mediante l’ampliamento della Riserva stessa come già indicato nel 5° Programma regionale per le aree protette”.

## Piano Regionale Cave

### Giacimenti

Nel Sito Natura 2000 del Padule di Fucecchio e nelle aree contermini per quanto riguarda il territorio del Comune, non sono presenti giacimenti.

### Siti per il reperimento di materiali ornamentali storici

Nel Sito Natura 2000 del Padule di Fucecchio e nelle aree contermini per quanto riguarda il territorio del Comune, non sono presenti siti per il reperimento di materiali ornamentali storici.

### Siti inattivi

Nel Sito Natura 2000 del Padule di Fucecchio e nelle aree contermini per quanto riguarda il territorio del Comune, non sono presenti siti inattivi.

## 2.5 Uso delle risorse naturali

Il Piano ha una diretta competenza in termini di utilizzo della risorsa suolo ai fini dell’attività urbanistica ed edilizia, ma non ha una competenza diretta sulla gestione dell’uso delle risorse naturali quali aria, acqua, energia, flora e fauna, ambiti nei quali il Piano ha comunque delle ricadute indirette.

Per quanto riguarda la risorsa suolo, non sono previsti dal piano interventi tali da consumare significativamente suolo non urbanizzato nei Siti Natura 2000. Gli interventi previsti sono legati alle attività agricole che in determinati casi possono realizzare edifici aziendali e infrastrutture, o interventi sul patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente.

Per quanto riguarda il maggior carico sulla risorsa acqua, aria, energia, flora e fauna, trattandosi di effetti indiretti derivanti da previsioni del piano di tipo minuto e come detto legate alla disciplina del patrimonio edilizio esistente oltre che alle attività agroforestali, non si ritiene di poter individuare a priori un’incidenza sul Sito Natura 2000, e questa, come per la risorsa suolo, dovrà essere verificata in relazione ai singoli eventuali progetti edilizi e infrastrutturali e di uso delle risorse naturali.

Si rileva che il Piano non presenta trasformazioni urbanistiche significative all’interno o nelle immediate adiacenze dei Siti Natura 2000. Si rimanda anche, per quanto riguarda le attività agroforestali non direttamente oggetto del Piano, alla specifica normativa in materia citata nel capitolo dedicato alla normativa di riferimento.

## 2.6 Produzione di rifiuti

Per quanto riguarda il maggior carico urbanistico e la produzione di rifiuti ad esso correlata, si rileva che il Piano non presenta trasformazioni urbanistiche significative all’interno o nelle immediate adiacenze dei Siti Natura 2000. Per quanto riguarda le previsioni del piano legate alla disciplina del patrimonio edilizio esistente oltre che alle attività agroforestali, non si ritiene di poter individuare a priori un’incidenza sul Sito Natura 2000, e questa, come detto in merito alle risorse naturali, dovrà essere verificata in relazione ai singoli eventuali progetti edilizi e infrastrutturali.

## 2.7 Inquinamento e disturbi ambientali

Anche per quanto riguarda aspetti legati all'inquinamento e ai disturbi ambientali occorrerà fare riferimento ai singoli eventuali progetti edilizi e infrastrutturali, considerato che il Piano non presenta trasformazioni urbanistiche significative all'interno o nelle immediate adiacenze dei Siti Natura 2000, limitandosi alla disciplina del patrimonio edilizio esistente.

## 2.8 Rischio di incidenti

Nel Comune sono assenti attività a rischio di incidenti rilevanti, sia esistenti che di progetto. Il rischio legato a singole attività temporanee ed occasionali dovrà essere valutato facendo riferimento ai singoli eventuali progetti edilizi e infrastrutturali e a singole attività produttive occasionali.

## 2.9 Area vasta di influenza del piano con il sistema ambientale

Rispetto ai Siti Natura 2000 il Piano non presenta previsioni tali da interferire con componenti abiotiche e biotiche né con connessioni ecologiche, o tali da diminuire la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento alle previsioni di piano definite in scala 1:2000.

Rispetto all'interesse del territorio comunale si rimanda al Rapporto Ambientale di VAS che ha tenuto conto di misure di mitigazione e prevenzione di potenziali interferenze del Piano con il sistema ambientale.

### 3. ANALISI DELL'INCIDENZA DEL PIANO SUI SITI NATURA 2000

#### 3.1 Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Zona Speciale di Conservazione (ZSC) Padule di Fucecchio

Fonte: Il Sito non è compreso tra quelli di cui all'Allegato alla DGR 1006/2014. Si fa pertanto riferimento alla DGR 644/2004. Per ulteriori approfondimenti si rimanda inoltre all'Appendice - Scheda natura 2000 e alle misure di conservazione di cui alla DGR n. 1009 del 21 luglio 2025 riportate in Appendice. Le misure di conservazione dell'Allegato B della DGR 1009/2025 sostituiscono integralmente, per i SIC e SIC/ZPS e per quanto concerne le specie ed habitat di interesse comunitario, la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" di ciascuna delle relative schede descrittive di cui all'Allegato 1 della sopra citata DGR n.644/04 e della DGR n. 1006/14 di sua integrazione;

| DENOMINAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Zona Speciale di Conservazione (ZSC) Padule di Fucecchio (IT5130007)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| CARATTERISTICHE DEL SITO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <p>Estensione 2.085,37 ha</p> <p>Presenza di aree protette</p> <p>Sito in parte compreso nelle Riserve Naturali Regionali "Padule di Fucecchio" istituite dalle province di Pistoia (207 ha) e Firenze (25 ha); la gran parte della superficie restante è compresa nelle aree contigue di dette riserve.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| HABITAT                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <p>Tipologia ambientale prevalente</p> <p>Area palustre con vasti canneti e altre formazioni di elofite alternati a chiari; aree agricole.</p> <p>Altre tipologie ambientali rilevanti</p> <p>Canali secondari e corsi d'acqua, boschetti igrofili, pioppete.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| SPECIE VEGETALI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <p>Numerose specie di idrofite di interesse conservazionistico, alcune delle quali in forte riduzione o probabilmente scomparse (ad esempio <i>Baldellia ranunculoides</i>, <i>Hottonia palustris</i>, <i>Nymphoides peltata</i>, <i>Sagittaria sagittifolia</i>, <i>Vallisneria spiralis</i>, <i>Ludwigia palustris</i>, ecc.).</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| SPECIE ANIMALI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| <p>(AI) <i>Botaurus stellaris</i> (tarabuso, Uccelli) - Nidificante irregolare.</p> <p>(AI) <i>Plegadis falcinellus</i> (mignattaio, Uccelli) - Nidificante nel 1999, 2000 e 2002.</p> <p>(AI) <i>Circus aeruginosus</i> (falco di palude) - Nidificante, presente tutto l'anno.</p> <p>(AI) <i>Aythya nyroca</i> (moretta tabaccata, Uccelli) - Probabili casi di nidificazione negli anni '80, attualmente è presente solo come migratrice.</p> <p><i>Clamator glandarius</i> (cuculo dal ciuffo, Uccelli) - Primo caso di nidificazione, presumibilmente del tutto accidentale, nel 2000.</p> <p>Il Padule ospita la maggiore colonia di Ardeidi dell'Italia peninsulare (multispecifica), e una colonia monospecifica di <i>Ardea purpurea</i> (airone rosso).</p> <p>Presenza di importanti popolazioni di specie rare di Passeriformi di canneto (forapaglie castagnolo <i>Acrocephalus melanopogon</i> e salciaiola <i>Locustella luscinioides</i>).</p> <p><i>Micromys minutus</i> (topolino delle risaie, Mammiferi) - Presente con una delle pochissime popolazioni dell'Italia peninsulare</p> |

## ALTRE EMERGENZE

Il Padule di Fucecchio è la più estesa zona umida interna dell'Italia peninsulare e presenta formazioni di elofite di interesse conservazionistico per la loro notevole estensione. Presenza di un articolato sistema di canali e fossi con tipiche associazioni di pleustofite natanti

## PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITA'

- Prolungata carenza idrica estiva.
- Progressivo interrimento.
- Inquinamento delle acque con fenomeni di eutrofizzazione.
- Gestione della vegetazione palustre non coordinata a livello del sito e finalizzata a obiettivi di conservazione solo all'interno delle riserve naturali.
- Notevole diffusione (e ruolo ecologico) di specie esotiche invasive di fauna e flora. Particolarmente critici potrebbero essere gli effetti dovuti all'abbondantissimo gambero rosso, ma non sono da sottovalutare quelli legati a specie altrettanto abbondanti, quali la nutria e numerosi pesci. Sconosciuto l'eventuale impatto del bengalino comune (qui fra le specie più numerose di uccelli).
- Riduzione di eterogeneità della vegetazione a causa della diffusione del canneto.
- Intensa attività venatoria praticata in gran parte del sito e insufficiente livello di controllo.
- Attività agricole intensive e insediamenti sparsi.
- Disturbo a specie animali rare causato da fotografi e birdwatchers.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Attività agricole intensive.
- Urbanizzazione diffusa.
- Inquinamento delle acque.
- Prevista utilizzazione del cratere palustre come cassa di espansione del Fiume Arno (con potenziale rischio di accelerazione dei processi di interrimento).

## PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Si riportano in appendice gli Allegati alla DGR n. 1009 del 21 luglio 2025 Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - approvazione obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZSC/ZPS) della Regione Toscana. ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)".

Le misure di mitigazione contenute negli allegati sostituiscono quelle contenute nelle precedenti Delibere regionali.

## NOTE

PIANO DI GESTIONE E' in corso di redazione il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 secondo gli standard regionali. Fonte: <https://www.regione.toscana.it/-/siti-natura-2000-misure-di-conservazione-e-piani-di-gestione-2>

### PIANI DI SETTORE

Nell'ambito del programma regionale per le aree protette è prevista l'estensione delle riserva regionale. L'Autorità Distrettuale considera nei propri piani (PGRA, PRI) l'area come vincolata per interventi strutturali.

### RISERVA REGIONALE:

Atto istitutivo: Delibera del Consiglio Provinciale di Pistoia n. 61 del 27/05/1996

Regolamento Riserva: approvato con D.C.R. n. 53 del 30/07/2020

Piano per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura compatibile delle Aree contigue della Riserva:

approvato con D.C.P. n. 114 del 20/04/2004 (che rimane in vigore per quanto non in contrasto con le norme del Regolamento e coerenti con la disciplina dell'integrazione al PIT con valenza di piano paesaggistico)

Modalità di manovra di apertura e chiusura della cateratte e delle paratoie nel cratere palustre: approvate con D.G.P. n. 79 del 10/06/2010



Convenzione RAMSAR: Padule di Fucecchio dichiarata zona umida di importanza internazionale con D.M. n. 303 del 21/10/2013

**DESCRIZIONE RISERVA NATURALE REGIONALE:**

Fonte:

[https://www.regione.toscana.it/documents/10180/11716128/Riserva\\_Naturale\\_Regionale\\_Padule\\_di\\_Fucecchio\\_PT.pdf/3c718fcc-b8fe-0049-a3e0-4ee6b5abb39e?t=1618236590685](https://www.regione.toscana.it/documents/10180/11716128/Riserva_Naturale_Regionale_Padule_di_Fucecchio_PT.pdf/3c718fcc-b8fe-0049-a3e0-4ee6b5abb39e?t=1618236590685)

Situato nella Valdinievole, a valle di Montecatini Terme, il Padule di Fucecchio costituisce un'ampia zona umida che si distingue nettamente dal paesaggio agrario circostante, frutto di estese bonifiche che hanno interessato per lungo tempo l'intera area.

Si tratta di un ambiente di elevato interesse naturalistico per le numerose emergenze floristiche e faunistiche che lo caratterizzano.

La Riserva ricadente nella Provincia di Pistoia è costituita da due porzioni situate nella parte settentrionale (La Monaca-Righetti, in provincia di Pistoia) e nella parte centro-orientale (Le Morette), quest'ultima confinante con la porzione forentina del Padule di Fucecchio.

La vegetazione più caratteristica dell'area è costituita dal canneto, dominato dalla cannuccia di palude (*Phragmites australis*), spesso interrotto da chiari aperti e da canali ove trovano rifugio specie spesso assai rare.

Tra le più importanti emergenze floristiche troviamo la pianta carnivora flottante (*Utricularia australis*), il ninfoide (*Nymphoides peltata*), la felce acquatica natante (*Salvinia natans*) e ancora Violetta d'acqua (*Hottonia palustris*), Ninfea gialla (*Nuphar luteum*), Giunco forito (*Butomus umbellatus*), Erba tinca (*Potamogeton lucens*), Saetta maggiore (*Sagittaria sagittifolia*), Betonica palustre (*Stachys palustris*), *Sphagnum subnitens*, Morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*).

I diversi ecosistemi che costituiscono il Padule ospitano numerose specie ornitiche (ne sono state censite oltre 200), soprattutto durante la migrazione primaverile e la stagione riproduttiva. Di particolare interesse sono le presenze qualitative e quantitative di ardeidi nidificanti.

Nella garzaia del Padule, la più importante dell'Italia centromeridionale, si riproducono nitticora (*Nycticorax nycticorax*), garzetta (*Egretta garzetta*), sgarza ciuffetto (*Ardeola rallide*), airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), airone rosso (*Ardea purpurea*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Airone bianco maggiore (*Egretta alba*), Falco di Palude (*Circus aeruginosus*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e, dal 1999, mignattaio (*Plegadis falcinellus*). Fra i passeriformi di canneto che si riproducono sono da ricordare il forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*) e la salciaiola (*Locustella luscinioides*).

Una specie avicola alloctona presente nell'area è rappresentata da una consistente popolazione di bengalino (*Amandava amandava*), certamente originatasi da individui sfuggiti dalla cattività.

La varietà degli habitat del Padule di Fucecchio consente la sosta prolungata di specie rare, come la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), la Spatola (*Platalea leucorodia*), Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), Tarabuso (*Botaurus stellaris*) e il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), nonché la riproduzione di specie aventi esigenze diverse, come il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), la Pavoncella (*Vanellus vanellus*), lo Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), il Moriglione (*Aythya ferina*) e l'Oca selvatica (*Anser anser*).

L'equilibrio ecosistemico di questa pregiata zona umida risulta minacciato dall'alterazione del regime idrico (carenza di acqua nel periodo estivo), dall'inquinamento e dal disturbo alla fauna ornitica causato dalle attività venatorie.

La diffusione, negli ultimi anni, di specie alloctone come la nutria e il gambero rosso della Louisiana ha causato una notevole rarefazione della flora e della fauna acquatiche.

La Riserva Padule di Fucecchio e Lago di Sibolla sono collegate ecologicamente, tramite il fosso Sibolla e il torrente Pescia di Collodi, e rappresentano un unico sistema delle aree umide. Anche per l'esigenza di una gestione unitaria delle tre riserve è stato dunque approvato un unico regolamento che ne disciplinasse in modo unitario gli aspetti amministrativo-gestionali

### 3.2 Habitat individuati tramite progetto Hascitu

Nel territorio comunale sono presenti i seguenti habitat principali rilevati dal progetto “HASCITu” (Habitat in the Site of Community Importance in Tuscany):

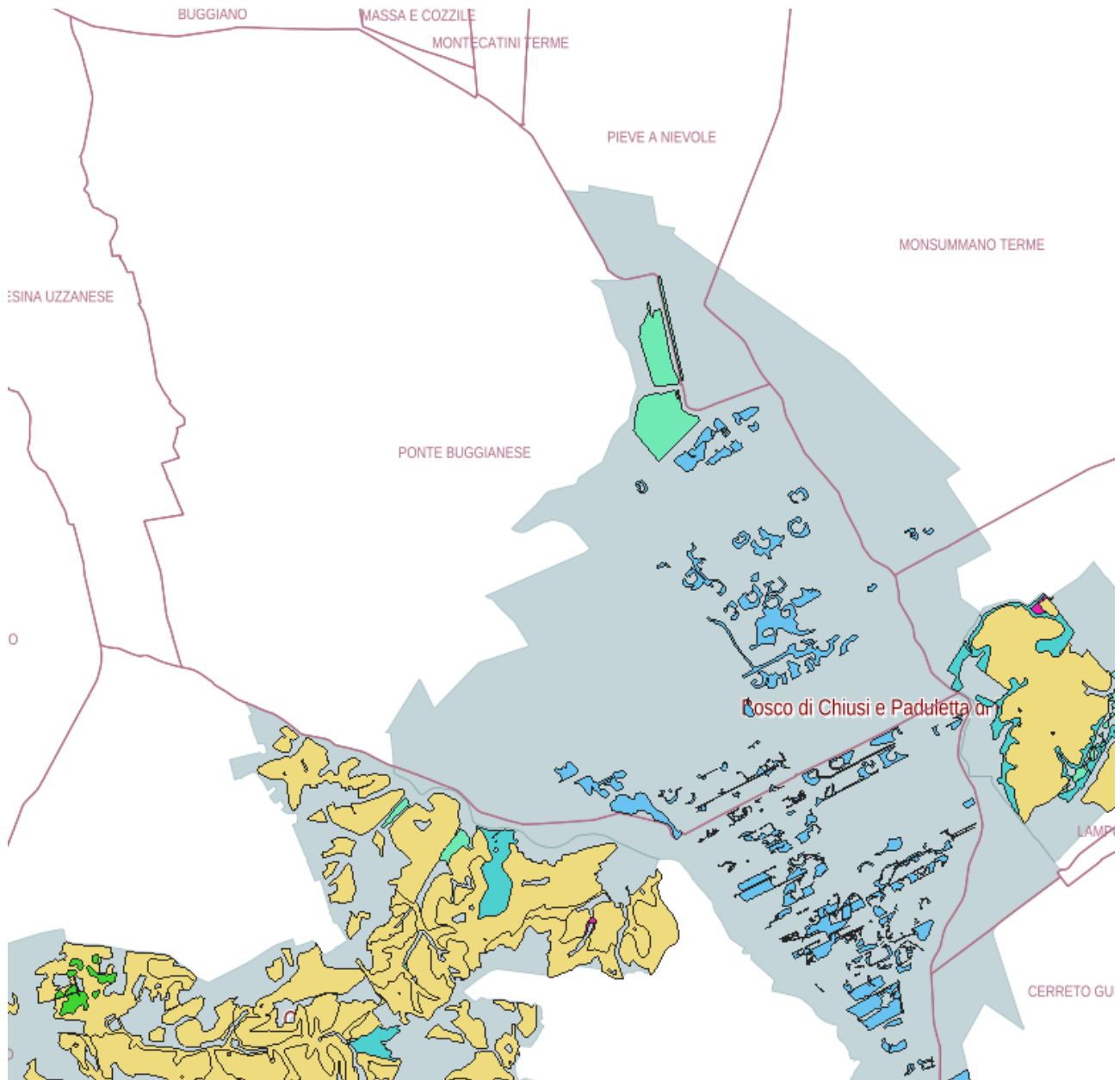
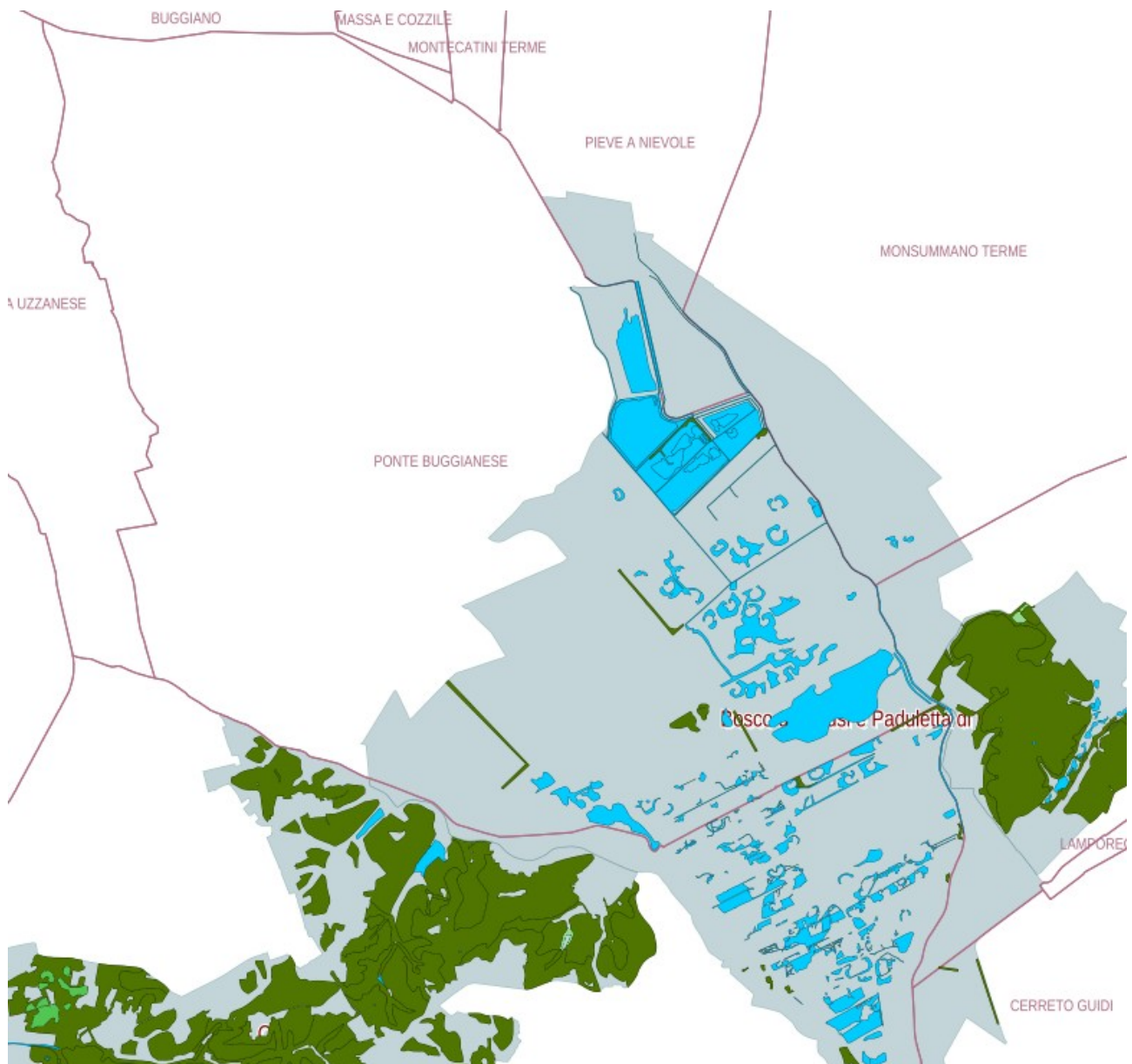


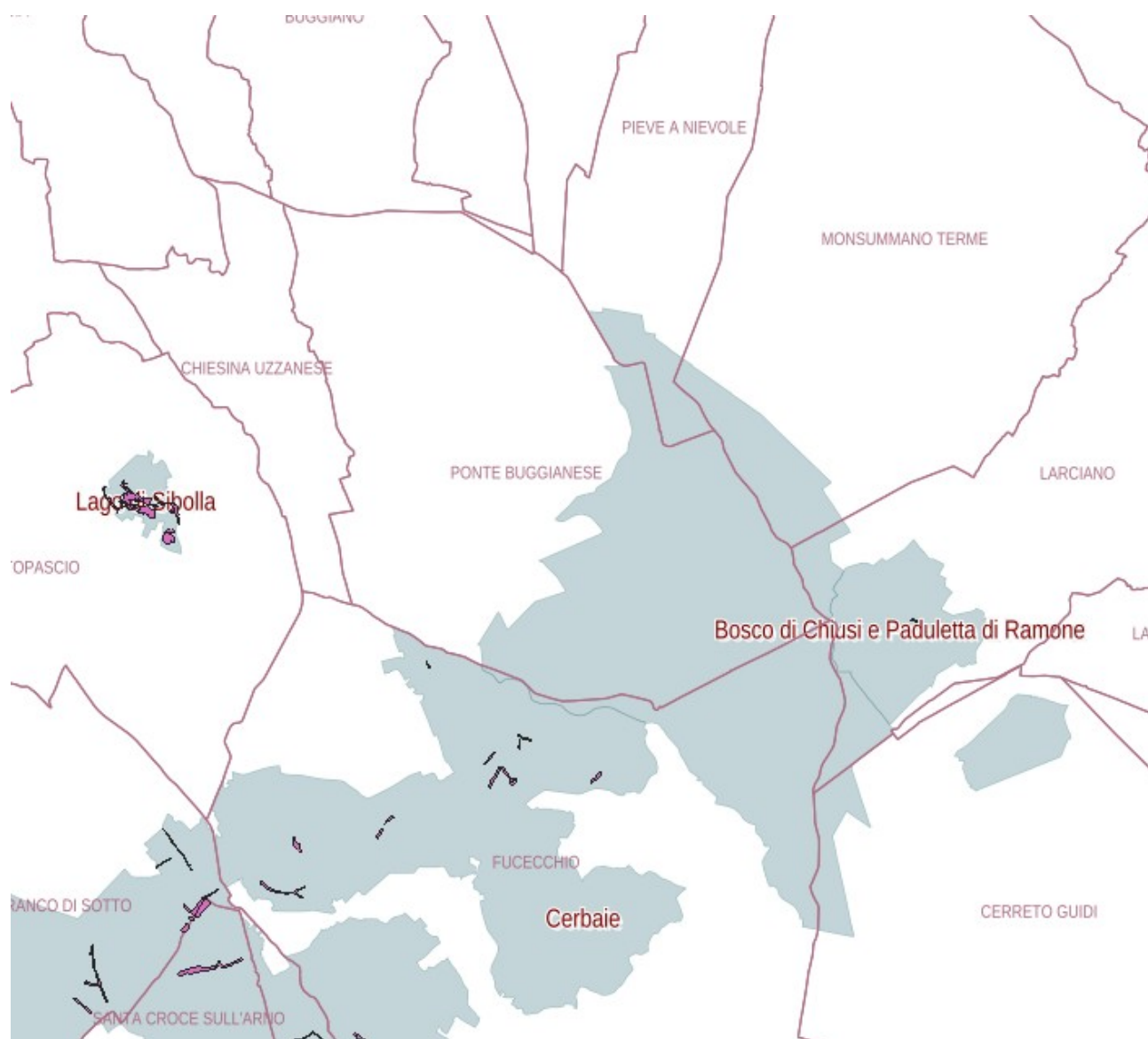
Figura 2: Habitat rilevati con progetto Hascitu

|                                     |                                                                                   |                                                                                                                       |
|-------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> |  | <b>habitat con join nome</b>                                                                                          |
| <input checked="" type="checkbox"/> |  | Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Iso%to-Nanojuncetea |
| <input checked="" type="checkbox"/> |  | Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion                                                                   |
| <input checked="" type="checkbox"/> |  | Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere                                                                        |
| <input checked="" type="checkbox"/> |  | Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition                                           |
| <input checked="" type="checkbox"/> |  | Lande secche europee                                                                                                  |
| <input checked="" type="checkbox"/> |  | Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion                                         |
| <input checked="" type="checkbox"/> |  | Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli                                  |

Si rimanda alle schede dei singoli habitat messe a disposizione e aggiornate da Regione Toscana per una disanima delle specie indicatrici, dello stato di conservazione, dei fattori di criticità e della bibliografia di riferimento. Si riportano di seguito alcuni estratti cartografici che evidenziano, solo per gli habitat principali, la localizzazione, i codici di riferimento, e la localizzazione degli habitat prioritari.



*Figura 3: Habitat di acque dolci (azzurri) e habitat forestali (verde)*



**Figura 4: habitat prioritari secondo la classificazione Natura 2000 - Progetto Hascitu**



### 3.3 Interferenze sulle componenti dell'ambiente naturale

Le previsioni del piano non determinano incidenze sulla conservazione di habitat o delle popolazioni animali e vegetali presenti nel Sito Natura 2000, in quanto:

- non sono definiti specifici interventi localizzati o incidenti su aree della Rete Natura 2000, che vanno considerate come aree di tutela naturalistica e dunque preferibilmente non interessate, direttamente o indirettamente, da interventi non mirati alla tutela e conservazione degli habitat.

- gli interventi previsti dal piano nell'ambito di studio non comportano trasformazioni di territorio, dunque non compromettono l'integrità degli habitat naturali.

- il Piano promuove tra l'altro la mobilità sostenibile, il contenimento del consumo di suolo, la promozione di una rete ecologica, la disciplina dei beni paesaggistici, con effetti positivi sotto gli aspetti paesaggistici, ambientali e naturalistici;

- le previsioni non determinano incidenze dirette sulle specie animali e vegetali tutelate.

- gli interventi edilizi e infrastrutturali correlati al Piano saranno comunque assoggettati a Screening di Incidenza in fase più avanzata di progettazione ai sensi dell'art. 88 della LR 30/2015. Ciascuno di detti Studi di Incidenza dovrà considerare gli ambiti di intervento nonché le aree interessate dalle diverse e ulteriori attività, poste all'interno o in prossimità dei Siti Natura 2000, individuando interventi di mitigazione adeguati, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1009 del 21 luglio 2015 in merito alle misure di conservazione. Detti studi di incidenza dovranno contestualizzare gli interventi nell'ambito del Sito, adottando una visione unitaria che tenga conto delle specifiche caratteristiche del Sito e le modalità di gestione più idonee in relazione a ciascun Habitat.

Gli interventi di attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali dovranno attenersi al Regolamento di gestione e di azione per la disciplina del Sito Natura 2000.

#### Elementi di valutazione

| Elementi di valutazione                                                                                                                                                                                                                                | Valutazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Effetti (Diretti e/o Indiretti, cumulo, breve-lungo termine, probabilità)                                                                                                                                                                              | Gli unici interventi per i quali non è da escludere la probabilità di attuazione internamente o in prossimità dei Siti Natura 2000 sono interventi circoscritti al momento non localizzabili mirati al recupero del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente, e interventi per la fruizione delle aree previste dal Piano Operativo con modalità di utilizzo e intervento compatibili alla prevalente destinazione naturalistica e ambientale. Tali interventi non sono al momento prevedibili nel dettaglio e dovranno essere valutati in sede di progetto per esaminare gli eventuali effetti ambientali diretti e indiretti che al momento non si ritengono significativi, né con elevato grado di cumulo, né di lungo termine. |
| Localizzazione e quantificazione degli habitat, habitat di specie e specie interferiti                                                                                                                                                                 | Non si prevede una interferenza con habitat e specie indotta dal Piano, salvo specifici progetti non significativi dal punto di vista del carico urbanistico, subordinati al Piano al momento non prevedibili                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie (stimata sia in ettari sia in percentuale rispetto alla superficie di quella tipologia di habitat indicata nello Standard Data Form del sito Natura 2000 interessato) | Non si prevede una perdita di superficie di habitat indotta dal Piano, salvo specifici progetti non significativi dal punto di vista del carico urbanistico, subordinati al Piano al momento non prevedibili                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| Deterioramento di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie in termini qualitativi                                                                                                                                                       | Non si prevede una perdita di qualità degli habitat indotta dal Piano, salvo specifici progetti non significativi dal punto di vista del carico urbanistico, subordinati al Piano al momento non prevedibili                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| Perturbazione di specie                                                                                                                                                                                                                                | Non si prevede una perturbazione di specie, salvo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |

|  |                                                                                                                                 |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | specifici progetti non significativi dal punto di vista del carico urbanistico, subordinati al Piano al momento non prevedibili |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

### 3.4 Misure di conservazione

Si riportano in appendice le misure di conservazione per i Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale come di seguito sintetizzato:

| Norma di riferimento        | Oggetto di riferimento                                                                               | Note                                 |
|-----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|
| DGR 454/2008                | ZPS                                                                                                  | Vedi appendice al presente documento |
| DGR n. 1009/2025 Allegato A | Misure generali ZSC                                                                                  | Vedi appendice al presente documento |
| DGR n. 1009/2025 Allegato B | Misure sito specifiche per ciascuna ZSC compresa in tutto o in parte in parchi regionali o nazionali | Vedi appendice al presente documento |

### 3.5 Condizioni d'obbligo

Ad integrazione di quanto sopra, si ricordano le condizioni d'obbligo di cui alla DGR 1267/2025 Allegato B-“CONDIZIONI D'OBLIGO: INDICAZIONI STANDARD ORIENTATE A MANTENERE LE POSSIBILI INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000 SOTTO IL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ”. Tali condizioni consentono di evitare il sorgere di incidenze sugli habitat rilevabili in fase di pianificazione, e potranno essere integrate in sede di screening di incidenza in fase attuativa.

### 3.6 Conclusioni

Da questo Screening di incidenza, alla luce delle condizioni d'obbligo di cui al precedente paragrafo e alle disposizioni del Regolamento della riserva naturale (e delle aree contigue ad essa sulla porzione comunale del Sito Natura 2000), fatte proprie dalla disciplina degli strumenti urbanistici oggetto di valutazione, è possibile concludere in maniera oggettiva che il Piano non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Le specifiche azioni introdotte da piani e/o progetti subordinati al presente piano riguardanti siti della rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti singolarmente ad apposito Screening di Incidenza e/o Valutazione Appropriata, in attuazione della normativa vigente.

In particolare, i progetti ed interventi connessi con attività produttive, edilizie ed agricolo-forestali dovranno inoltrare alla Regione Toscana istanze di autorizzazione o nulla osta (se ricadenti nella riserva e/o nella relativa area contigua), in coerenza con il Regolamento della riserva naturale e delle aree contigue, e ai Disciplinari e Piani da esso richiamati, tra cui il “Disciplinare per la gestione e valorizzazione delle attività agricole nelle Aree contigue delle Riserve Naturali” di cui all’art.16 di detto Regolamento, nelle more del quale vige il “Piano per il sostegno e lo sviluppo dell’agricoltura ecocompatibile nelle aree contigue alla riserva naturale Padule di Fucecchio” approvato dalla Provincia di Pistoia.

Gli interventi interni al Sito Natura 2000, e gli interventi ad esso esterni indicati in base all’art.88 comma 2 della LR 30/2015 dall’Ente preposto alla loro autorizzazione, dovranno rispettare la normativa relativa alla Valutazione di incidenza ambientale secondo le specifiche modalità definite dalla LR 30/2015 e dalle DGR 1267/2025 e s.m.i., tenuto conto delle seguenti disposizioni richiamate esplicitamente nella Disciplina di PS e nelle NTA del PO:

*1. In attuazione dell’art. 5, C. 3, del DPR n. 357/1997 ed in applicazione delle disposizioni di cui al Titolo III Capo IV della LR 30/2015, gli strumenti urbanistici attuativi del PO, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte i Siti della Rete Natura 2000 formalmente riconosciuti, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono apposito Studio finalizzato alla valutazione di incidenza di cui all’art. 5 del DPR 357/1997, volto a individuare i principali effetti (diretti e indiretti) sugli habitat e le specie e sull’integrità del sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo, nonché dei contenuti e delle risultanze dello Studio di incidenza che corredda la VINCA del PO.*

*2. Per gli interventi edilizi e i progetti comunque denominati si applicano le disposizioni di cui all’art. 5, C. 3, del DPR n. 357/1997 e al Titolo III Capo IV della LR 30/2015, tenuto conto dei contenuti delle risultanze del presente Studio di incidenza, con particolare riferimento alle Misure di mitigazione e alle Condizioni d’obbligo descritte negli specifici paragrafi. .*

*3. Non sono assoggettati a VINCA gli interventi di cui all’Allegato A - pre-valutazioni “PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI/INTERVENTI/ATTIVITÀ RITENUTI NON ATTI A DETERMINARE INCIDENZE NEGATIVE*

*SIGNIFICATIVE SULLE SPECIE E SUGLI HABITAT PER I QUALI SONO STATI ISTITUITI I SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA, E PROCEDURE SEMPLIFICATE DI VINCA” della DGR 1267/2025, per i quali l'Ente proposto alla loro autorizzazione effettuerà la Verifica di corrispondenza, ai sensi della DGR 1267/2025.*

## APPENDICE

|                                                                                                                                                                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Misure di conservazione: fonte Geoscopio Regione Toscana - Estratti da:</b>                                                                                                                                  |
| DGR 454/2008                                                                                                                                                                                                    |
| Allegato A della DGR n. 1009 del 21 luglio 2025 Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - approvazione obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZSC/ZPS) della Regione Toscana. |
| Allegato B della DGR n. 1009 del 21 luglio 2025 Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - approvazione obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZSC/ZPS) della Regione Toscana. |
| <b>Condizioni d'obbligo</b>                                                                                                                                                                                     |
| Allegato B DGR 1267/2025                                                                                                                                                                                        |
| <b>Formulario Standard Natura 2000</b>                                                                                                                                                                          |
| REGOLAMENTO DEL SISTEMA DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI "Padule di Fucecchio" (FI FI-PT) e "Lago di Sibolla" (LU) e relative Aree contigue                                                                     |
| Gli Elenchi di piante invasive definiti da Regione Toscana                                                                                                                                                      |

**Allegato A****Misure di conservazione valide per tutte le ZPS**

1. Per tutte le ZPS, in base a quanto previsto dall' art. 5 comma 1 del Decreto del 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" vigono i seguenti divieti:
  - a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
  - b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
  - c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE;
  - d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;
  - e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*);
  - f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
  - g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie, Combattente (*Philomachus pugnax*), Moretta (*Aythya fuligula*);
  - h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;
  - i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;
  - j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
  - k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;
  - l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;



- m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;
- n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie;
- o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
- p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;
- q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali;
- s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;
- t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
  - 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto

diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

u) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06;

v) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

2. Per tutte le ZPS, in base a quanto previsto dall' art. 5 comma 2 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare vigono i seguenti obblighi:

a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;

b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al

di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma **11**;

- d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.
3. Per tutte le ZPS, in base a quanto previsto dall' art. 5 comma 3 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le attività da promuovere e incentivare sono:
- a) la repressione del bracconaggio;
  - b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi;
  - c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;
  - d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;
  - e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
  - f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
  - g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di Febbraio.

**ALLEGATO A**  
**Elenco misure GENERALI (valide per tutti i siti – pSIC- SIC – ZSC – ZSC/ZPS)**

**AMBIENTE TERRESTRE**

| AMBITO                               | TIPOLOGIA                 | CODICE          | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|--------------------------------------|---------------------------|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI | Regolamentazione          | GEN_REG_BIO_001 | Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici. Sono inoltre consentiti gli interventi necessari per documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, purché assoggettati a VInCA con esito positivo. |
| AGRICOLTURA, PASTORIZIA              | Incentivazione/indennizzo | GEN_INC_AGR_001 | Promozione dell'accesso da parte delle aziende e degli operatori agricoli e silvo - pastorali operanti all'interno dei Siti Natura 2000, ai finanziamenti/fondi, comunitari, nazionali e regionali disponibili con particolare riferimento a quelli utili ai fini delle incentivazioni indicate nelle Misure di Conservazione dei Siti.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| SELVICOLTURA                         | Regolamentazione          | GEN_REG_SEL_001 | Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie, conservazionistiche ed in corrispondenza di opere idrauliche, in quest'ultimo caso ai soli fini di contenimento della vegetazione alloctona infestante (in attuazione del DM del 22/01/2014).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

**ALLEGATO A****Elenco misure GENERALI (valide per tutti i siti – pSIC- SIC – ZSC – ZSC/ZPS)****AMBIENTE TERRESTRE**

| <b>AMBITO</b>                                  | <b>TIPOLOGIA</b> | <b>CODICE</b>   | <b>DESCRIZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|------------------------------------------------|------------------|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ATTIVITA'<br>ESTRATTIVE,<br>AMBIENTI<br>IPOGEI | Regolamentazione | GEN_REG_GEO_001 | Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti Potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco, vigenti alla data di approvazione delle presenti misure. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.                            |
| TUTELA DI<br>SPECIE E<br>HABITAT<br>TERRESTRI  | Regolamentazione | GEN_REG_BIO_002 | Divieto di realizzazione:<br>- di nuove discariche<br>- di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| INFRASTRUTTUR<br>E                             | Regolamentazione | GEN_REG_INF_001 | Divieto di:<br>- circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.;<br>- costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati;<br>- allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati;<br>fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48.<br>Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca. |

**ALLEGATO A**  
**Elenco misure GENERALI (valide per tutti i siti – pSIC- SIC – ZSC – ZSC/ZPS)**

**AMBIENTE TERRESTRE**

| <b>AMBITO</b>                        | <b>TIPOLOGIA</b>                      | <b>CODICE</b>   | <b>DESCRIZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|--------------------------------------|---------------------------------------|-----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE | Regolamentazione                      | GEN_REG_TUR_001 | Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti ulteriori rispetto a quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali vigenti alla data di approvazione delle presenti misure e fatti salvi gli adeguamenti per motivi di sicurezza. |
| TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE | Regolamentazione                      | GEN_REG_TUR_002 | Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico-ricettive, ulteriori rispetto a quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali vigenti alla data di approvazione delle presenti misure.                                                                         |
| TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI | Programma di monitoraggio e/o ricerca | GEN_MON_BIO_001 | Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio naturalistico sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali e sugli effetti della gestione selvicolturale mediante l'utilizzo di idonei indicatori.                                                                                                                   |
| TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI | Regolamentazione                      | GEN_REG_BIO_003 | Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.                                                                                                                                            |
| TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI | Incentivazione/indennizzo             | GEN_INC_BIO_001 | Incentivi alla produzione di specie vegetali autoctone ed ecotipi vegetali locali.                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI | Programma di monitoraggio e/o ricerca | GEN_MON_BIO_002 | Definizione di un Programma regionale di monitoraggio degli Habitat e delle specie di cui agli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE.                                                                                                                                                                            |

**ALLEGATO A****Elenco misure GENERALI (valide per tutti i siti – pSIC- SIC – ZSC – ZSC/ZPS)****AMBIENTE TERRESTRE**

| <b>AMBITO</b>                        | <b>TIPOLOGIA</b>                      | <b>CODICE</b>   | <b>DESCRIZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|--------------------------------------|---------------------------------------|-----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI | Programma di monitoraggio e/o ricerca | GEN_MON_BIO_003 | Monitoraggio regionale delle specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione “altre specie” del formulario standard Natura 2000, e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione <i>in situ</i> - <i>ex situ</i> .                                                                   |
| TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI | Intervento attivo                     | GEN_INT_BIO_001 | Attuazione, in base agli esiti dei Programma di monitoraggio e/o ricerca e delle valutazioni effettuate, delle attività di conservazione <i>in situ/ex situ</i> individuate come necessarie per le specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione “altre specie” dal formulario standard Natura 2000. |
| ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA      | Intervento attivo                     | GEN_INT_FAU_001 | Intensificazione della sorveglianza rispetto al bracconaggio e all'uso di bocconi avvelenati, anche con l'impiego di polizia giudiziaria appositamente formata e Nuclei Cinofili Antiveleno sull'esempio della Strategia contro l'uso del veleno in Italia (progetto LIFE+ ANTIDOTO).                                                                          |
| ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA      | Intervento attivo                     | GEN_INT_FAU_002 | Valutazione da parte dell'ente gestore della necessità di realizzare interventi di contenimento della fauna ungulata in base agli esiti del monitoraggio degli eventuali danni provocati su habitat e specie di interesse comunitario.                                                                                                                         |



**ALLEGATO A****Elenco misure GENERALI (valide per tutti i siti – pSIC- SIC – ZSC – ZSC/ZPS)****AMBIENTE MARINO**

| <b>AMBITO</b>                   | <b>TIPOLOGIA</b>                      | <b>CODICE</b>   | <b>DESCRIZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                       |
|---------------------------------|---------------------------------------|-----------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA | Programma didattico                   | GEN_DID_FAU_001 | Realizzazione di campagne periodiche di informazione e sensibilizzazione dei pescatori per una pesca responsabile per la tutela di specie protette.                                                                                      |
| ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA | Programma didattico                   | GEN_DID_FAU_002 | Realizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione sulle diverse specie di mammiferi marini e tartarughe per le associazioni di categoria dei pescatori.                                                                           |
| ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA | Incentivazione/indennizzo             | GEN_INC_FAU_001 | Incentivi per la conversione verso l'attività di pescaturismo e ittiturismo come attività alternative alla pesca professionale, e/o verso sistemi di pesca maggiormente sostenibili.                                                     |
| ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA | Programma di monitoraggio e/o ricerca | GEN_MON_FAU_001 | Monitoraggio delle specie accessorie ( <i>by-catch</i> ) di cetacei, elasmobranchi e tartarughe dell'attività di pesca, in attuazione anche della Direttiva 2008/56/CE.                                                                  |
| ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA | Programma di monitoraggio e/o ricerca | GEN_MON_FAU_002 | Monitoraggio degli effetti del fermo pesca sulla biomassa e la demografia delle popolazioni ittiche.                                                                                                                                     |
| ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA | Incentivazione/indennizzo             | GEN_INC_FAU_002 | Azioni volte a favorire l'utilizzo di ami circolari per i palamiti al fine di evitare le catture accidentali di specie indesiderate o protette, soprattutto tartarughe marine (tutte le specie).                                         |
| ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA | Intervento attivo                     | GEN_INT_FAU_003 | Azioni di tutela diretta e/o periodica delle aree di concentrazione delle forme giovanili ( <i>nurseries</i> ) o altre aree di concentrazione di individui in fasi critiche della vita (aree di riproduzione " <i>spawning</i> ", ecc.). |

# ALLEGATO A

## Elenco misure GENERALI (valide per tutti i siti – pSIC- SIC – ZSC – ZSC/ZPS)

### AMBIENTE MARINO

| AMBITO                                        | TIPOLOGIA                                   | CODICE          | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------------|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TURISMO,<br>SPORT,<br>ATTIVITA'<br>RICREATIVE | Programma<br>didattico                      | GEN_DID_TUR_001 | Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti marini, <i>whale watching</i> , pesca-turismo, rivolti alla popolazione locale, ai turisti e ai portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi, diportisti e subacquei). |
| TURISMO,<br>SPORT,<br>ATTIVITA'<br>RICREATIVE | Programma<br>didattico                      | GEN_DID_TUR_002 | Attivazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulle specie aliene marine rivolte alla popolazione locale, ai turisti, ai portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.).                                                                                    |
| TURISMO,<br>SPORT,<br>ATTIVITA'<br>RICREATIVE | Programma<br>didattico                      | GEN_DID_TUR_003 | Realizzazione di corsi di formazione per Guide Ambientali e Subacquee Professionali.                                                                                                                                                                                                                          |
| TURISMO,<br>SPORT,<br>ATTIVITA'<br>RICREATIVE | Intervento attivo                           | GEN_INT_TUR_001 | Realizzazione di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse.                                                                                                                                                                                     |
| TUTELA DI<br>SPECIE E<br>HABITAT<br>MARINI    | Intervento attivo                           | GEN_INT_MAR_001 | Promozione della Carta di Partenariato Pelagos verso i Comuni toscani e promozione della rete di riferimento regionale.                                                                                                                                                                                       |
| TUTELA DI<br>SPECIE E<br>HABITAT<br>MARINI    | Incentivazione/<br>indennizzo               | GEN_INC_MAR_001 | Incentivi per la ricerca scientifica, l'attività didattica, l'informazione, la divulgazione e la fruizione del Siti.                                                                                                                                                                                          |
| TUTELA DI<br>SPECIE E<br>HABITAT<br>MARINI    | Intervento attivo                           | GEN_INT_MAR_002 | Attuazione delle linee guida ISPRA - MATTM per la gestione, recupero e soccorso delle tartarughe marine (soprattutto per segnalazione evento ed eliminazione della carcassa).                                                                                                                                 |
| TUTELA DI<br>SPECIE E<br>HABITAT<br>MARINI    | Programma di<br>monitoraggio e/o<br>ricerca | GEN_MON_MAR_001 | Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Monachus monachus</i> (Foca Monaca, specie in estinzione).                                                                                                                        |

**ALLEGATO A****Elenco misure GENERALI (valide per tutti i siti – pSIC- SIC – ZSC – ZSC/ZPS)****AMBIENTE MARINO**

| <b>AMBITO</b>                     | <b>TIPOLOGIA</b> | <b>CODICE</b>   | <b>DESCRIZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|-----------------------------------|------------------|-----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TUTELA DI SPECIE E HABITAT MARINI | Regolamentazione | GEN_REG_MAR_001 | Prescrizione di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati e certificati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione e prodotti in Centri ittiogenici a livello regionale o interprovinciale. |

**ALLEGATO A****Elenco misure GENERALI (valide per tutti i siti – pSIC- SIC – ZSC – ZSC/ZPS)****AMBIENTE TERRESTRE e MARINO**

| <b>AMBITO</b>                                 | <b>TIPOLOGIA</b>                      | <b>CODICE</b>   | <b>DESCRIZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------|-----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| SPECIE ALLOCTONE INVASIVE                     | Programma di monitoraggio e/o ricerca | GEN_MON_INV_001 | Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio periodico della presenza di specie aliene terrestri e marine invasive vegetali e animali, dei loro effetti e del rischio di nuovi ingressi e diffusioni, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.                                                                                                                         |
| SPECIE ALLOCTONE INVASIVE                     | Intervento attivo                     | GEN_INT_INV_001 | Attivazione di adeguate azioni di sorveglianza e risposta rapida per ridurre il rischio di ingresso e diffusione di specie aliene terrestri e marine invasive animali e vegetali, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.                                                                                                                                                                    |
| TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI E MARINI | Intervento attivo                     | GEN_INT_BIO_002 | Elaborazione e realizzazione da parte della Regione (in attuazione del PAER) di un progetto, predisposto di intesa con gli enti gestori, di divulgazione sul territorio per favorire la conoscenza dei Siti Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo ed anche mediante azioni comuni a Siti contigui. |

**ALLEGATO B**

**Elenco misure SITO - SPECIFICHE relative ai Siti designati quali SIC, ZSC e ZSC/ZPS, con particolare riferimento agli habitat ed alle specie di cui agli Allegati I e II della Dir. 92/43/CE**

|           |                                                                |         |
|-----------|----------------------------------------------------------------|---------|
| IT5110001 | Valle del torrente Gordana                                     | MS      |
| IT5110002 | Monte Orsaro                                                   | MS      |
| IT5110003 | M. Matto - M. Malpasso                                         | MS      |
| IT5110004 | M. Acuto - Groppi di Camporaghena                              | MS      |
| IT5110005 | M. La Nuda - M. Tondo                                          | LU - MS |
| IT5110006 | Monte Sagro                                                    | MS      |
| IT5110007 | Monte Castagnolo                                               | MS      |
| IT5110008 | Monte Borla - Rocca di Tenerano                                | MS      |
| IT5120001 | M. Sillano - P.so Romecchio                                    | LU      |
| IT5120002 | M. Castellino - Le Forbici                                     | LU      |
| IT5120003 | Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa          | LU      |
| IT5120005 | M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione                         | LU      |
| IT5120006 | M. Prato Fiorito - M. Coronato - Valle dello Scesta            | LU      |
| IT5120007 | Orrido di Botri                                                | LU      |
| IT5120008 | Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi                | LU - MS |
| IT5120009 | M. Sumbra                                                      | LU      |
| IT5120010 | Valle del Serra - Monte Altissimo                              | LU - MS |
| IT5120011 | Valle del Giardino                                             | LU      |
| IT5120012 | M. Croce - M. Matanna                                          | LU      |
| IT5120013 | M. Tambura - M. Sella                                          | LU - MS |
| IT5120014 | M. Corchia - Le Panie                                          | LU      |
| IT5120016 | Macchia lucchese                                               | LU      |
| IT5120017 | Lago e Padule di Massaciuccoli                                 | LU - PI |
| IT5120018 | Lago di Sibolla                                                | LU      |
| IT5120019 | Monte Pisano                                                   | LU - PI |
| IT5120020 | Padule di Verciano - Prati alle Fontane - Padule delle Monache | LU      |
| IT5120101 | Ex alveo del Lago di Bientina                                  | LU - PI |
| IT5120102 | Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero               | LU - PT |
| IT5130001 | Alta valle del Sestaione                                       | PT      |
| IT5130005 | Libro Aperto - Cima Tauffi                                     | PT      |
| IT5130006 | M. Spigolino - M. Gennaio                                      | PT      |
| IT5130007 | Padule di Fucecchio                                            | FI - PT |
| IT5130008 | Alta Valle del torrente Pescia di Pescia                       | PT      |
| IT5130009 | Tre Limentre - Reno                                            | PT      |
| IT5140001 | Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantesca    | FI      |

|           |                                                                         |          |
|-----------|-------------------------------------------------------------------------|----------|
| IT5140002 | Sasso di Castro e Monte Beni                                            | FI       |
| IT5140003 | Conca di Firenzuola                                                     | FI       |
| IT5140004 | Giogo - Colla di Casaglia                                               | FI       |
| IT5140005 | Muraglione - Acqua Cheta                                                | FI       |
| IT5140006 | Bosco ai Frati                                                          | FI       |
| IT5140008 | Monte Morello                                                           | FI       |
| IT5140009 | Poggio Ripaghera - Santa Brigida                                        | FI       |
| IT5140010 | Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone                                   | FI - PT  |
| IT5140011 | Stagni della Piana Fiorentina e Pratese                                 | FI - PO  |
| IT5140012 | Vallombrosa e Bosco di S. Antonio                                       | FI       |
| IT5150001 | La Calvana                                                              | FI - PO  |
| IT5150002 | Monte Ferrato e M. Iavello                                              | PO       |
| IT5150003 | Appennino pratese                                                       | PO       |
| IT5160001 | Padule di Suese e Biscottino                                            | LI       |
| IT5160002 | Isola di Gorgona - area terrestre e marina                              | LI       |
| IT5160004 | Padule di Bolgheri                                                      | LI       |
| IT5160005 | Boschi di Bolgheri - Bibbona e Castiglioncello                          | LI - PI  |
| IT5160006 | Isola di Capraia - area terrestre e marina                              | LI       |
| IT5160008 | Monte Calvi di Campiglia                                                | LI       |
| IT5160009 | Promontorio di Piombino e Monte Massoncello                             | LI       |
| IT5160010 | Padule Orti - Bottagone                                                 | LI       |
| IT5160011 | Isole di Cerboli e Palmaiola                                            | LI       |
| IT5160012 | Monte Capanne e promontorio dell'Enfola                                 | LI       |
| IT5160013 | Isola di Pianosa- area terrestre e marina                               | LI       |
| IT5160014 | Isola di Montecristo e Formica di Montecristo - area terrestre e marina | GR       |
| IT5160018 | Secche della Meloria                                                    | LI       |
| IT5160019 | Scoglietto di Portoferraio                                              | LI       |
| IT5160020 | Scarpata continentale dell'Arcipelago Toscano                           | LI       |
| IT5160021 | Tutela del Tursiops truncatus                                           | LI-PI-LU |
| IT5160022 | Monti Livornesi                                                         | LI       |
| IT5160023 | Calafuria - area terrestre e marina                                     | LI       |
| IT5170001 | Dune litoranee di Torre del Lago                                        | LU - PI  |
| IT5170002 | Selva Pisana                                                            | PI       |
| IT5170003 | Cerbaie                                                                 | FI - PI  |
| IT5170005 | Montenero                                                               | PI       |
| IT5170006 | Macchia di Tatti - Berignone                                            | PI       |
| IT5170007 | Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori                                 | PI       |
| IT5170008 | Complesso di Monterufoli                                                | PI       |

|           |                                                              |              |
|-----------|--------------------------------------------------------------|--------------|
| IT5170009 | Lago di Santa Luce                                           | PI           |
| IT5170010 | Boschi di Germagnana e Montalto                              | PI           |
| IT5170102 | Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano | GR - PI      |
| IT5180001 | Crinale M. Falterona - M. Falco - M. Gabrendo                | AR - FI      |
| IT5180002 | Foreste alto bacino dell'Arno                                | AR - FI      |
| IT5180003 | M.Faggiolo - Giogo Seccheta                                  | AR           |
| IT5180005 | Alta Vallesanta                                              | AR           |
| IT5180006 | Alta Valle del Tevere                                        | AR           |
| IT5180007 | Monte Calvano                                                | AR           |
| IT5180008 | Sasso di Simone e Simoncello                                 | AR           |
| IT5180009 | Monti Rognosi                                                | AR           |
| IT5180010 | Alpe della Luna                                              | AR           |
| IT5180011 | Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno                 | AR           |
| IT5180012 | Valle dell'Inferno e Bandella                                | AR           |
| IT5180013 | Ponte a Buriano e Penna                                      | AR           |
| IT5180014 | Brughiere dell'Alpe di Poti                                  | AR           |
| IT5180015 | Bosco di Sargiano                                            | AR           |
| IT5180016 | Monte Dogana                                                 | AR           |
| IT5180017 | Monte Ginezzo                                                | AR           |
| IT5180018 | Foreste di Camaldoli e Badia Prataglia                       | AR           |
| IT5180101 | La Verna - Monte Penna                                       | AR           |
| IT5190001 | Castelvecchio                                                | SI           |
| IT5190002 | Monti del Chianti                                            | AR - FI - SI |
| IT5190003 | Montagnola Senese                                            | SI           |
| IT5190004 | Crete di Camposodo e Crete di Leonina                        | SI           |
| IT5190005 | Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano                    | SI           |
| IT5190006 | Alta Val di Merse                                            | SI           |
| IT5190007 | Basso Merse                                                  | GR - SI      |
| IT5190008 | Lago di Montepulciano                                        | SI           |
| IT5190009 | Lago di Chiusi                                               | SI           |
| IT5190010 | Lucciolabella                                                | SI           |
| IT5190011 | Crete dell'Orcia e del Formone                               | SI           |
| IT5190012 | Monte Cetona                                                 | SI           |
| IT5190013 | Foreste del Siele e del Pigelleto di Piancastagnaio          | GR - SI      |
| IT5190014 | Ripa d'Orcia                                                 | SI           |
| IT51A0001 | Cornate e Fosini                                             | GR - SI      |
| IT51A0002 | Poggi di Prata                                               | GR           |
| IT51A0003 | Val di Farma                                                 | GR - SI      |

|           |                                                                      |         |
|-----------|----------------------------------------------------------------------|---------|
| IT51A0005 | Lago dell'Accesa                                                     | GR      |
| IT51A0006 | Padule di Scarlino                                                   | GR      |
| IT51A0007 | Punta Ala e Isolotto dello Sparviero                                 | GR      |
| IT51A0008 | Monte d'Alma                                                         | GR      |
| IT51A0009 | Monte Leoni                                                          | GR      |
| IT51A0010 | Poggio di Moscona                                                    | GR      |
| IT51A0011 | Padule di Diaccia Botrona                                            | GR      |
| IT51A0012 | Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto             | GR      |
| IT51A0014 | Pineta Granducale dell'Uccellina                                     | GR      |
| IT51A0015 | Dune costiere del Parco dell'Uccellina                               | GR      |
| IT51A0016 | Monti dell'Uccellina                                                 | GR      |
| IT51A0017 | Cono vulcanico del Monte Amiata                                      | GR - SI |
| IT51A0018 | Monte Labbro e alta valle dell'Albegna                               | GR      |
| IT51A0019 | Alto corso del Fiume Fiora                                           | GR      |
| IT51A0020 | Monte Penna, Bosco della Fonte e M.te Civitella                      | GR      |
| IT51A0021 | Medio corso del Fiume Albegna                                        | GR      |
| IT51A0022 | Formiche di Grosseto                                                 | GR      |
| IT51A0023 | Isola del Giglio                                                     | GR      |
| IT51A0024 | Isola di Giannutri- area terrestre e marina                          | GR      |
| IT51A0025 | Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola             | GR      |
| IT51A0026 | Laguna di Orbetello                                                  | GR      |
| IT51A0029 | Boschi delle colline di Capalbio                                     | GR      |
| IT51A0030 | Lago Acquato Lago San Floriano                                       | GR      |
| IT51A0031 | Lago di Burano                                                       | GR      |
| IT51A0032 | Duna del Lago di Burano                                              | GR      |
| IT51A0038 | Scoglio dell'Argentarola                                             | GR      |
| IT51A0039 | Padule della Trappola, Bocca d'Ombro                                 | GR      |
| IT6000001 | Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora (parte toscana) | GR      |

|                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|--------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Denominazione Sito Natura 2000:<br>Padule di Fucecchio |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Soggetto/i gestore/i:                                  | Regione Toscana                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Codice Sito Natura 2000:                               | IT5130007                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Tipo Sito Natura 2000:                                 | ZSC-ZPS                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Superficie (ha):                                       | 2.081                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Provincia/e:                                           | PT; FI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Area/e protetta/e:                                     | Riserva Naturale Regionale Padule di Fucecchio (area contigua); Riserva Naturale Regionale Padule di Fucecchio                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| Piano di gestione:                                     | Necessario                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Descrizione:                                           | Area palustre con vasti canneti e altre formazioni di elofite alternati a chiari; aree agricole. Canali secondari e corsi d'acqua, boschetti igrofilo, pioppete. Il Padule di Fucecchio è la più estesa zona umida interna dell'Italia peninsulare e presenta formazioni di elofite di interesse conservazionistico per la loro notevole estensione. Presenza di un articolato sistema di canali e fossi con tipiche associazioni di pleustofite natanti.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Criticità interne:                                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prolungata carenza idrica estiva.</li> <li>- Progressivo interrimento.</li> <li>- Inquinamento delle acque con fenomeni di eutrofizzazione.</li> <li>- Gestione della vegetazione palustre non coordinata a livello del sito e finalizzata a obiettivi di conservazione solo all'interno delle riserve naturali.</li> <li>- Notevole diffusione (e ruolo ecologico) di specie esotiche invasive di fauna e flora. Particolarmente critici potrebbero essere gli effetti dovuti all'abbondantissimo gambero rosso, ma non sono da sottovalutare quelli legati a specie altrettanto abbondanti, quali la nutria e numerosi pesci. Sconosciuto l'eventuale impatto del bengalino comune (qui fra le specie più numerose di uccelli).</li> <li>- Riduzione di eterogeneità della vegetazione a causa della diffusione del canneto.</li> <li>- Intensa attività venatoria praticata in gran parte del sito e insufficiente livello di controllo.</li> <li>- Attività agricole intensive e insediamenti sparsi.</li> <li>- Disturbo a specie animali rare causato da fotografi e birdwatchers.</li> </ul> |
| Criticità esterne:                                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività agricole intensive.</li> <li>- Urbanizzazione diffusa.</li> <li>- Inquinamento delle acque.</li> <li>- Prevista utilizzazione del cratere palustre come cassa di espansione del Fiume Arno (con potenziale rischio di accelerazione dei processi di interrimento).</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |

| Obiettivi di conservazione del Sito                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Importanza    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti                                                                        | MOLTO ELEVATA |
| Valutazione del ruolo ecologico delle specie alloctone invasive e del loro impatto sulle comunità animali e vegetali locali. Attuazione delle opportune misure di contenimento                                                                                                                                           | MOLTO ELEVATA |
| Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte e canneti. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione dei valori naturalistici. | MOLTO ELEVATA |



| Obiettivi di conservazione del Sito                                                              | Importanza |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria                                   | ELEVATA    |
| Mantenimento/miglioramento delle potenzialità del sito per gli importanti popolamenti faunistici | ELEVATA    |
| Riduzione del disturbo antropico dovuto alle attività di pesca e di escursionismo                | BASSA      |

| Misure di conservazione Sito-specifiche |               |                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|-----------------------------------------|---------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tipologia                               | Codice misura | Misura                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Descrizione misura                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| Incentivazione/indennizzo               | FUC_AGR_001   | Incentivazione di azioni per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli.                                                                                                                                      | Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| Incentivazione/indennizzo               | FUC_AGR_002   | Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti. | Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo e per il mantenimento del sistema esistente di scoline/fossetti, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. Interventi del Complemento di Sviluppo Rurale e Condizionalità.                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| Incentivazione/indennizzo               | FUC_AGR_003   | Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua.                                                                                                  | Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| Programma didattico                     | FUC_AGR_004   | Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini, per tecnici e agricoltori, per uso dei fitofarmaci, con approfondimenti per le aree Natura 2000.                                                                                                    | Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale. Integrazione dei corsi realizzati dalla Regione Toscana per il rilascio dei patentini per l'uso di fitofarmaci, con esperti delle componenti ecologiche dei Siti Natura 2000 interessati. Integrazione della pagina web regionale "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" ( <a href="https://www.regione.toscana.it/pan">https://www.regione.toscana.it/pan</a> ). Interventi da realizzarsi entro 5 anni. |
| Intervento attivo                       | FUC_BIO_001   | Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito.                                                                                                                                                                                        | Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Procambarus clarkii</i> presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Intervento attivo                       | FUC_BIO_002   | Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito.                                                                                                                                                                                              | Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di <i>Trachemys</i> sp. presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture da realizzarsi entro 5 anni.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Regolamentazione                        | FUC_BIO_003   | Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio.                                                                                                                                                                                                  | E' vietato l'utilizzo dell'incendio controllato come pratica di gestione dei canneti, poiché in grado di alterare negativamente le caratteristiche dell'habitat e le popolazione animali e vegetali presenti.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Regolamentazione                        | FUC_FAU_001   | Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.                                                                                                                                                                                                         | Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |

| Tipologia                             | Codice misura | Misura                                                                                                                                                                                                                                          | Descrizione misura                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|---------------------------------------|---------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Programma di monitoraggio e/o ricerca | FUC_FAU_002   | Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.                                                                                                      | Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni. |
| Regolamentazione                      | FUC_FAU_003   | Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.                                                                                                    | Per i ripopolamenti ittici la misura prevede l'obbligo di utilizzo di esemplari appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione. La misura risulta cogente anche con riferimento LR 7/2005, che all'art. 14 comma 1 prevede il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 11 della stessa norma.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Programma di monitoraggio e/o ricerca | FUC_IDR_001   | Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico. | Acquisizione dagli enti competenti dei dati quali-quantitativi derivanti dal censimento degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico e, laddove disponibili, dati relativi ai reflui domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Programma di monitoraggio e/o ricerca | FUC_IDR_002   | Acquisizione e analisi dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee.                                                                                        | Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del Sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Regolamentazione                      | FUC_IDR_003   | Divieto di riduzione della naturalità della vegetazione ripariale igrofila lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi.                                                                                                                 | Divieto di riduzione della naturalità della vegetazione ripariale igrofila lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi. Le modalità di gestione della vegetazione sono definite nel Disciplinare di cui all'art. 16 del Regolamento delle Riserve Naturali e delle relative aree contigue. Sono ammesse deroghe nei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi. L'applicazione del divieto è finalizzata a favorire una maggiore tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali, nonché una più efficiente protezione delle sponde dei corsi d'acqua dall'erosione.                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Intervento attivo                     | FUC_IDR_004   | Definizione e approvazione di un disciplinare per la gestione e la conservazione della vegetazione palustre.                                                                                                                                    | Definizione e approvazione di un disciplinare per la gestione e la conservazione della vegetazione palustre, in applicazione anche dell'art.16 del regolamento delle riserve naturali, con l'obiettivo di realizzare una gestione sostenibile della vegetazione palustre e definire modalità operative di sfalcio e di asportazione, localizzazione ed eventuale riuso del materiale sfalcato, con particolare riferimento alle formazioni a cannuccia di palude. Da realizzarsi entro 3 anni. Tale misura consentirà anche di mitigare i fenomeni di interrimento delle aree palustri e di ridurre gli episodi di anossia ed eutrofizzazione delle acque.                                                                                                                                                                                                                                                                     |

| Tipologia                             | Codice misura | Misura                                                                                                                                                                                                                                                                             | Descrizione misura                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|---------------------------------------|---------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Incentivazione/indennizzo             | FUC_IDR_005   | Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide.                                                                                                | Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli agli interventi di manutenzione necessari alla gestione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.                                                                                                          |
| Programma di monitoraggio e/o ricerca | FUC_IDR_006   | Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.                                                                                                                                                                                                      | Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.             |
| Programma di monitoraggio e/o ricerca | FUC_IDR_007   | Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.                                                                                                                                                             | Valutazione dei fenomeni di eutrofizzazione mediante analisi specifiche relative a parametri chimico-fisici, presenza di alghe, fitoplancton, presenza di ossigeno, azoto e fosforo. Valutazione da realizzarsi in vari periodi dell'anno secondo un piano di monitoraggio entro 3 anni e ripetersi periodicamente.                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Intervento attivo                     | FUC_IDR_008   | Obbligo di gestire il livello idrico delle zone umide e corpo d'acqua, in modo da evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, previa individuazione dei livelli idrici ottimali dal punto di vista ecologico.                                  | Individuazione dei livelli idrici ecologicamente ottimali delle zone umide e dei corpi idrici ai fini conservazionistici e gestione ottimale degli stessi. La variazione dei livelli delle acque e la durata dell'oscillazione non devono mettere a rischio la conservazione di habitat igrofili o ripariali o stazioni di specie animali e vegetali.                                                                                                                                                                                                               |
| Regolamentazione                      | FUC_IDR_009   | Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.                                                                                                                             | Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.                                                                                                                                                                                                                                                |
| Regolamentazione                      | FUC_IDR_010   | Obbligo, per le nuove autorizzazioni, allo scarico del trattamento appropriato dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.                                                                                                                            | Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento appropriato dei reflui non collettati provenienti da scarichi sotto i 2000 AE, entro una distanza di 500 m dalle zone umide. Misura regolamentare che si applica sia all'interno sia nelle aree limitrofe ma esterne al Sito Natura 2000.                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Intervento attivo                     | FUC_IDR_011   | Realizzazione di fasce tampone incolte, arbustive o alberate o di nuove aree umide, con funzioni di ecosistemi filtro, o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole circostanti e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esternamente al Sito. | Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale realizzazione di impianti di fitodepurazione. Intervento da realizzarsi entro 5 anni. |
| Intervento attivo                     | FUC_IDR_012   | Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio, finalizzati anche ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua.         | Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.                                                                                                                                                                         |

| Tipologia                             | Codice misura | Misura                                                                                                                                                                                                                                             | Descrizione misura                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|---------------------------------------|---------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Intervento attivo                     | FUC_IDR_013   | Realizzazione di almeno un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque degli ecosistemi palustri e lacustri.                            | Gli interventi dovranno essere realizzati, entro 5 anni, possibilmente al di fuori del periodo 1 marzo - 30 giugno e comunque con accorgimenti tali da non arrecare disturbo all'attività riproduttiva. Saranno usate preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica che potranno comprendere opere finalizzate a favorire gli afflussi idrici alle zone umide (derivazioni da fossi e canali circostanti) e a regolare i relativi livelli idrici (piccole arginature, paratoie, ecc.), eventualmente anche differenziando la loro gestione tra diverse parti della stessa zona umida, per favorirne la diversità ecosistemica.                     |
| Intervento attivo                     | FUC_IDR_014   | Realizzazione di un intervento per la creazione e/o manutenzione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di specie di interesse comunitario. | L'intervento, da realizzarsi entro 5 anni, dovrà portare alla creazione e/o manutenzione - riattivazione di aree spondali delle aree umide esistenti in cui i livelli idrici possano essere disconnessi da quelli della zona umida principale ed essere regolabili per la conservazione di habitat e specie. Queste andranno localizzate lungo i tratti di sponda caratterizzati dalla presenza di vegetazione elofitica/idrofittica e più in generale da habitat di specie faunistiche di interesse comunitario. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica e al di fuori del periodo 1 marzo - 30 giugno. |
| Programma di monitoraggio e/o ricerca | FUC_IDR_015   | Verifica delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale dei corsi d'acqua e della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.                                                                      | Ricognizione, sulla base del Piano di gestione delle acque del Distretto, dei Piani di tutela delle acque e di altri eventuali studi, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e verifica della necessità di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. Misura da realizzare entro 5 anni.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Intervento attivo                     | FUC_INV_001   | Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.                                                                                                            | Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Myocastor coypus</i> . Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria ( <i>Myocastor coypus</i> )". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Intervento attivo                     | FUC_INV_002   | Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.                                                                                                   | Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> . Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Intervento attivo                     | FUC_PER_001   | Verifica della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".        | Proposta di ampliamento dei confini del Sito, da verificare, finalizzata a comprendere aree limitrofe di elevato interesse conservazionistico e caratterizzate dalla presenza di habitat, habitat di specie e stazione di specie di interesse ed in stretta connessione ecologica con il Sito stesso. Misura funzionale alla tutela della integrità del Sito e ad una sua migliore e più efficiente gestione. Da attuare entro 5 anni.                                                                                                                                                                                                                    |
| Intervento attivo                     | FUC_SEL_001   | Incremento della superficie dell'habitat 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.                                          | Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (fasce ripariali di corsi d'acqua e zone umide, aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come disciplinato dal D lgs 386/2003, D lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico e previa eventuale eliminazione specie vegetali aliene invasive. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.                                            |

| Tipologia         | Codice misura | Misura                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Descrizione misura                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|-------------------|---------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Intervento attivo | FUC_SEL_002   | Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.                                                                                                                                                                                     | Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante: - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli apparati radicali anche mediante utilizzo di erbicidi sistemici, - specifici interventi selvicolturali che favoriscano l'insediamento e lo sviluppo di specie autoctone tipiche dell'habitat e concorrenti all'interno di formazioni già invase, - cambiamento forma di governo. Tali interventi, da realizzarsi entro 5 anni, avranno anche lo scopo di aumentare la superficie attualmente interessata dall'habitat.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| Regolamentazione  | FUC_TUR_001   | Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggio, studi e ricerche.                                                                                                                                | Misura finalizzata alla tutela di habitat o habitat di specie presenti in aree a fruizioni turistico-escursionistica e dove i fenomeni di calpestio e sentieramento possono essere causa di alterazioni significative del cotico erboso, innescare fenomeni di erosione, ecc.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Intervento attivo | FUC_TUR_002   | Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione. | Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Intervento attivo | FUC_TUR_003   | Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea.   | Questo intervento dovrà prevedere, a partire dall'analisi della situazione esistente, la progettazione di un sistema di fruizione delle aree umide del sito che, pur consentendo l'osservazione e la conoscenza degli habitat e delle specie, non provochi eccessivo disturbo agli stessi. L'intervento potrà quindi comprendere le seguenti tipologie di azione a seconda delle necessità, in relazione alle problematiche riscontrate: - l'individuazione dei percorsi esistenti da eliminare o mantenere, e di eventuali nuovi percorsi da realizzare; - la progettazione e realizzazione del sistema degli accessi e dei parcheggi; - la progettazione e realizzazione degli interventi di eliminazione dei percorsi critici, con installazione di recinzioni di chiusura, piantagioni, ecc.; - la progettazione e realizzazione dei percorsi di fruizione con tracciamento e sistemazione del fondo, dei sistemi per la riduzione del loro impatto sull'ambiente naturale (siepi e filari arbustivi e arborei, schermi in cannuccia palustre, recinzioni di delimitazione, segnaletica e pannellistica); - la progettazione e realizzazione di osservatori in legno per il birdwatching. Intervento da realizzarsi entro 5 anni. |

**Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche**

| <b>Tipologia</b> | <b>Codice misura</b> | <b>Descrizione misura</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|------------------|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Regolamentazione | RE_A_22              | Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Regolamentazione | RE_A_28              | Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di trasformazione di seminativi e incolti in impianti di arboricoltura da legno.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Regolamentazione | RE_B_01              | Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.                                                                                                                                                                                                                                                             |
| Regolamentazione | RE_E_20              | Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Regolamentazione | RE_G_16              | Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Regolamentazione | RE_H_01              | Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.                                                                                                                                                                                                                            |
| Regolamentazione | RE_J_09              | Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Regolamentazione | RE_J_10              | Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| Regolamentazione | RE_J_11              | Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. |
| Regolamentazione | RE_K_05              | Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |

**CONDIZIONI D’OBBLIGO: INDICAZIONI STANDARD ORIENTATE A MANTENERE LE POSSIBILI INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000 SOTTO IL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ**

Lo screening di incidenza è identificato come il livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VincA. In questa fase non è prevista la redazione di uno studio di incidenza ma il proponente dovrà semplicemente fornire una serie di informazioni da riportare nell’istanza, secondo il modello appositamente predisposto (Allegato C “Proponente”) nel quale è riportata anche una esaustiva e dettagliata descrizione del Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività (P/P/P/I/A) da attuare.

L’Autorità competente procederà quindi all’istruttoria sulla base di una check-list che segue il percorso logico definito nelle Linee Guida Nazionali e riportato in un format appositamente predisposto (Allegato D “Valutatore”)

La procedura di screening rappresenta una forma di semplificazione attraverso una procedura speditiva, che deve concludersi con un risultato inequivocabile, in quanto eventuali incertezze sugli esiti di detta verifica devono necessariamente condurre all'avvio della successiva procedura di Valutazione Appropriata (livello II del percorso logico decisionale che caratterizza la VInCA).

Tale premessa, anche alla luce di quanto stabilito nella sentenza della Corte di Giustizia europea nella causa C-323/17 del 12/04/2018, nella quale viene riferito che ogni misura atta ad impedire effetti sul sito Natura 2000 non deve essere tenuta in considerazione in fase di screening di incidenza, ha come conseguenza che, in tale fase preliminare della Valutazione, non si possano utilizzare prescrizioni, soprattutto quando queste si configurano come vere e proprie mitigazioni.

Infatti l’utilizzo delle prescrizioni da parte dell’Autorità competente, soprattutto quando si configurano come vere e proprie mitigazioni, fa di per sé ritenere che il P/P/P/I/A proposto possa in qualche modo generare una interferenza negativa sul Sito Natura 2000, tale da richiedere l’avvio di una valutazione appropriata in quanto non può essere escluso aprioristicamente il verificarsi di interferenze negative significative sul sito, anche se potenziali.

In applicazione del principio di precauzione, le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza prevedono comunque che le Regioni possano individuare, a priori, particolari "indicazioni standard" atte a mantenere il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività dell’incidenza determinata, come ad esempio, i vincoli relativi alla limitazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie; tali indicazioni standard sono definite **Condizioni d’Obbligo (C.O.)**.

La funzione prioritaria delle C.O. è quindi quella di indirizzare il proponente ad elaborare correttamente o a rimodulare la proposta prima della sua presentazione, in modo da poter concludere lo screening con l’oggettiva certezza che il piano/programma/progetto/intervento/attività non determinerà incidenze negative significative, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

Il proponente, al momento della presentazione dell’istanza, dovrà scegliere, tra le Condizioni d’Obbligo individuate nel presente allegato, quelle pertinenti e connesse alla tipologia ed alle caratteristiche del P/P/P/I/A in riferimento sia alle caratteristiche del progetto che alle peculiarità del Sito Natura 2000 interessato, tramite la



compilazione dell'apposita sezione del modulo di istanza.

È importante chiarire che:

**a) il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, deve integrare le C.O. nel P/P/P/I/A proposto, assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione; il P/P/P/I/A proposto deve essere coerente con le C.O. dichiarate nel Format Proponente (Allegato C) e nella documentazione allegata all'istanza di Screening deve essere reso esplicito come il P/P/P/I/A proposto dia attuazione alle C.O. dichiarate;**

**b) l'applicazione delle C.O. non si prefigura come obbligatoria; dell'eventuale mancata selezione delle C.O. pertinenti, deve essere data motivazione nell'apposita sezione del Format Proponente (Allegato C), in riferimento agli aspetti progettuali ed esecutivi dell'opera; tali motivazioni potranno fornire un utile elemento di valutazione nella fase istruttoria.**

**c) il fatto che il proponente non selezioni C.O. o ne selezioni solo alcune, non implica automaticamente il passaggio alla Valutazione Appropriata: l'Autorità competente valuterà se il P/P/P/I/A, per come è descritto, possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su specie, habitat o sull'integrità del Sito Natura 2000 oppure se permane un margine di incertezza che non consente di escludere, nella fase di Screening, un'incidenza significativa. Parimenti la selezione di tutte le condizioni d'obbligo previste non implica automaticamente che la conclusione del procedimento di screening sia positiva;**

**d) qualora, durante la fase di istruttoria, l'Autorità competente rilevi una carenza nell'individuazione delle C.O. da parte del proponente, può richiedere l'integrazione di ulteriori C.O., individuate esclusivamente tra quelle già codificate a livello regionale ed elencate nel presente allegato;**

**e) nel caso in cui, a conclusione dell'istruttoria di screening, l'Autorità competente ritenga che le C.O. individuate dal proponente, anche a seguito di integrazioni presentate, non siano sufficienti a mitigare gli impatti del P/P/P/I/A proposto, in questa fase valutativa **non potranno essere richieste né impartite ulteriori prescrizioni o misure di mitigazione** e dovrà essere avviata la procedura di Valutazione Appropriata;**

**f) qualora le caratteristiche del P/P/P/I/A non permettano il rispetto delle pertinenti C.O. ciò non pregiudica a priori la conclusione positiva dell'intero processo di VincA in quanto il P/P/P/I/A potrà essere ulteriormente analizzato nella successiva fase di Valutazione Appropriata.**

Si elencano di seguito le Condizioni d'Obbligo che per una più agevole lettura sono state suddivise in **C.O. generali** (applicabili quindi a tutti i tipi di P/P/P/I/A, indipendentemente dall'ambito di intervento), e **C.O. specifiche** attinenti ai diversi ambiti di intervento considerati: edilizia, difesa idraulica, utilizzazioni forestali, etc.

## **Condizioni d'Obbligo generali (CO\_GEN)**

**CO\_GEN\_01:** il progetto/intervento/attività sarà realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico. Le lavorazioni proseguiranno nel periodo 2 marzo – 30 agosto esclusivamente nel caso di cantieri fissi e nelle aree interessate da lavori avviati in data antecedente al 1 marzo che non abbiano subito interruzioni.

**CO\_GEN\_02:** le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale ed in assenza di illuminazione artificiale.

**CO\_GEN\_03:** per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività è utilizzata la viabilità permanente esistente, il cui tracciato è riportato nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_GEN\_04:** per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività, in assenza di viabilità esistente, saranno realizzate e utilizzate piste temporanee, di larghezza max. di 3m, esclusivamente nel caso in cui il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono indicati il relativo tracciato, le caratteristiche dimensionali (lunghezza e larghezza) e le operazioni di manutenzione necessarie per renderle transitabili dai mezzi. Una volta portato a termine il progetto/intervento/attività, è assicurato il ripristino ambientale del tracciato della pista.

**CO\_GEN\_05:** nella documentazione allegata all'istanza di screening sono descritte e localizzate le aree di cantiere. Tali aree sono individuate prioritariamente in zone già alterate/antropizzate e, qualora non presenti, in zone che non ricadono all'interno di habitat di interesse comunitario e non interessano gli elementi naturali e semi-naturali di cui alla misura di conservazione regolamentare GEN\_01, allegato A della D.G.R. 1223/2015.

**CO\_GEN\_06:** nel corso dei lavori è prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.

**CO\_GEN\_07:** per impianti arborei/arbustivi (fatta eccezione per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli impianti arborei da frutto) ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata e varietà locale; l'elenco di tali specie è incluso nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_GEN\_08:** è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto.

**CO\_GEN\_09:** è prevista una ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone nell'area di intervento e, nel caso di rinvenimento di dette specie, si provvederà a mettere in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli tra le quali ad esempio, con riferimento alle

specie legnose arbustive o arboree:

- in caso di presenza di individui isolati non sarà effettuato il taglio al colletto per evitare di favorirne il ricaccio;
- in caso di presenza di vegetazione diffusa o di nuclei (ad eccezione dei cedui puri di robinia, per i quali ci si atterrà a quanto previsto dall'art 22 del regolamento forestale): capitozzatura o ceduzione con rilascio del pollone più debole e aduggiato, esecuzione in tempi diversi degli interventi a carico delle specie alloctone rispetto a quelli sulle specie autoctone, rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona, poste all'intorno, per un raggio di 15 m misurati sul terreno dagli individui della specie invasiva per favorire l'aduggiamento della specie alloctona e deprimerne lo sviluppo.

**CO\_GEN\_10:** al termine delle attività è previsto il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono e di varietà locale per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi è accantonato e riposizionato a fine lavori.

**CO\_GEN\_11:** prima dell'inizio lavori sarà verificata la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie presenti evitando il danneggiamento dei nidi o dei rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui; prima di procedere con i lavori, spostare o disturbare la fauna, sarà avvertito questo Settore; in caso di necessità di manipolazione di specie faunistiche di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, verrà richiesta l'autorizzazione Ministeriale, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto.

**CO\_GEN\_12:** sono rispettate:

- nel caso delle ZSC, le misure di conservazione regolamentari previste per il sito dalla D.G.R. 1223/2015 in relazione all'intervento proposto;
- nel caso delle ZPS, i divieti e le misure di conservazione regolamentari previste per il sito dalla D.G.R. 454/2008 in relazione all'intervento proposto.

#### **Condizioni d'Obbligo per la realizzazione delle opere di derivazione di acque sotterranee o superficiali (CO\_ATT)**

**CO\_ATT\_01:** negli impianti di derivazione di acque superficiali sono impiegati filtri a maglia < 5 mm all'opera di presa.

**CO\_ATT\_02:** nel caso di sostituzione/adeguamento di condotte esistenti, le tubazioni non più in uso verranno rimosse ed asportate integralmente.

**CO\_ATT\_03:** nelle opere di derivazione i tagli di vegetazione verranno limitati a quanto strettamente necessario per la realizzazione dell'opera, salvaguardando in particolare le essenze arboree mature e la vegetazione di tipo ripariale ed idrofila.

**CO\_ATT\_04:** in presenza di bacini di accumulo, lo scarico delle acque del troppo pieno è realizzato quanto più tecnicamente possibile vicino al punto di captazione.

**CO\_ATT\_05:** i tracciati delle tubazioni di adduzione e di eventuale restituzione

interesseranno aree già antropizzate/alterate, come ad es. viabilità esistenti, pertinenze di edifici, etc., evitando quanto più possibile attraversamenti di boschi ed aree prevalentemente naturali. Nel caso di interrimento i movimenti di terreno saranno minimizzati, utilizzando il terreno di risulta dagli scavi per il ricoprimento degli stessi.

**Condizioni d'Obbligo per manifestazioni sportive competitive e non competitive ed altre manifestazioni ed eventi (CO\_GAR)**

**CO\_GAR\_01:** il percorso di gare o manifestazioni motociclistiche o automobilistiche si svolgerà esclusivamente su strade aperte al traffico veicolare ai sensi del codice della strada.

**CO\_GAR\_02:** il percorso di gare o manifestazioni podistiche o ciclistiche si svolgerà esclusivamente su piste, strade e sentieri esistenti (sentieristica RET o altra sentieristica tematica esistente promossa dalla Regione o da enti locali e/o da associazioni riconosciute di promozione e valorizzazione del territorio). Tali piste, strade e sentieri sono chiaramente riportati/evidenziati nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_GAR\_03:** il percorso di gare o manifestazioni è opportunamente segnalato al fine di obbligare i partecipanti a mantenersi strettamente sul percorso autorizzato. La segnalazione è effettuata con fettuccia da cantiere posta sulla vegetazione presente o in assenza su supporti amovibili rimossi alla conclusione della gara.

**CO\_GAR\_04:** sarà data massima informazione ai partecipanti ed agli spettatori che il tracciato o parte di esso interessa aree naturali tutelate e che quindi devono essere adottati comportamenti consoni al rispetto della natura evitando il disturbo e/o il danneggiamento della fauna e della vegetazione. L'Organizzatore sorveglierà il buon comportamento sia dei partecipanti che del pubblico affinché si prevengano danni agli habitat circostanti ai sentieri e/o l'abbandono dei rifiuti. Il risarcimento di eventuali danni sarà a carico dell'Organizzatore.

**CO\_GAR\_05:** la segnaletica del percorso ed ogni altro ausilio-presidio sarà apposta senza che siano danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti e sarà interamente rimossa dall'Organizzatore, insieme ai rifiuti prodotti, al termine della manifestazione/gara.

**CO\_GAR\_06:** l'utilizzo di altoparlanti, compressori, generatori di corrente ecc., è limitato alle postazioni di partenza e di arrivo al fine di ridurre la produzione di rumori o schiamazzi.

**CO\_GAR\_07:** la manifestazione è effettuata in orario diurno.

**CO\_GAR\_08:** sono adottate le misure di sicurezza e di prevenzione incendi previste dalla normativa vigente.

**CO\_GAR\_09:** la sosta del pubblico e degli operatori di soccorso e di servizio è regolamentata e le aree ad essa dedicate sono opportunamente e visibilmente delimitate e indicate nella cartografia facente parte della documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_GAR\_10:** l'accompagnamento di mezzi motorizzati sarà limitato a quelli di soccorso o comunque finalizzati a garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione. Nella documentazione presentata sono indicati il numero di mezzi motorizzati impiegati.

**CO\_GAR\_11:** il percorso della manifestazione non interferisce con guadi di corsi d'acqua.

**CO\_GAR\_12:** non sono realizzati servizi igienici provvisori, sono utilizzati solo bagni chimici collocati nelle apposite aree dedicate alla sosta del pubblico e degli operatori di soccorso.

**CO\_GAR\_13:** l'eventuale illuminazione artificiale aggiuntiva sarà rivolta prevalentemente verso il basso e comunque la portata dei fasci di luce sarà limitata all'area di svolgimento della manifestazione.

**CO\_GAR\_14:** le attività richieste non prevedono l'impiego di qualsiasi tipo di velivolo, mezzo aereo, elicottero, drone, aeromodello, ad eccezione dei mezzi di soccorso.

#### **Condizioni d'Obbligo per interventi sui corpi idrici (CO\_IDR)**

**CO\_IDR\_01:** il taglio della vegetazione arborea sarà limitato a interventi puntuali sui soggetti morti, deperienti ed in cattive condizioni vegetative, pendenti verso il corso d'acqua o verso infrastrutture, limitando in ogni caso la rimozione della vegetazione (arborea, arbustiva ed erbacea) a quella che costituisce un effettivo rischio dal punto di vista idraulico e lasciando la massima copertura possibile del corso d'acqua. Nella documentazione allegata all'istanza di screening l'intervento deve essere descritto in termini di localizzazione e componenti (qualitative e quantitative) della vegetazione interessata.

**CO\_IDR\_02:** il taglio della vegetazione è effettuato a sponde alternate al fine di poter garantire la continuità della funzionalità ecologica del corso d'acqua.

**CO\_IDR\_03:** verrà preservata dal taglio e dallo sfalcio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda al fine di salvaguardare gli habitat e gli habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti.

**CO\_IDR\_04:** in caso di presenza di rilevato arginale con piede posto ad una distanza inferiore ai 10 metri dal ciglio esterno di sponda, laddove sia già presente una viabilità per il passaggio di mezzi d'opera per interventi ricorrenti di manutenzione, vigilanza e controllo dei paramenti arginali, il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva sarà effettuata per una fascia di ampiezza massima di 4 metri, misurata dal piede arginale.

**CO\_IDR\_05:** la vegetazione erbacea tagliata e caduta in acqua, tritурata sulle sponde, in alveo o in aree golenali caratterizzate da presenza di ristagni idrici verrà allontanata dagli specchi/corpi d'acqua.

**CO\_IDR\_06:** gli interventi di taglio della vegetazione verranno effettuati con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe).

**CO\_IDR\_07:** gli interventi di sfalcio della vegetazione erbacea verranno effettuati senza trinciatura utilizzando:

- barre falcianti mantenute ad un'altezza dal terreno di circa 20 cm e lasciando il materiale reciso sul posto, laddove non interferente con alvei bagnati e specchi d'acqua;
- benne falcianti allontanando la vegetazione recisa dalle aree che interferiscono con alvei bagnati e specchi d'acqua per evitare fenomeni di eutrofizzazione.

**CO\_IDR\_08:** per gli spostamenti nell'ambito del cantiere i mezzi impiegati utilizzeranno percorsi fissi e invariati in modo da ridurre al massimo le zone di disturbo ed evitare il transito nella sezione di alveo bagnato; a tale scopo nella documentazione allegata all'istanza di screening sarà presente apposita cartografia, con la localizzazione di tali percorsi che dia atto della non interferenza con aree delicate sotto il profilo naturalistico.

**CO\_IDR\_09:** la movimentazione dei sedimenti in alveo sarà limitata ad interventi puntuali in corrispondenza di manufatti, finalizzati al ripristino ed alla stabilizzazione degli stessi.

**CO\_IDR\_10:** in caso di interventi in alveo sarà garantita l'irregolarità del fondo e delle sponde al fine di mantenere un'idonea diversificazione degli ambienti, dettagliando le modalità di intervento e le finalità nella documentazione allegata all'istanza di screening;

**CO\_IDR\_11:** Gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua saranno conformi alle "Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano" di cui alla Delibera 1315/2019 e successivi aggiornamenti D.G.R. 731/2024. La documentazione allegata all'istanza di screening indica puntualmente le direttive specifiche che si applicano all'intervento.

**CO\_IDR\_12:** La realizzazione di interventi sulla vegetazione in alveo non è effettuata nei periodi dal 1 marzo al 30 agosto.

**CO\_IDR\_13:** le formazioni erbacee ed arbustive di vegetazione autoctona flessibile saranno mantenute; il taglio della vegetazione posta in alveo sarà limitato ad interventi selettivi di ringiovanimento, finalizzati ad assicurare la funzionalità idraulica e la tutela della pubblica e privata incolumità; le modalità di esecuzione saranno riportate nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_IDR\_14:** le sistemazioni idrauliche tradizionali sono mantenute con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco e utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono esplicitate le modalità dell'intervento.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi edilizi (CO\_EDI)**

**CO\_EDI\_01:** i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.

**CO\_EDI\_02:** i pannelli degli impianti fotovoltaici e degli impianti solari termici, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture

metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.

**CO\_EDI\_03:** nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione esterna saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.

**CO\_EDI\_04:** nelle sistemazioni esterne verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà di compattare il suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua.

**CO\_EDI\_05:** negli interventi di manutenzione non si procederà alla chiusura delle cavità presenti nelle pareti esterne dell'edificio.

**CO\_EDI\_06:** in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), per tutelare i chirotteri e altre specie di interesse conservazionistico, negli interventi di manutenzione o demolizione/rifacimento del manto di copertura verranno lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva.

**CO\_EDI\_07:** eventuali aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa saranno poste ad oltre 50 m dalle aree umide.

**CO\_EDI\_08:** eventuali piscine saranno costruite in modo da consentire una facile fuoriuscita della piccola fauna (bordi a sfioro, rampa di risalita interna in muratura, o predisposizione di dispositivi galleggianti in legno o in altro materiale, o qualunque altro dispositivo progettato a tale scopo, ecc.) e saranno dotate di idonea copertura per i periodi di non utilizzo. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono indicati i dispositivi adottati per l'intervento proposto.

**CO\_EDI\_09:** lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque delle piscine sarà conferito in pubblica fognatura o, diversamente, che avvenga in modo graduale e a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi. Le acque del controlavaggio dei filtri dovranno essere sottoposte a decolorazione (cloro < 0,2 mg/l secondo tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/2006) e decantazione in apposita vasca per almeno 72 ore prima della loro dispersione. Nella documentazione allegata all'istanza di screening è indicata la tipologia di approvvigionamento idrico per il riempimento totale o parziale della piscina.

**CO\_EDI\_10:** le *bat box* a favore dei Chirotteri saranno apposti permanentemente, in posizione riparata dalle intemperie e lontana da fonti artificiali di luce, ad altezza superiore a 4 m: esposte a sud-est o a sud-ovest. La descrizione e il numero delle *bat box* e/o dei nidi è incluso nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_EDI\_11:** le griglie dei vani tecnici destinati all'accumulo idrico o alla compensazione idraulica, saranno dotate di rete con maglia avente un lato con dimensione massima di 1 cm in modo da scongiurare che tali sistemi costituiscano trappole ecologiche.

## **Eventuali Condizioni d'Obbligo per gli scarichi (CO\_SCA)**

**CO\_SCA\_01:** Scarico in corso d'acqua superficiale:

- con carico inferiore o uguale a 10 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, percolatore aerobico o percolatore anaerobico o fitodepurazione, oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening;
- con carico tra 10 e 50 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore vasca Imhoff e percolatore aerobico, oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_SCA\_02:** Scarico su suolo:

- con carico inferiore o uguale a 10 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff e subirrigazione oppure oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening; in caso di pozzo disperdente esistente, è previsto un trattamento secondario (percolatore aerobico o anaerobico) o altra tipologia con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening;
- con carico tra 10 e 50 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, percolatore aerobico o fitodepurazione e trattamento finale in subirrigazione oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_SCA\_03:** Scarico su suolo vulnerabile (carsico, alluvionale ecc.):

- con carico inferiore o uguale a 10 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, percolatore aerobico o fitodepurazione con trattamento finale di subirrigazione o fito-evapotraspirazione senza subirrigazione (con percolatore aerobico o fitodepurazione in caso di pozzo disperdente esistente) oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening;
- con carico tra 10 e 50 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, fitodepurazione o impianto a ossidazione biologica con trattamento finale di subirrigazione o fito- evapotraspirazione senza subirrigazione oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening.

## **Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi forestali (CO\_FOR)**

**CO\_FOR\_01:** le ramaglie o gli scarti di legname non utilizzabili saranno lasciati in loco (all'interno del bosco, escludendo le eventuali radure) depezzati e messi in sicurezza con le modalità e nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 15 del Regolamento forestale, evitandone l'abbruciamento.

**CO\_FOR\_02:** è assicurato il rispetto delle aree aperte (praterie e arbusteti), presenti nelle zone di intervento o prossime alle zone interessate dalle operazioni selvicolturali:



qualora l'esbosco dovesse avvenire attraverso aree prative/cespugliate, il passaggio dei mezzi operativi avverrà esclusivamente su strade e/o piste permanenti. Nella documentazione allegata all'istanza di screening è indicato il tracciato delle strade e/o piste permanenti utilizzate e la localizzazione degli imposti.

**CO\_FOR\_03:** al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione degli animali, in particolare dell'avifauna, gli interventi di utilizzazione forestale verranno effettuati con le seguenti scadenze e modalità:

A) cedui:

- taglio: entro il 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure entro il 15 aprile oltre gli 800 m di quota;
- allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo preconcentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio;

B) diradamenti/avviamenti a fustaia/cedui a sterzo:

- taglio: dal 1 agosto al 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure dal 1 agosto al 15 aprile oltre gli 800 m di quota)
- allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio.

**CO\_FOR\_04:** non saranno interessate dagli interventi agro-forestali (incluso il transito dei mezzi) eventuali pozze e zone con ristagno idrico, anche a carattere temporaneo.

**CO\_FOR\_05:** sarà evitato l'utilizzo, durante tutte le varie fasi di lavoro, compreso l'esbosco, dei corsi d'acqua presenti nell'area d'intervento.

L'eventuale attraversamento trasversale sarà effettuato in punti opportunamente predisposti che sono indicati nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_FOR\_06:** al fine di non incorrere nel danneggiamento del terreno e del sottobosco, le macchine abbattitrici o abbattitrici/allestitrici (harvester) o di forwarder o skidder, se previste, saranno impiegate esclusivamente negli imposti, nelle strade e nelle piste permanenti che sono state opportunamente mappate e riportate in scala adeguata nella cartografia della documentazione allegata all'istanza di screening. Tali macchine operatrici saranno utilizzate solo in presenza di condizioni di terreni asciutti.

**CO\_FOR\_07:** nei cedui, nei diradamenti e negli interventi di avviamento all'alto fusto saranno rilasciate:

- 3 piante a sviluppo indefinito ad ettaro, scelte tra quelle di maggior diametro presenti nel soprassuolo e non comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa;
- 2 piante morte a terra e 2 piante morte in piedi ad ettaro (scelte fra quelle di dimensioni maggiori), escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario, quelle pericolose per la pubblica incolumità e quelle appartenenti a specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi. Le piante morte a terra saranno rilasciate avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.

Tali piante da rilasciare sono georeferenziate e rappresentate nella cartografia della documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_FOR\_08:** le operazioni di esbosco verranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo ed alle piante che rimangono in dote al bosco. Una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno

effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo, evitino fenomeni di erosione favorendo ad esempio la ricolonizzazione da parte delle specie spontanee circostanti. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono riportati gli imposti e la viabilità utilizzata per l'esbosco o altre attività connesse al taglio (viabilità permanente e temporanea) e la localizzazione delle eventuali operazioni di manutenzione della viabilità;

**CO\_FOR\_09:** in presenza di habitat 9160 - Querco-carpineti planiziali, della Padania centro-occidentale, di fondo valle o di basso versante nella fascia collinare, sviluppati su suoli idromorfi o su falda superficiale, ove si abbia quale specie guida principale la farnia (*Quercus robur*), eventualmente associata a rovere (*Quercus petraea*), il bosco verrà gestito tramite avviamento all'alto fusto.

**CO\_FOR\_10:** l'intervento non interessa l'habitat 91M0 – Boschi decidui a dominanza di Cerro (*Quercus cerris*), Farnetto (*Q. frainetto*) o Rovere (*Q. petraea*), a prevalenza di rovere.

**CO\_FOR\_11:** l'intervento non interessa l'habitat 91L0: Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion), a prevalenza di rovere.

**CO\_FOR\_12:** l'intervento non interessa aree con popolamenti forestali, con età del popolamento superiore ai 50 anni (o doppio del turno) circa.

**CO\_FOR\_13:** verrà preservata dal taglio una fascia di ampiezza di almeno 10 metri misurati sul terreno nelle aree ecotonali tra il bosco e le aree agricole utilizzate, per preservare gli alberi del margine del bosco da lavorazioni meccaniche troppo ravvicinate e per costituire una fascia di transizione utile alla biodiversità, compresi gli insetti impollinatori.

**CO\_FOR\_14:** nei tagli del bosco confinanti con aree agricole abbandonate o prati-pascoli saranno rilasciate matricine arretrate rispetto al margine del bosco, ricorrendo anche ad eventuali potature dei rami più aggettanti in modo da rallentare i processi di afforestazione delle aree aperte incolte, che costituiscono importanti habitat di specie.

**CO\_FOR\_15:** è preservata dal taglio e da altri interventi selvicolturali una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su CTR in scala 1:10.000; la stessa area non sarà utilizzata neppure per le operazioni di esbosco.

**CO\_FOR\_16:** i tagli di manutenzione di cui agli artt. 39, 40 e 41 del Regolamento forestale, che saranno effettuati nel periodo compreso tra il 31 agosto e il 1 marzo, l'intervento di abbattimento o di potatura delle piante interesserà i soli esemplari che con il loro naturale accrescimento, costituiscono o possono costituire un effettivo e accertato pericolo diretto o indiretto per la pubblica incolumità e per la sicurezza della linea/rete, limitando gli interventi di ripulitura dalla vegetazione erbacea a quelli necessari per consentire l'accesso alle aree di lavoro.

**CO\_FOR\_17:** saranno mantenuti gli alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica e non verranno tagliate le piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi.

**CO\_FOR\_18:** il taglio boschivo non supera 10ha accorpati di qualsiasi tipo di formazione forestale, anche non classificata come habitat di interesse comunitario.

**CO\_FOR\_19:** nella fascia montana verranno abbattute eventuali piante di abete greco presenti per evitare ibridazioni con l'abete bianco.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per le tartufaie (CO\_TAR)**

**CO\_TAR\_01:** tutte le operazioni saranno effettuate con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe).

**CO\_TAR\_02:** le ramaglie raccolte o tagliate saranno mantenute all'interno delle aree di intervento. I rami di pezzatura maggiore, qualora presenti in quantità tale da intralciare la raccolta del tartufo, saranno accatastati e lasciati in decomposizione all'interno delle aree di intervento o al loro margine, comunque in ambiente forestale. I tronchi di grosse dimensioni (diametro maggiore di 25 cm) secchi ma ancora in piedi verranno lasciati sul posto, limitandosi all'eventuale spalcatura dei rami secchi per motivi di sicurezza. I tronchi caduti di diametro maggiore di 25 cm, qualora di intralcio per la raccolta, verranno spostati ma saranno mantenuti nelle aree di intervento. Qualora i tronchi morti di grosse dimensioni (maggiori di 25 cm di diametro) siano numerosi, saranno comunque mantenute sul posto in piedi almeno 5 piante/ettaro, mentre il restante materiale sarà spostato esternamente, sempre in prossimità dell'area di intervento.

**CO\_TAR\_03:** non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso in qualunque periodo dell'anno.

**CO\_TAR\_04:** lo sfalcio della vegetazione erbacea nelle radure o al bordo dei corsi d'acqua verrà eseguito ad un'altezza dal terreno di circa 20 cm.

**CO\_TAR\_05:** in caso di realizzazione di recinzioni, saranno lasciate aperture di ampiezza 20x20 cm distanti al massimo 50 metri l'una dall'altra, volte a permettere il passaggio della fauna di piccole e medie dimensioni e a minimizzare gli impatti sulla permeabilità ecologica dell'area. qualora il bordo più alto della rete impiegata presenti parti taglienti, sulla testa dei pali di sostegno verrà applicato un filo liscio, comunque non spinato, per evitare il ferimento di animali che cerchino di superarlo; la recinzione sarà smontata e correttamente smaltita una volta che avrà terminato la funzione per la quale è stata realizzata.

In alternativa, in caso di utilizzo di recinzione elettrificata, il filo inferiore della recinzione sarà collocato ad un'altezza superiore a 20 cm da terra.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione dei terreni agro-pastorali (CO\_AGR)**

**CO\_AGR\_01:** gli interventi interesseranno terreni agricoli attualmente soggetti a coltivazione (assoggettati a coltura agraria o a lavorazione del terreno o ad altra forma d'intervento colturale agrario almeno una volta negli otto anni che precedono l'istanza).

**CO\_AGR\_02:** il ripristino della funzionalità di muretti a secco avverrà tramite l'esclusivo utilizzo di pietre, senza il ricorso alla malta cementizia o ad altro materiale sigillante.

**CO\_AGR\_03:** sarà assicurato il ripristino ed il corretto funzionamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche in modo da evitare l'innescio di fenomeni erosivi e gravitativi.

**CO\_AGR\_04:** la ripulitura del terreno dalla vegetazione naturale, così come di fossetti e di canali, verrà effettuata escludendo l'uso di sostanze disseccanti o erbicidi ad eccezione di eventuali interventi previsti ai sensi della CO\_GEN\_09.

**CO\_AGR\_05:** verrà salvaguardata l'integrità di sorgenti presenti nell'area di intervento che saranno individuate nella documentazione allegata all'istanza di screening su specifica cartografia redatta a scala adeguata.

**CO\_AGR\_06:** verranno preservate piante camporili isolate di latifoglie che saranno individuate nella documentazione allegata all'istanza di screening su specifica cartografia redatta a scala adeguata.

**CO\_AGR\_07:** gli interventi sulla vegetazione arbustiva posta al confine dei campi garantiranno comunque la permanenza di siepi e filari. Tali elementi sono individuati nella documentazione allegata all'istanza di screening su specifica cartografia redatta a scala adeguata.

**CO\_AGR\_08:** gli interventi di lavorazione del terreno (profondi circa un metro o più) si manterranno ad una distanza di almeno 5 metri dai margini boscati e dai filari arborei circostanti.

**CO\_AGR\_09:** durante le lavorazioni agricole sarà mantenuta una fascia di rispetto di almeno 2 metri dalla fascia di vegetazione ripariale (arborea e erbacea), lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua; tale fascia di rispetto sarà mantenuta incolta, non trattata, ed eventualmente sottoposta a sfalcio periodico in periodo tardo estivo.

**CO\_AGR\_10:** il filo inferiore della recinzione sarà collocato ad un'altezza superiore a 20 cm da terra, o, in alternativa, saranno lasciate aperture di ampiezza 20x20 cm distanti al massimo 50 metri l'una dall'altra, volte a permettere il passaggio della fauna di piccole e medie dimensioni e a minimizzare gli impatti sulla permeabilità ecologica dell'area; qualora il bordo più alto della rete impiegata presenti parti taglienti, sulla testa dei pali di sostegno verrà applicato un filo liscio, comunque non spinato, per evitare il ferimento di animali che cerchino di superarlo; la recinzione sarà smontata e correttamente smaltita una volta che avrà terminato la funzione per la quale è stata realizzata.

**CO\_AGR\_11:** la recinzione nei tratti dove è limitrofa alla vegetazione forestale (boschi e filari alberati) sarà posizionata ad una distanza pari almeno alla proiezione delle chiome sul terreno, e comunque non inferiore a 2 metri dal piede delle piante arboree presenti.

**CO\_AGR\_12:** la recinzione sarà collocata a una distanza superiore a 100 m da altre recinzioni esistenti, allo scopo di evitare un effetto cumulo negativo.

**CO\_AGR\_13:** per la realizzazione di nuovi invasi o la manutenzione di quelli esistenti sarà garantita la fuoriuscita della piccola fauna attraverso la realizzazione di tratti di sponda con pendenza non superiore al 30%. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono evidenziati la localizzazione e l'estensione di detti tratti.

**CO\_AGR\_14:** la captazione idrica dall'invaso sarà sospesa al momento in cui il livello dell'acqua dell'invaso raggiungerà i 30 cm di profondità.

**CO\_AGR\_15:** negli invasi (non per uso sportivo-ittico) non saranno introdotte specie ittiche al fine di tutelare le specie di anfibi e di invertebrati che vi si potranno insediare naturalmente.

**CO\_AGR\_16:** una fascia di larghezza pari almeno a 5 metri dalla sommità spondale dell'invaso sarà mantenuta come fascia di rispetto e sarà rinaturalizzata favorendo la crescita della vegetazione naturale anche attraverso la piantumazione di specie autoctone di provenienza certificata ecologicamente compatibili con l'area di destinazione, anche per garantire la presenza di una fascia tampone nei confronti di sedimenti e inquinanti; in tale fascia eventuali interventi sulla vegetazione saranno realizzati tra il 30 agosto e il 1 marzo interessando un massimo del 50% della sua superficie all'anno; le modalità di esecuzione di tali interventi sono descritte nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_AGR\_17:** nell'invaso, saranno evitati interventi di rimozione dei depositi troppo ravvicinati nel tempo, che saranno comunque effettuati nel periodo compreso tra il 30 agosto e il 1 marzo. Tali interventi sono descritti nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi connessi ad attività faunistico-venatorie (CO\_AFV)**

**CO\_AFV\_01:** in caso di spostamento del sito di appostamento verrà garantito il ripristino dell'area precedentemente occupata e sarà asportato tutto il materiale utilizzato nella costruzione delle strutture preesistenti.

**CO\_AFV\_02:** l'appostamento sarà costruito con l'utilizzo esclusivo di legno, metallo e fibre naturali, senza alcun utilizzo di materiali sintetici (plastica, ecc.), fibre sintetiche o altri derivati dell'industria petrolchimica.

**CO\_AFV\_03:** al termine della giornata di caccia, i bossoli delle cartucce saranno recuperati dal cacciatore e smaltiti secondo quanto stabilito dal regolamento comunale vigente.

**CO\_AFV\_04:** l'ancoraggio degli appostamenti fissi di caccia sarà effettuato con mezzi che non provochino danni alla vegetazione arborea circostante. Filo spinato, chiodi o sistemi metallici di ancoraggio non saranno addossati ai tronchi.

**CO\_AFV\_05:** la struttura costituente l'appostamento fisso sarà collocata senza alterare la morfologia del terreno e senza interferire con la regimazione idraulica dell'area di interesse.

**CO\_AFV\_06:** le operazioni di sfalcio e di gestione dei livelli idrici funzionali al mantenimento dei chiari utilizzati a fini venatori verranno condotte con modalità conservative tali da garantire il mantenimento degli habitat favorevoli alla riproduzione delle specie ornitiche protette ed il mantenimento della vegetazione igrofila.

**CO\_AFV\_07:** onde evitare possibili contaminazioni da piombo all'interno delle zone

umide di qualunque natura, dei corsi d'acqua e degli habitat di interesse comunitario nonché nel raggio di 200 metri dal confine di tali zone, sarà utilizzato il solo munizionamento atossico.

**CO\_AFV\_08:** gli interventi di smantellamento, realizzazione e manutenzione annuale dei capanni di caccia e della loro area di pertinenza saranno eseguiti nel periodo 31 agosto - 1 marzo. Tali interventi sono descritti nella documentazione allegata all'istanza di screening.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione/recupero ambientale (CO\_REC)**

**CO\_REC\_01:** per evitare il dilavamento dei suoli e l'innescare di fenomeni erosivi, le opere di piantumazione della vegetazione verranno precedute da interventi di rinverdimento, ad es. mediante idrosemina, geostuoie, e tecniche similari. Nel caso di semina saranno utilizzate specie autoctone di varietà locale. Tali specie saranno elencate nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_REC\_02:** la piantumazione di specie arboree avverrà utilizzando un sesto di impianto casuale con mescolanza di specie autoctone di varietà locale. Saranno effettuate irrigazioni di soccorso e attivate le cure colturali necessarie a garantire l'affermazione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora.

**CO\_REC\_03:** qualora il carico di ungulati risultasse significativo per l'area di intervento, il postume verrà protetto con appositi shelters.

**CO\_REC\_04:** la gestione del verde avverrà senza l'utilizzo di fitofarmaci, fertilizzanti e diserbanti, ricorrendo a tecniche e a composti alternativi propri dell'agricoltura biologica ad eccezione di eventuali interventi previsti ai sensi della CO\_GEN\_09.

**CO\_REC\_05:** per la ricostituzione di prati, verranno impiegate specie autoctone di varietà locale. Tali specie saranno elencate nella documentazione allegata all'istanza di screening.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di manutenzione di elettrodotti aerei e cabine di trasformazione (CO\_ELE)**

**CO\_ELE\_01:** gli elettrodotti aerei presenti all'interno del Sito o ricompresi nel raggio di 1 km dai suoi confini oggetto di intervento verranno messi in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e di collisione con i volatili. I metodi utilizzati dovranno essere descritti e dettagliati nella documentazione allegata all'istanza di screening.

**CO\_ELE\_02:** saranno attuate idonee misure per attenuare il rischio di impatto degli uccelli contro i cavi compresi quelli di fibra ottica che saranno messi in opera sulle palificate aeree nuove o esistenti. Le misure adottate dovranno essere descritte e dettagliate nella documentazione allegata all'istanza di screening.

#### **Eventuali Condizioni d'Obbligo per attività di Sorvolo con Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) (CO\_DRO)**

**CO\_DRO\_01:** le riprese verranno effettuate unicamente nel periodo diurno, utilizzando dispositivi a bassa rumorosità.

**CO\_DRO\_02:** nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 31 agosto, le riprese verranno effettuate unicamente ad altezze superiori ai 50 metri dal piano di campagna.

**CO\_DRO\_03:** l'accesso ai luoghi di ripresa avverrà senza l'utilizzo di mezzi motorizzati, privilegiando i percorsi già presenti (sentieri e strade poderali).

**CO\_DRO\_04:** l'elicottero sarà utilizzato solo nel periodo dal 31 agosto al 1 marzo e il sorvolo avverrà ad oltre 500 metri di quota rispetto al terreno. La condizione non si applica in casi di necessità per antincendio, soccorso o pubblica incolumità.

**Eventuali Condizioni d'Obbligo per Varianti puntuali agli Strumenti di pianificazione (art.10, commi 2 e 3 della Lr 65/14) (CO\_URB)**

**CO\_URB\_01:** L'attuazione delle previsioni che possono avere effetti sullo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000, anche se ricadenti all'esterno dei medesimi, dovrà essere sottoposta in sede di rilascio del titolo abilitativo a specifica valutazione di incidenza, nella quale sarà analizzata la cantierizzazione e la fase di esercizio nonché verificato il fabbisogno idrico e depurativo in relazione all'aumento del carico urbanistico, al fine di evitare il disturbo alle specie animali e il danneggiamento di eventuali habitat presenti.

**CO\_URB\_02:** Le previsioni di trasformazione, comprese quelle infrastrutturali, perseguono l'obiettivo generale di garantire la funzionalità ecologica dell'area, evitando l'impermeabilizzazione del suolo e prevedendo il mantenimento e il miglioramento delle dotazioni ecologiche (alberature, nuclei e fasce boscate, siepi, ecc.).

**CO\_URB\_03:** Le previsioni che interessano il territorio rurale perseguono la tutela e la conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica presenti (es. stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali di pianura e di collina come: muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie); i relativi interventi di ripristino dovranno essere realizzati tramite tecniche tradizionali che consentano la permanenza della funzionalità ecologica.

**CO\_URB\_04:** Le previsioni di trasformazione localizzate in prossimità dei corsi d'acqua dovranno attestarsi ad una adeguata distanza e prevedere il miglioramento della qualità ecologica dell'ambito fluviale tramite il mantenimento, il potenziamento e la riqualificazione della vegetazione ripariale, al fine di conservare e, ove necessario migliorare, i livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo e delle zoocenosi; particolare attenzione sarà riservata alle modalità di depurazione adottate, improntate alla massima efficienza del trattamento.

**CO\_URB\_05** Le previsioni insediative non compromettono la qualità e la funzionalità ecologica degli elementi strutturali e funzionali di maggior rilievo della Rete ecologica e indicano, laddove necessaria, la loro riqualificazione nell'ottica degli specifici indirizzi

del Piano Paesaggistico Regionale.

**CO\_URB\_06:** Le previsioni che confinano con gli spazi aperti prevedono la realizzazione lungo i margini di fasce tampone, costituite da filari arborei arbustivi di varie specie autoctone e realizzate internamente alle aree oggetto di trasformazione; sarà inoltre garantito il mantenimento delle specie arboree presenti, qualora autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico.

**CO\_URB\_07:** Le previsioni di trasformazione non interferiscono con la connettività ecologica, attraverso la conservazione degli spazi aperti e dei varchi tra gli insediamenti e limitando la costruzione di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate.

**CO\_URB\_08:** In caso di diffusa presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'ambito interessato dalla previsione di trasformazione, o nelle immediate vicinanze, si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto paesaggistico.

**CO\_URB\_09:** L'attuazione delle previsioni di recupero, al fine di non interferire con i periodi più sensibili per la fauna del sito, dovrà essere preceduta da indagini di dettaglio al fine di adottare misure atte a tutelare le popolazioni eventualmente presenti.

**CO\_URB\_10:** In fase di attuazione delle previsioni saranno evitate azioni di disturbo che alterino la struttura e la funzionalità degli ecosistemi (forestale e agro-pastorale), anche rispetto alle specie faunistiche presenti.





**REGOLAMENTO DEL SISTEMA DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI**  
**“Padule di Fucecchio” (FI-PT) e “Lago di Sibolla” (LU) e**  
**relative Aree contigue**

**TITOLO I**  
**DISPOSIZIONI GENERALI E GESTIONALI**

- Art.1 – Ambito di applicazione, contenuto ed efficacia
- Art.2 – Finalità
- Art.3 – Emblema delle Riserve naturali
- Art.4 – Gestione delle Riserve naturali

**TITOLO II**  
**NORME DI ATTUAZIONE**

**CAPO I – DISCIPLINA DELLE RISERVE NATURALI**

- Art.5 – Norme generali
- Art.6 – Destinazione urbanistica
- Art.7 – Divieti
- Art.8 – Possibilità di deroga
- Art.9 – Attività e interventi consentiti o consentiti con nulla osta

**CAPO II – DISCIPLINA DELLE AREE CONTIGUE**

- Art.10 – Ambito di applicazione e contenuto
- Art. 11 – Disciplina degli assetti edilizi ed urbanistici
- Art.12 – Disciplina degli assetti infrastrutturali
- Art.13 – Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo – attività vietate
- Art. 14 - Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo – attività consentite previo nulla osta/atto di assenso dell'Ente gestore
- Art.15 - Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo – attività consentite

**CAPO III – STRUMENTI ATTUATIVI PER L'USO E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI DELLE RISERVE E DELLE AREE CONTIGUE**

- Art. 16 – Disciplinari e Piani di azione – attività agricole, gestione habitat palustri, gestione idraulica, controllo specie aliene, attività venatorie e alieutiche.

**TITOLO III**  
**DISPOSIZIONI FINALI**

- Art.17 – Nulla Osta, autorizzazioni ed atti di assenso nelle riserve e nelle aree contigue
- Art.18 – Danni ed indennizzi
- Art.19 – Vigilanza e sanzioni
- Art.20 – Programmazione dell'Ente gestore

**TITOLO I**  
**DISPOSIZIONI GENERALI E GESTIONALI**

**Art. 1****Ambito di applicazione, contenuto ed efficacia**

1. Le presenti norme costituiscono il Regolamento delle Riserve Naturali Regionali “Padule di Fucecchio” (Fi), “Padule di Fucecchio” (Pt) e “Lago di Sibolla” (Lu) e relative Aree contigue, come istituite rispettivamente con Del.C.P. Firenze n. 116/1996 e 136/1998; Del.C.P. Pistoia n.61/1996 e 141/2013; Del.C.P. Lucca n. 48/1996 e individuate nella cartografia allegata al presente atto.
2. Il perimetro delle Riserve naturali e delle relative Aree contigue riportato nell'allegato cartografico, acquisito sulle nuove basi cartografiche regionali (CTR) e con esse congruente, è depositato, ai sensi del decreto dirigenziale 7 giugno 2005, n. 3212, in formato digitale, quale archivio geografico ufficiale, presso il Settore Sistema informativo territoriale ed ambientale (SITA) della Regione Toscana, cui ne è demandata la conservazione, la manutenzione e la diffusione, nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni.
3. Nelle Riserve naturali regionali il presente regolamento opera nei termini previsti dall'art. 49 della L.R. 19 marzo 2015, n. 30 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale” disciplinando l'esercizio delle attività consentite entro il territorio delle stesse in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 11 commi 2, 3, 4 e 5 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette".  
Nelle Aree contigue il presente regolamento opera nei termini previsti al comma 3 dell'articolo 55 della L.R. 19 marzo 2015, n. 30 sopra richiamata.
4. Allo scopo di garantire il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2 e il rispetto dei caratteri naturalistici, paesaggistici e storico-culturali del territorio in oggetto, il Regolamento disciplina in particolare:
  - le attività compatibili;
  - le opere e gli interventi consentiti;
  - le modalità di fruizione, i comportamenti dei visitatori, dei residenti e di chiunque operi nell'Area protetta.
5. Nell'ambito del territorio delle Riserve naturali il presente regolamento opera attraverso norme generali (art.5), divieti (art.7) e mediante l'individuazione delle attività sempre consentite (art.9, comma 1) e di quelle consentite mediante nulla osta (art.9, comma 2).
6. Ai fini dell'applicazione degli articoli 49 e 55 della L.R. 19 marzo 2015, n. 30, dell'articolo 23 della L.R. 12 gennaio 1994, n.3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e dell'articolo 32 della L. 394/1991, il regolamento detta inoltre direttive e prescrizioni per l'esercizio delle attività e per l'uso sostenibile delle risorse naturali nelle Aree contigue delle Riserve naturali. In particolare il regolamento individua direttive e prescrizioni per la disciplina degli assetti edilizi e urbanistici (art.11) e infrastrutturali (art.12), e per la disciplina d'uso delle risorse attraverso l'individuazione delle attività vietate (art.13), consentite previo nulla osta o atto di assenso dell'Ente gestore (art.14) o sempre consentite (art.15).
7. Per il territorio delle Riserve e delle Aree contigue il regolamento individua inoltre appositi strumenti attuativi nei Disciplinari e Piani di azione relativi a specifiche tematiche e attività, come descritti all'articolo 16.
8. Per le porzioni di territorio interne al Sistema Natura 2000 si applicano i contenuti delle Misure di



conservazione di cui alle Delibere di Giunta regionale 16 giugno 2008, n. 454 e 15 dicembre 2015, n. 1223 nonché dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 vigenti.

9. Il Regolamento si conforma, per quanto attiene alla tutela del paesaggio, alla integrazione del Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, di cui all'articolo 88 della LR 65/2014, come approvato con Del.CR 27 marzo 2015, n.37 e ss.mm.ii.

10. Il Regolamento detta prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore che interessano le Riserve naturali e per la pianificazione territoriale delle Province, della Città metropolitana e dei Comuni ai sensi del comma 8 dell'articolo 49 della L.R.30/2015 ed in coerenza con la disciplina dell'integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico.

11. Il presente Regolamento acquista efficacia dopo trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Gli Enti locali interessati sono tenuti ad adeguare alle sue previsioni i propri regolamenti e i propri strumenti urbanistici. Nelle more dell'adeguamento le disposizioni del Regolamento prevalgono su quelle degli Enti locali tenuti alla loro applicazione, ivi compreso le eventuali previsioni difformi contenute negli strumenti urbanistici. E' comunque fatta salva la disciplina avente contenuto più restrittivo.

## **Art. 2**

### **Finalità**

1. Le norme del presente Regolamento, riferite all'ambito territoriale di cui all'articolo 1, considerate anche le esigenze di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS e ZSC) e della Zona umida di importanza internazionale (RAMSAR), perseguono le seguenti finalità:

- a) la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali in tutte le loro componenti (ecosistemi, habitat, specie animali e vegetali) con particolare riguardo al miglioramento della qualità delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri e dei boschi planiziali e subplaniziali;
- b) il mantenimento e, ove necessario, la ricostituzione, di un ambiente favorevole alla sosta e alla permanenza della fauna selvatica, ornitica, ittica e della fauna minore autoctona, anche attraverso l'ottimizzazione dei livelli minimi estivi delle acque;
- c) la tutela e il miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi degli apporti idrici affluenti nelle aree umide delle Riserve naturali e delle relative aree contigue;
- d) il mantenimento, la riqualificazione e l'eventuale ricostituzione, delle associazioni vegetali caratteristiche dell'ambiente palustre, delle alberature lungo gli argini principali, nonché il controllo sulla diffusione delle elofite e di eventuali specie aliene invasive;
- e) la riduzione degli impatti delle attività agricole intensive, l'utilizzo di tecniche ecocompatibili nelle attività agro-silvo-pastorali, la promozione dell'agricoltura biologica e/o integrata, e il miglioramento della compatibilità ambientale delle attività venatorie ed alieutiche;
- f) la promozione delle attività economiche compatibili e dell'occupazione locale e segnatamente di quelle del turismo eco-compatibile, valorizzando le attività di fruizione naturalistica e di divulgazione ambientale;
- g) la realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, finalizzati alla conoscenza e al miglioramento dell'equilibrio naturale degli ecosistemi e dei paesaggi, con particolare riguardo alle associazioni vegetali, agli habitat e alle specie caratteristiche degli ecosistemi palustri e lacustri;
- h) il miglioramento del rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione delle attività culturali, promozionali, educative collegate alla fruizione ambientale sostenibile, nonché mediante la corretta utilizzazione delle risorse naturali;
- i) il recupero delle attività artigianali di tradizione locale o comunque connesse all'utilizzazione eco-compatibile delle risorse locali;
- l) la conservazione delle caratteristiche naturalistiche dell'area, anche attraverso il controllo, e



l'eventuale eradicazione, delle specie animali e vegetali aliene che possono compromettere la salvaguardia dell'ecosistema tutelato;

m) la tutela e gestione del paesaggio del complessivo sistema del Padule di Fucecchio, del Lago di Sibolla e delle pianure agricole circostanti, anche in attuazione dei contenuti del Piano paesaggistico regionale; il mantenimento e miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle Aree contigue e dei collegamenti ecologici tra le diverse aree umide;

n) la valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dal territorio e dai suoi ecosistemi.

2. Costituiscono inoltre specifiche finalità delle Riserve naturali in oggetto la conservazione, valorizzazione e promozione delle componenti e dei valori del Patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'articolo 1 della L.R. 30/2015, con particolare riferimento a:

- Siti appartenenti alla Rete ecologica europea, denominata "Rete Natura 2000", istituiti ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE ed in attuazione del regolamento emanato con DPR 8 settembre 1997, n. 357;

- Aree di collegamento ecologico funzionale, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del DPR 357/1997, nonché gli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata dal Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico, di cui all'articolo 88 della LR. 65/2014;

- Specie di flora e di fauna di cui agli articoli 78, 79 e 80 e gli habitat naturali e seminaturali di cui agli articoli 81 e 82 della L.R. 30/2015;

- Zone unide di importanza internazionale RAMSAR, ai sensi dell'articolo 76 della l.r. 30/2015.

### **Art. 3**

#### **Emblema delle Riserve Naturali**

1. L'emblema delle Riserve Naturali è costituito da un logo che sarà definito con modalità proprie successivamente all'approvazione del presente regolamento e che farà riferimento alle caratteristiche ambientali del sistema territoriale del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla.

L'uso del logo è disciplinato dall'articolo 61 della L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale".

### **Art. 4**

#### **Gestione delle Riserve Naturali**

1. La gestione delle Riserve naturali è di competenza della Regione (Ente gestore) ai sensi degli articoli 14, comma 3 e 46, comma 3 della L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale".

2. Ai sensi dell'articolo 46, comma 3 della l.r. 30/2015 per la gestione della Riserva naturale regionale la Regione può avvalersi, previa stipula di convenzione, dei Comuni, anche in forma associata, nonché delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della L. 394/1986 nei casi e con le modalità specificate al comma 4, lett. c) dell'articolo 12 della l.r. 30/2015.

3. Per la gestione delle Riserve naturali la Regione potrà avvalersi del supporto tecnico-scientifico della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità di cui all'articolo 9 della LR 30/2015.

4. La Regione garantisce una gestione coordinata con quella delle altre Riserve naturali regionali e con quella dei Parchi Regionali in un'ottica di sistema e si adopera per perseguire una gestione coordinata con le Aree protette di interesse nazionale.

5. In conformità ai principi sanciti dall'articolo 22 della L. 394/91, la gestione delle Riserve naturali



valorizza la partecipazione delle Comunità locali e in particolare la partecipazione attiva dei Comuni, e il coinvolgimento delle Associazioni e degli Organismi di rappresentanza sociale ed economica presenti sul territorio.

6. Al fine di promuovere specifiche forme di confronto con gli Enti, le Associazioni e gli Organismi di rappresentanza sociale ed economica che operano nel territorio e acquisire le istanze e le proposte dei portatori di interessi anche in merito ad iniziative e programmi di intervento, è istituito il Tavolo di confronto per la gestione del sistema delle Riserve naturali del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla, rappresentativo degli Enti e dei vari portatori di interesse presenti sul territorio.

7. La Giunta Regionale, con specifico regolamento, definisce la composizione e le modalità di funzionamento del Tavolo di Confronto di cui al comma 6.

8. La partecipazione al Tavolo è prevista a titolo gratuito e non dà luogo a rimborso spese.

9. Ai sensi dell'articolo 59 della l.r. 30/2015 il Soggetto gestore delle Riserve naturali può costituire un apposito "Albo degli amici delle Riserve naturali del Padule di Fucecchio e Lago di Sibolla" al quale possono iscriversi i singoli cittadini e le associazioni che intendono, in forma volontaria, prestare attività o assumere iniziative di collaborazione, di pubblicizzazione e di sensibilizzazione riguardo alla conoscenza, valorizzazione e conservazione degli ambienti naturali delle Riserve naturali.

## **TITOLO II**

### **NORME DI ATTUAZIONE**

#### **CAPO I - DISCIPLINA DELLE RISERVE NATURALI**

##### **Art. 5**

##### **Norme generali**

1. Le Riserve naturali sono costituite da aree di proprietà pubblica e privata poste nei Comuni di Fucecchio (Fi), Ponte Buggianese (Pt) e Altopascio (Lu), così come delimitate nella cartografia allegata.

2. Ove non diversamente specificato la disciplina di cui al presente capo opera nell'intero ambito geografico delle Riserve Naturali di cui al comma 1.

3. La disciplina contiene prescrizioni per l'esercizio delle attività consentite nelle aree di Riserva naturale e il divieto di attività e interventi di trasformazione del territorio e dell'ambiente naturale, compreso quelli che, anche senza modifiche dell'esteriore aspetto dei luoghi, possono avere un impatto negativo sugli ecosistemi, gli habitat, le specie vegetali e animali e i valori paesaggistici e storico-culturali.

4. La disciplina stabilisce anche gli interventi fatti salvi o consentiti, che debbono comunque essere autorizzati, le eventuali possibilità di deroghe, nonché le attività e gli interventi ammessi senza necessità di nulla osta.

5. Oltre ai contenuti normativi del presente regolamento, di cui ai successivi articoli 7, 8 e 9, all'interno del territorio delle Riserve Naturali regionali si applicano le prescrizioni di cui all'art. 48 della L.R. 30/2015, e in particolare quanto riportato ai commi 6,7,8 del presente articolo.

6. Nel territorio delle Riserve naturali sono vietate:

- a) le attività non consentite nelle Riserve naturali statali di cui all' articolo 17, comma 2, della L. 394/1991;
- b) l'attività venatoria e l'apertura di cave, miniere e discariche;
- c) l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio, ad eccezione della realizzazione di nuove infrastrutture, di nuove opere edilizie e di ampliamenti di costruzioni esistenti, quando indispensabile al conseguimento delle finalità delle stesse Riserve naturali come individuate dagli atti istitutivi e dal regolamento.

7. Nelle aree delle Riserve naturali sono ammessi:

- a) i mutamenti di destinazione d'uso non contrastanti con le finalità della riserve medesime;
- b) le utilizzazioni produttive tradizionali coerenti con le finalità delle riserve, nonché quelle ecocompatibili;
- c) gli interventi di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ed ambientali, ai sensi dell'articolo 22, comma 6 della L. 394/1991.

8. Nelle Riserve naturali si applicano altresì i divieti di cui all'articolo 11, comma 3, della L. 394/1991, fatte salve le norme più restrittive disciplinate dal presente regolamento.

### **Art. 6**

#### **Destinazione urbanistica**

1. Negli strumenti urbanistici dei Comuni interessati le aree interne alle Riserve naturali, sono classificate, ai sensi del D.M. 2 Aprile 1968 n.1444, come Zona omogenea E (Aree agricole).

### **Art. 7**

#### **Divieti**

1. Oltre ai divieti stabiliti dall'articolo 48 della l.r. 30/2015, nelle Riserve naturali sono vietate le seguenti attività e interventi:

- a) l'accesso pedonale, ad eccezione di quanto stabilito al successivo articolo 9;
- b) l'accesso di veicoli e barchini a motore, nonché il transito e la sosta degli stessi, ad eccezione di quanto stabilito al successivo articolo 9 e ad esclusione della Riserva del Lago di Sibolla per la quale tale accesso è ammesso solo per i mezzi di soccorso, di pattugliamento e vigilanza nonché per l'esecuzione di interventi manutentivi e di monitoraggio;
- c) la sottrazione di superficie agli ecosistemi naturali e agli habitat palustri, sia tramite il prosciugamento artificiale degli stessi, sia attraverso l'estensione di pratiche colturali di qualunque tipo, comprese quelle stagionali;
- d) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi sostanza chimica, fatti salvi quelli eventualmente necessari per l'esecuzione di interventi di conservazione coerenti con le finalità delle Riserve, o mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biologici e naturali;
- e) l'abbandono di rifiuti;
- f) l'introduzione di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, ad eccezione di quanto previsto al punto h);
- g) l'esercizio dell'attività venatoria e della pesca;
- h) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali, fatti salvi i prelievi faunistici e ittici, a scopo di cura, di studio e di ricerca scientifica, di contenimento/eradicazione di specie aliene o problematiche ed eventuali abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici, ai sensi dell'articolo 22, 6 comma, della L. 394/1991;
- i) il taglio, la raccolta, il danneggiamento delle specie vegetali spontanee, fatto salvo il taglio selettivo





della vegetazione elofitica (sfalcio periodico della cannuccia di padule) da attuarsi come previsto all'articolo 9, la raccolta o asportazione di torba e di sfagni fatto salvo quella necessaria per fini scientifici;

l) la gestione delle risorse forestali nella forma di governo del ceduo. Gli interventi sono ammessi esclusivamente con carattere di restauro ambientale;

m) l'introduzione di specie animali domestiche o da pascolo nonché di specie animali e vegetali alloctone invasive, ai sensi dell'articolo 80, comma 7 della l.r. 30/2015 nonché dell'Elenco Unionale definito in attuazione del Reg. UE 1143/2014;

n) le trasformazioni morfologiche, l'apertura e l'esercizio di cave anche di prestito, di miniere e di discariche di qualunque tipo, nonché l'asportazione di suolo e di minerali, compreso l'humus, fatte salvo le trasformazioni morfologiche necessarie per la ricostituzione degli ecosistemi palustri;

o) la modificazione del regime delle acque e il loro prelievo, fatte salve le modifiche necessarie per la ricostituzione degli ecosistemi palustri. In considerazione della particolare vulnerabilità del biotopo umido della Riserva Naturale del Lago di Sibolla in tale area è fatto inoltre divieto di:

- realizzazione di derivazioni idriche, con utilizzo e restituzione finale delle acque;
- restituzione di acque, anche provenienti da impianti di depurazione o filtraggio, fatto salvo quelle per le quali è dimostrato un apporto positivo in termini di qualità ambientale delle acque del lago;
- apertura di impianti di emungimento idrico e di pozzi;

p) l'accensione e l'uso di fuochi all'aperto, compreso l'abbruciamento della cannuccia di palude e di residui vegetali in generale;

q) il sorvolo di qualsiasi tipo di velivolo o mezzo aereo, droni o aereomodelli, fatto salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo o per finalità inerenti lo studio e la conservazione degli ecosistemi naturali;

r) il campeggio e la balneazione;

s) le iscrizioni pubblicitarie e segnaletiche, salvo quelle necessarie per la identificazione, la gestione e la valorizzazione delle Riserve naturali;

t) la variazione di destinazione d'uso, se in contrasto con le finalità delle Riserve naturali; la realizzazione di nuove costruzioni edilizie, annessi agricoli, serre, comprese quelle con copertura stagionale, fatto salvo il restauro conservativo e il consolidamento strutturale degli immobili esistenti; la realizzazione di aree di parcheggio e di sosta;

u) la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali in superficie e di attrezzature, fatte salve quelle necessarie per lo svolgimento delle attività di studio, di ricerca, culturali, promozionali, educative e del tempo libero in generale, oltre che i percorsi e le strutture idonee per persone con disabilità o mobilità ridotta;

v) al fine della prevenzione dell'inquinamento atmosferico e dell'abbassamento del tasso di sostanze nocive di ricaduta, gli insediamenti produttivi assoggettati alla normativa del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii e ricadenti entro la fascia esterna profonda 500 m. misurata in proiezione orizzontale dai confini della Riserva naturale del Lago di Sibolla dovranno essere dotati di adeguati sistemi di filtraggio dei fumi, adeguandosi ai limiti minimi di accettabilità di cui al Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.

## **Art. 8**

### **Possibilità di deroga**

1. Oltre agli interventi fatti salvi, l'Ente gestore può autorizzare attività o interventi in deroga ai divieti di cui all'articolo precedente quando lo ritenga necessario a fini di ricerca scientifica, per la ricostituzione di habitat o di equilibri floro-faunistici o per la messa in atto di interventi di necessari alla regimazione delle acque e alla salvaguardia idrogeologica.

## **Art. 9**

### **Attività e interventi consentiti o consentiti con nulla osta**

1. Sono sempre ammesse, fatti salvi i diritti di terzi, e non necessitano di nulla osta le seguenti attività:

- a) l'accesso, sia pedonale che a mezzo barchino, condotto a mano o con motore elettrico, da parte:
- dei proprietari dei terreni nell'area di Riserva naturale e loro familiari;
  - dei titolari di diritti reali diversi dalla proprietà i loro familiari e gli incaricati di pubblico servizio;
  - delle guide ufficialmente riconosciute ai sensi della L.R. 20 dicembre 2016, n. 86 "Testo unico del sistema turistico regionale";
  - dei visitatori delle Riserve esclusivamente lungo i percorsi a tal fine individuati e segnalati. Per le visite di gruppi di oltre 15 persone e per scolaresche è fatto obbligo della presenza di una guida ufficialmente riconosciuta ai sensi della L.R. 86/2016;
  - del personale incaricato della vigilanza, controllo e soccorso compreso il pronto intervento e la vigilanza sulle opere di bonifica da parte del Consorzio di bonifica e dell'Autorità idraulica competente;
  - del personale incaricato di compiere interventi o attività autorizzate dall'Ente gestore;
- b) l'accesso, il transito, la sosta dei veicoli a motore necessari per attività di vigilanza, controllo e soccorso, compreso il pronto intervento e la vigilanza sulle opere di bonifica da parte del Consorzio di bonifica e dell'Autorità idraulica competente, e per compiere interventi o attività autorizzate dall'Ente gestore;
- c) lo sfalcio della vegetazione presente sulla parte sommitale degli argini perimetrali del Fosso del Terzo;
- d) la manutenzione ordinaria delle sfagnete della Riserva del Lago di Sibolla eseguita obbligatoriamente mediante sfalcio manuale della vegetazione infestante e rimozione del materiale di risulta. In nessun caso si dovranno tagliare le felci che crescono sulle sfagnete. Il periodo di intervento deve essere compreso fra il 15 di settembre ed il 15 di ottobre;
- e) lo sfalcio di canneti e cariceti della Riserva del Lago di Sibolla preferibilmente effettuato con un natante munito di barra falciante, con rimozione del materiale di risulta e periodo di esecuzione compreso fra il 1 novembre e il 28 febbraio. Ove risulti impossibile procedere a mezzo di un natante, lo sfalcio può essere eseguito a mano o con un mezzo meccanico su gabbie ed equipaggiato con barra falciante o trinciastocchi. Il piano di taglio deve essere ad almeno 30 cm dal suolo e comunque più alto dei gerbi si sarellino che non devono essere mai danneggiati nella loro parte basale. Eventuali piante di felce ed alberi segnalati dall'Ente gestore devono essere rispettati. Nel caso di sfalcio manuale o con un trattore, il periodo di esecuzione deve essere compreso fra il 15 agosto ed il 30 ottobre.

2. Sono ammesse, fatti salvi i diritti di terzi, e necessitano di nulla osta le seguenti attività:

- a) la gestione della vegetazione palustre, con particolare riferimento alle formazioni a dominanza di cannuccia di palude (*Phragmites australis*), realizzata mediante sfalcio, da effettuarsi nel periodo compreso dal 10 agosto a una settimana prima dell'apertura della stagione venatoria; le attività di sfalcio della vegetazione palustre possono essere anticipate al 1 agosto se previste nell'ambito di specifici progetti di conservazione di habitat e specie.

Sono fatte salve forme diverse di gestione del canneto coerenti con le finalità di cui all'articolo 2 individuate nell'ambito del disciplinare per la gestione e conservazione della vegetazione palustre nelle riserve naturali e nelle aree contigue di cui all'articolo 16 comma 3;

- b) gli interventi di manutenzione ordinaria dei torrenti e del reticolo idrografico minore di competenza del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Gli interventi di manutenzione devono comunque escludere il taglio della vegetazione nel periodo marzo-giugno in cui è massimo il danno all'avifauna nidificante. Per tali interventi il nulla osta potrà essere rilasciato nell'ambito del procedimento di approvazione del piano di Attività di Bonifica di cui all'articolo 26 della L.R. 79/2012 a condizione che gli interventi siano sufficientemente definiti per poterne permettere la loro valutazione.

Il disciplinare di cui all'articolo 16, comma 4 potrà individuare alcune tipologie di intervento che non necessitano di nulla osta.



**CAPO II – DISCIPLINA DELLE AREE CONTIGUE****Art. 10****Ambito di applicazione e contenuto**

1. Le Aree contigue, come definite ai sensi dell'articolo 55 della l.r. 30/2015, sono costituite da un complesso di aree naturali diverse per caratteristiche naturalistiche e utilizzazione antropica. La loro perimetrazione risulta dalla cartografia allegata. Le norme riportate nel presente Capo II riportano la disciplina cui dovranno uniformarsi gli strumenti urbanistici e i regolamenti degli Enti, secondo le specifiche competenze.
2. Ove non diversamente specificato, la disciplina di cui al presente Capo opera nell'intero ambito geografico delle Aree contigue. Il riferimento ad ambiti territoriali specifici si ha quando risulti utile per una maggiore efficacia della disciplina di tutela dell'area protetta.
3. Fermo restando il perseguimento delle finalità dell'articolo 2 del presente Regolamento, la disciplina dell'Area contigua opera una graduazione dell'azione di tutela rispetto all'area di Riserva Naturale, stabilendo misure di disciplina delle attività consentite.
4. Fra le misure di disciplina per la tutela dell'ambiente, sono ricomprese quelle riferite agli assetti edilizi e urbanistici, infrastrutturali, all'uso delle risorse e alla difesa del suolo di cui ai successivi articoli del presente Regolamento.
5. La disciplina specifica anche gli interventi fatti salvi o consentiti, che debbono comunque essere autorizzati, nonchè le attività e gli interventi ammessi senza necessità di nulla osta o di altro atto di assenso dell'Ente gestore.
6. Nel caso in cui la disciplina di cui ai successivi articoli condizioni l'intervento al rispetto delle finalità dell'articolo 2, tale verifica dovrà risultare esplicitamente nell'atto autorizzativo.

**Art. 11****Disciplina degli assetti edilizi e urbanistici**

1. Le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo si applicano nelle Aree contigue delle Riserve naturali del Padule di Fucecchio (Fi-Pt).  
Nell'Area contigua della Riserva naturale Lago di Sibolla si applicano i contenuti della variante RU approvata con Del.C.C. Altopascio n. 47 del 28 luglio 2015 vigenti alla data di approvazione del presente regolamento.
2. Ferme restando le possibilità di deroga autorizzate dall'Ente gestore nei riguardi di singoli progetti compatibili con le finalità dell'Area protetta, l'introduzione di nuovi assetti edilizi e urbanistici è soggetta alle seguenti prescrizioni:
  - a) è vietata la previsione di espansioni urbane o di aree urbanizzate comunque corrispondenti a zone omogenee A, B, C, D, F (attrezzature) di cui al DM 2 aprile 1968, n. 1444, salvo l'introduzione di zone omogenee F di modesta consistenza (attrezzature) necessarie per il perseguimento delle finalità dell'articolo 2;
  - b) sono vietate le nuove costruzioni, gli annessi agricoli, le serre, compreso quelle con copertura stagionale salvo quanto previsto dal Disciplinare di cui al successivo articolo 16, comma 1;
  - c) sono vietate le iscrizioni pubblicitarie e segnaletiche salvo quelle necessarie per il perseguimento



delle finalità dell'articolo 2.

3. Con le stesse possibilità di deroga previste al comma precedente, le modifiche all'interno degli assetti edilizi e urbanistici preesistenti sono soggette alle seguenti prescrizioni:

- a) sono vietati gli ampliamenti volumetrici, il trasferimento di volumetrie, la ristrutturazione di tipo D3 e la ristrutturazione urbanistica salvo che per gli assetti privi di testimonianza storico-architettonica, così classificati ai sensi della disciplina comunale del patrimonio edilizio esistente;
- b) sono vietati i cambiamenti di destinazione d'uso, salvo che per destinazioni compatibili con il perseguimento delle finalità dell'articolo 2;
- c) sono altresì consentite opere necessarie per il superamento delle barriere architettoniche, alla protezione civile e per posti di vigilanza e di soccorso.

4. Sugli immobili con destinazione d'uso non agricola potranno essere consentiti interventi di manutenzione restauro e ristrutturazione edilizia con esclusione dei tipo D3 se l'immobile risulta classificato di valore storico testimoniale e di tipo D2 nel caso di immobile di rilevante valore storico testimoniale.

## **Art. 12**

### **Disciplina degli assetti infrastrutturali**

1. Le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del presente articolo si applicano nelle Aree contigue delle Riserve naturali del Padule di Fucecchio (Fi-Pt). Nell'Area contigua della Riserva naturale Lago di Sibolla si applicano i contenuti della variante RU approvata con Del.C.C. Altopascio n. 47 del 28 luglio 2015 vigenti alla data di approvazione del presente regolamento.

2. Con riferimento all'introduzione di nuovi assetti in tutta l'Area contigua è vietata la localizzazione di nuove infrastrutture a rete o puntuali quali strade, canali, ponti, piloni, palificate, recinzioni, silos, antenne, manufatti in genere, salvo quelli necessari al perseguimento, delle finalità dell'articolo 2 e salvo quelli strettamente necessari ed a servizio esclusivo degli abitanti residenti all'interno dell'Area contigua.

3. E' vietata l'ostruzione, anche temporanea, con qualunque mezzo o attrezzatura, della sommità degli argini, nonché di una fascia di terreno di 4 m. dal piede esterno degli stessi.

4. Sono consentiti, previo nulla osta dell'Ente gestore, la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine di decompressione, stazioni di trasformazione, pozzi, canalizzazioni e attrezzature per l'irrigazione e per la deviazione e regimazione di acque superficiali non in contrasto con le finalità dell'art. 2 e in osservanza delle disposizioni contenute nel Disciplinare per la gestione e la valorizzazione delle aree agricole di cui all'articolo 16, comma 1. Nella progettazione, costruzione e gestione di tali impianti dovranno comunque essere considerate idonee protezioni e dispositivi atti ad evitare danni alla fauna, con particolare riguardo alla salvaguardia dei roditori autoctoni e degli anfibi, secondo specifiche tecniche fornite dall'Ente gestore. Tali impianti non dovranno determinare la riduzione di superficie degli habitat palustri.

5. E' altresì consentita, previo nulla osta, la realizzazione di:

- a) percorsi per mezzi motorizzati indispensabili per l'esercizio delle attività agricole, selvicolturali, pastorali e zootecniche, per l'esecuzione di opere pubbliche, per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, per lo spegnimento degli incendi e per la protezione civile in genere;
- b) viabilità podereale con caratteristiche e dimensione strettamente funzionale alla conduzione del fondo;
- c) piste di servizio, serbatoi di riserva d'acqua e le infrastrutture di prevenzione e di spegnimento



degli incendi;

d) infrastrutture tecniche per la protezione civile e per la difesa idraulica.

6. La posa in opera di tubazioni, cavi, condotte, interrati di qualsiasi entità è consentita solo in funzione del perseguimento delle finalità dell'articolo 2 e a condizione che le conseguenti modificazioni, morfologiche, vegetazionali e degli assetti idrogeologici siano temporanee: in tal caso i progetti dovranno contenere impegni precisi - tramite atti d'obbligo o atti convenzionali - alla risistemazione dei luoghi in tempi e con modalità definite. Sono comunque consentiti gli impianti a rete o puntuali di interesse locale, a servizio esclusivo degli abitanti residenti entro il perimetro delle Aree contigue.

7. Negli interventi sugli assetti infrastrutturali esistenti, ivi comprese il sistema dei ponti dei porti e degli approdi, sono consentiti i seguenti interventi:

- a) la manutenzione, il restauro, il risanamento, il recupero delle infrastrutture esistenti;
- b) l'introduzione di nuovi assetti nelle forme, materiali, tecnologie e la modifica sostanziale o la sostituzione di quelli preesistenti, purché imposti da normative tecniche di sicurezza, da esigenze funzionali proprie della classificazione dell'opera o dalla necessità di recupero di situazioni di degrado in atto, anche paesaggistico, diversamente recuperabili.

### **Art. 13**

#### **Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo - Attività vietate**

1. In tutta l'Area contigua è vietato:

- a) l'introduzione di nuovi assetti infrastrutturali e le trasformazioni morfologiche, ambientali e vegetazionali, ivi comprese le cave, anche di prestito e le discariche di qualsiasi tipo;
- b) la sottrazione di superficie alle aree palustri tramite il prosciugamento artificiale delle stesse o attraverso l'espansione di pratiche colturali di qualunque tipo e la realizzazione di superfici impermeabilizzate;
- c) il governo a ceduo delle superfici boscate interne alle Aree contigue, salvo i casi previsti da eventuali Piani di gestione forestale ai sensi della L.R. 39/2000 in corso di validità alla data di approvazione del presente regolamento, coerente con i contenuti di cui all'articolo 14, comma 1, lett.f) nonché ogni modificazione degli assetti boschivi e palustri;
- d) l'introduzione di specie animali e/o vegetali aliene o l'attuazione di interventi in grado di favorirne la diffusione;
- e) la navigazione nei canali con barchini a motore, a eccezione di quelli elettrici, salvo ai mezzi destinati alla vigilanza e al soccorso;
- f) la circolazione e la sosta, con mezzi motorizzati, al di fuori delle strade e dei parcheggi in prossimità dei porti, nonché delle strade private, salvo i mezzi necessari per l'esercizio dell'attività agricola, di quelli destinati alla vigilanza, al soccorso, al controllo della sicurezza idraulica ed alle attività di gestione conservativa dell'ambiente naturale e di studio autorizzate, ivi comprese quelle relative al controllo ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 3/1994;
- g) la circolazione e la sosta con veicoli a motore, lungo l'argine destro del Canale del Terzo, nel tratto compreso tra il Ponte delle Morette ed il Ponte dei Righetti, con le seguenti eccezioni:
  - i mezzi di vigilanza e soccorso, quelli del personale incaricato del controllo sulla sicurezza idraulica o di compiere interventi o attività funzionali alla gestione della Riserva e alla sua fruizione turistica (accesso all'osservatorio Biagiotti), autorizzate dall'Ente Gestore possono accedere in entrambe le direzioni;



- gli aventi diritto che devono accedere ai fondi possono percorrere solo il tratto compreso tra Ponte dei Righetti e lo spigolo nord della Riserva, accedendovi esclusivamente da nord (ponte Righetti); per aventi diritto si intendono i proprietari o conduttori dei fondi, per esigenze legate alle attività agricole, e i titolari e frequentatori degli appostamenti fissi per i quali l'argine costituisce via di accesso.

La Giunta Regionale, con specifico atto, definisce le modalità operative che disciplinano l'accesso agli aventi diritto. Nelle more si applicano le disposizioni contenute nella Determina dirigenziale Provincia di Pistoia n. 385 del 9 aprile 2014.

h) l'attività florovivaistica;

i) lo sviluppo di zone destinate all'arboricoltura da legno, se non previste dal Disciplinare di cui all'articolo 16, comma 1;

l) l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, fossi, siepi, filari alberati e alberi camporili;

m) il danneggiamento e l'asportazione delle specie vegetali autoctone e della flora spontanea fatti salvi gli interventi di cui all'art.14 comma 1, lettera e) e di cui all'art.15, comma 1 lettera a) e le normali operazioni colturali su terreni agricoli di cui all'art.80, comma 10 della l.r. 30/2015;

n) l'accensione e l'uso di fuochi all'aperto, compreso l'abbruciamento della cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e di residui vegetali in generale;

o) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi sostanza chimica, ad eccezione di quelle eventualmente necessarie per l'esecuzione di interventi di conservazione coerenti con le finalità delle Riserve, nonché di quelle ammesse nell'ambito della conduzione dell'agricoltura biologica e/o integrata; la distruzione o l'alterazione dei cicli biologici e naturali e l'abbandono di rifiuti;

p) il sorvolo da parte di qualsiasi tipo di velivolo, mezzo aereo, drone o aereomodellismo, a quota inferiore a 150 m, fatte salve le finalità di soccorso ed emergenza, le operazioni necessarie al decollo e all'atterraggio nell'aviosuperficie "Generale da Barberino" in località Botteghe nel Comune di Fucecchio, nonché i casi previsti nell'ambito di progetti di conservazione autorizzati dall'Ente gestore;

q) il disturbo, la cattura, l'uccisione della fauna selvatica, salvo quanto previsto dalla vigente normativa sull'attività venatoria e da eventuali interventi di controllo approvati dall'Ente competente;

r) la costruzione di strutture di osservazione, anche temporanee, nei luoghi di nidificazione di specie protette, con particolare riferimento alle garzaie.

2. A decorrere dall'entrata in vigore del nuovo Piano faunistico venatorio regionale di cui all'articolo 6 ter della l.r. 3/1994 o, in mancanza, a partire dalla stagione venatoria 2022-2023, nelle aree di "prioritario interesse ambientale" dell'area contigua della Riserva naturale Lago di Sibolla, definite nella variante RU approvata con Del.C.C. Altopascio n. 47 del 28 luglio 2015, è vietata la caccia nonché l'istituzione di aree per addestramento cani e per il tiro a piattello o altra attività di tiro.

#### **Art. 14**

#### **Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo - Attività consentite previo nulla osta/atto di assenso dell'Ente gestore**

1. Sono consentiti previo rilascio di nulla osta o di diverso atto di assenso dell'Ente gestore i seguenti interventi:

a) le opere antincendio;

b) gli interventi di ricerca archeologica, purché le opere relative non comportino definitiva alterazione paesaggistica e ambientale: gli impegni alle risistemazioni e ai ripristini dovranno risultare da atti d'obbligo o convenzionali, riferiti a tempi e a modalità definite;

c) opere di protezione civile rese necessarie a seguito di calamità naturali;

d) le opere di difesa del suolo e di difesa idraulica e idrogeologica, da effettuarsi, in tutti casi ove sia



possibile, ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica, e comunque con criteri atti a minimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico degli interventi e a favorire la rinaturalizzazione dei luoghi interessati;

e) lo sfalcio della vegetazione palustre esternamente ai "chiari" di caccia, con particolare riferimento alle formazioni a dominanza di cannuccia di palude (*Phragmites australis*), da effettuarsi esclusivamente nel periodo compreso dal 10 agosto al 31 ottobre. Le attività di sfalcio della vegetazione palustre possono essere anticipate al 1 agosto se previste nell'ambito di specifici progetti di conservazione di habitat e specie, oppure se previste dallo specifico Disciplinare di cui all'art.16, comma 3. L'eventuale anticipo al 1 agosto dovrà comunque tenere in considerazione l'andamento delle attività riproduttive delle specie faunistiche in relazione alle condizioni climatiche stagionali;

f) interventi selvicolturali, se coerenti con i seguenti indirizzi e prescrizioni:

- l'attività selvicolturale deve assicurare il mantenimento dei soprassuoli nel migliore stato di conservazione, anche in relazione alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario. La gestione deve essere orientata esclusivamente alla ricostituzione e alla crescita equilibrata della vegetazione spontanea e autoctona. Il governo a ceduo dei soprassuoli è ammesso nella misura massima di un quinto della superficie boscata, afferente alla medesima proprietà, esclusivamente se previsto nell'ambito di un Piano di gestione forestale regolarmente approvato e in corso di validità. Sono comunque esclusi dalla ceduzione tutti i boschi entro un raggio di 40 metri dagli impluvi e dalle aree umide di qualunque estensione, anche a carattere temporaneo.

- Sono comunque ammessi le ripuliture, gli sfolli e i diradamenti, i tagli fitosanitari, i tagli di ricostituzione e di riconversione boschiva, l'avviamento ad alto fusto, nonché i tagli destinati al ripristino di soprassuoli danneggiati dal fuoco o da altri eventi calamitosi. È inoltre consentito il taglio delle piante secche, divelte o stroncate e degli alberi in precarie condizioni fitosanitarie e/o instabili per fitopatie o altri problemi statico-strutturali, secondo quanto previsto dal regolamento 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana".

- La gestione forestale deve risultare coerente con gli obiettivi di tutela dei boschi planiziali e igrofilici e degli habitat forestali di interesse comunitario, con la disciplina del PIT Piano paesaggistico regionale e con le Misure di conservazione di cui alla Del.GR 16 giugno 2008, n. 454 e Del.GR 15 dicembre 2015, n. 1223;

g) gli interventi di manutenzione ordinaria dei torrenti e del reticolo idrografico minore di competenza del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Gli interventi di manutenzione devono comunque escludere il taglio della vegetazione nel periodo marzo-giugno in cui è massimo il danno all'avifauna nidificante. Per tali interventi il nulla osta potrà essere rilasciato nell'ambito del procedimento di approvazione del piano di Attività di Bonifica di cui all'articolo 26 della L.R. 79/2012 a condizione che gli interventi siano sufficientemente definiti per poterne permettere la loro valutazione.

Il disciplinare di cui all'articolo 16, comma 4 potrà individuare alcune tipologie di intervento che non necessitano di nulla osta.

## Art. 15

### Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo - Attività consentite

1. Sono sempre consentite e non necessitano di nulla osta o di diverso atto di assenso dell'Ente gestore le seguenti attività:

a) la manutenzione ordinaria degli appostamenti fissi ad uso di caccia, compreso il controllo della vegetazione erbacea all'interno del "chiaro", definito come area immediatamente prospiciente l'appostamento fisso e non interessato dalla presenza del canneto denso. Il controllo della vegetazione potrà avvenire esclusivamente mediante sfalcio, nel periodo compreso dal 15 luglio al 30 settembre, salvo diversa regolamentazione prevista dallo specifico Disciplinare per la gestione e conservazione della vegetazione palustre di cui all'articolo 16, comma 3. E' altresì ammesso, con la medesima tempistica, lo sfalcio della vegetazione (anche a *Phragmites australis*) del solo percorso strettamente necessario all'accesso dei mezzi al "chiaro";



- b) la raccolta dei prodotti secondari del bosco secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalle apposite discipline vigenti;
- c) la coltivazione agricola, il pascolo, la gestione delle opere di regimazione idraulica, fatti salvi i divieti di cui all'articolo 13, nel rispetto delle norme vigenti e fatti salvi i contenuti dei successivi commi;
- d) lo sfalcio della vegetazione presente sulla parte sommitale degli argini perimetrali dei Fossi del Capannone, dei canali del Terzo e Maestro, anche al fine di consentire un più facile accesso da parte delle Autorità competenti al controllo; tale sfalcio è consentito anche nei tratti di argine interessati da percorsi per la fruizione sostenibile dell'area coerenti con le finalità di cui all'articolo 2.

2. Fatta salva la specifica disciplina di cui all'articolo 13, comma 2 per le aree di “prioritario interesse ambientale” della Riserva naturale Lago di Sibolla, l'attività venatoria nelle Aree contigue è sempre consentita nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- a) l'esercizio venatorio nell'Area contigua è consentito esclusivamente ai cacciatori iscritti agli ATC competenti territorialmente (sia come ATC di residenza che come ulteriore ATC). È fatto salvo il diritto a esercitare la caccia nell'area contigua per tutti i cacciatori che abbiano optato per la forma di caccia da appostamento fisso in via esclusiva di cui all'articolo 28, comma 3, lett. b) della L.R. 3/1994;
- b) l'esercizio venatorio da appostamento fisso è consentito secondo l'orario previsto nel calendario venatorio regionale; l'esercizio venatorio vagante è consentito da due ore dopo l'orario stabilito dal calendario venatorio e termina nell'orario previsto dal calendario venatorio regionale;
- c) all'interno delle Aree contigue riconosciute come Zone umide di importanza internazionale (Convenzione Ramsar) “Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla” (DM n.303 e 305 del 21.10.2013) e come Zone di Protezione Speciale per la fauna (ZPS o ZSC/ZPS), sono vigenti le misure obbligatorie di cui al DM 17.10.2007 e relativo recepimento regionale, di cui alla Del.GR 16 giugno 2008, n. 454, relativamente all'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo. Ai fini di consentire lo svolgimento dell'attività venatoria durante la stessa giornata in altri siti non interessati dai divieti di cui al presente articolo e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 20 e 20 bis della legge n. 110/75 e del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 104, è consentita la detenzione di munizionamento a piombo purché contenuto in appositi involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione;
- d) gli appostamenti fissi di caccia, ricadenti nell'Area contigua, così come definiti dal T.U. dei Regolamenti regionali in materia di gestione faunistico venatoria, in attuazione della l.r. 3/94, devono consentire il libero accesso dall'esterno, per rendere possibili i controlli da parte della vigilanza;
- e) divieto di uso e detenzione di richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico nonché di visori notturni e ottiche di puntamento di qualsiasi tipologia ad eccezione delle ottiche di puntamento utilizzate nell'ambito degli interventi di prelievo selettivo degli ungulati e degli interventi di controllo ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 3/1994;
- f) divieto di foraggiamento artificiale dell'avifauna con granaglie di qualsiasi tipo;
- g) divieto di uso del cane da seguita all'interno delle aree contigue classificate come Zone umide di importanza internazionale - RAMSAR - per l'intera stagione venatoria;
- h) fatti salvi gli appostamenti già autorizzati e fino al cambio di titolarità, divieto di introduzione di nuovi appostamenti, spostamento degli appostamenti o modifica di tipologia degli appostamenti esistenti alla data di approvazione del presente regolamento. E' comunque consentito il trasferimento di titolarità. Tutti gli appostamenti fissi a palmipedi e trampolieri presenti nell'area no piombo rientrano nella tipologia di cui alla lettera c) articolo 51 del Regolamento regionale n. 48/R/2017 “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3...”. All'interno dell'area “no piombo” non sono rilasciabili appostamenti compresi nella tipologia di cui alla lettere a) b) e d) dell'art. 51 del Regolamento regionale n. 48/R del 2017;
- l) per ogni giornata di caccia il carniere complessivo rispetta i limiti posti dal calendario venatorio regionale.



**CAPO III - STRUMENTI ATTUATIVI PER L'USO E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI DELLE RISERVE E DELLE AREE CONTIGUE****Art. 16****Disciplinari e Piani d'azione – attività agricole, gestione habitat palustri, gestione idraulica, controllo specie aliene, attività venatorie e alieutiche.**

1. In attuazione del presente Regolamento, ed entro 2 anni dalla sua approvazione La Giunta Regionale provvede all'approvazione di un Disciplinare per la gestione e valorizzazione delle attività agricole nelle Aree contigue delle Riserve Naturali. Nelle more di dell'approvazione di tale disciplinare valgono i contenuti dei piani per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura compatibile delle Aree contigue delle Riserve naturali del Padule di Fucecchio per quanto non in contrasto con le presenti norme e coerenti con la disciplina dell'integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico.

Il Disciplinare dovrà risultare coerente con i seguenti obiettivi:

- a) mantenimento del paesaggio rurale tradizionale di pianura alluvionale, dei suoi livelli di permeabilità ecologica, del suo valore naturalistico, paesaggistico, identitario ed economico;
- b) riduzione degli impatti delle attività agricole intensive e promozione di quelle tradizionali; la riconversione delle produzioni attraverso lo sviluppo dell'agricoltura eco-compatibile e/o biologica senza pregiudizio alla qualità delle acque;
- c) la riduzione e mitigazione dei danni all'agricoltura derivanti dalla presenza di di popolazioni di cinghiale europeo *Sus scrofa*;
- d) tutela e gestione sostenibile, e coerente con le finalità dell'articolo 2, delle aree umide, permanenti e stagionali, presenti nel territorio agricolo;
- e) applicazione delle Misure di conservazione di cui alla Del.GR 16 giugno 2008, n. 454 e Del.GR 15 dicembre 2015, n. 1223;
- f) applicazione dei contenuti della integrazione del Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, di cui all'articolo 88 della L.R. 65/2014, come approvato con Del.CR 27 marzo 2015, n.37 e ss.mm.ii.

2. Con il Disciplinare di cui al comma 1 sono stabiliti anche gli importi degli indennizzi per eventuali mancati guadagni derivanti dall'attività agricola, risultanti dall'applicazione dei vincoli di cui al presente Regolamento, oltre all'indennizzo per i mancati guadagni dovuti a eventuali limitazioni stabilite dallo stesso Disciplinare, tenuto conto dei criteri di cui al Reg.1305/2013 CEE o di altro successivo regolamento europeo attinente la compatibilità delle attività agricole con la tutela ambientale.

3. In attuazione del presente Regolamento, ed entro 2 anni dalla sua approvazione, la Giunta Regionale provvede all'approvazione di un Disciplinare per la gestione e conservazione della vegetazione palustre nelle Riserve naturali e nelle Aree contigue. Il Disciplinare dovrà risultare coerente con i seguenti obiettivi:

- a) realizzare una gestione sostenibile della vegetazione palustre, e in particolare elofitica, presente nel complessivo sistema di Riserve naturali e Aree contigue del Padule di Fucecchio e Lago di Sibolla, coerente con le finalità di cui all'articolo 2 del presente regolamento e in particolare con i valori naturalistici e paesaggistici e con il riconoscimento dell'area quale Zona umida di importanza internazionale;
- b) fornire informazioni sullo stato di conservazione, estensione ed esigenze ecologiche delle complessive formazioni vegetali e habitat palustri, con particolare riferimento alle formazioni a cannuccia di palude (*Phragmites australis*);
- c) prevedere interventi finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione delle formazioni



vegetali e habitat palustri, e delle specie animali e vegetali ad esse legate, ostacolandone i processi di interrimento ed evoluzione della vegetazione anche mediante l'individuazione di quote annuali di superfici da destinare a gestione mediante sfalcio;

d) mappatura di dettaglio dei "chiari" di caccia presenti nelle Aree contigue delle Riserve naturali del Padule di Fucecchio, così come definiti all'articolo 15, comma 1, lett. a);

e) definizione di modalità operative di sfalcio della vegetazione palustre e di asportazione, localizzazione ed eventuale riuso del materiale sfalcato, con particolare riferimento alle formazioni a cannuccia di palude (*Phragmites australis*).

4. In attuazione del presente Regolamento, ed entro 3 anni dalla sua approvazione, la Giunta Regionale provvede all'approvazione di un Disciplinare per la gestione idraulica delle Riserve naturali e delle Aree contigue, in coerenza con i seguenti obiettivi:

a) coerenza con le finalità di cui all'articolo 2 del presente regolamento;

b) miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi delle risorse idriche interne alle Riserve naturali e relative Aree contigue;

c) realizzazione di interventi di manutenzione del reticolo idrografico nel rispetto degli habitat e delle specie vegetali e animali autoctone, valorizzando, ove possibile, le tecniche di ingegneria naturalistica, e comunque con criteri atti a minimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico ed escludendo il periodo marzo-giugno per gli interventi di taglio della vegetazione sponale, periodo in cui risulta massimo il danno all'avifauna nidificante.

Nelle more dell'approvazione del Disciplinare si applicano le disposizioni del "Regolamento per disciplinare le manovre di apertura e chiusura della cateratte e delle paratoie nel cratere palustre" di cui alla Del.G.P. Pistoia n. 79 del 10.06.2010.

5. In attuazione del presente Regolamento, ed entro 2 anni dalla sua approvazione, la Giunta Regionale provvede alla redazione di un Piano d'azione per il contenimento delle specie aliene invasive valido per i territori delle Riserve naturali e delle relative Aree contigue, in grado di perseguire i seguenti obiettivi:

a) programmazione di una efficace attività di monitoraggio, controllo e/o eradicazione delle specie aliene invasive, animali e vegetali, e del carico di ungulati;

b) applicazione a livello di regolamento delle Misure di conservazione di cui alle Delibere di Giunta regionale 16 giugno 2008, n. 454 e 15 dicembre 2015, n. 1223 nonché dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 vigenti;

c) individuazione di norme gestionali dei diversi habitat (agricoli, forestali e palustri/lacustri) finalizzate anche al controllo della diffusione di specie aliene invasive e delle popolazioni di cinghiale europeo *Sus scrofa*;

d) individuazione di modalità sostenibili ed efficaci di limitazione del carico di ungulati nel territorio delle Riserve naturali e delle Aree contigue, anche con l'obiettivo di limitare gli impatti degli ungulati sulle attività agricole.

Nelle more dell'approvazione del Piano d'azione, l'Ente gestore potrà farsi promotore, anche attraverso altri Soggetti pubblici/privati da esso autorizzati, di interventi urgenti di controllo numerico e/o di eradicazione nei confronti di specie aliene invasive di interesse unionale o nazionale (di cui al D.Lgs. 230/2017).

### TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 17

#### **Nulla Osta, autorizzazioni ed atti di assenso nelle riserve e nelle aree contigue**

1. Nelle aree delle Riserve naturali il rilascio di autorizzazioni o concessioni relative alla realizzazione





di interventi, impianti ed opere, è subordinata al preventivo nulla osta della struttura regionale competente, che ne verifica la conformità agli atti ed alla disciplina di cui al Capo II della L.R. 30/2015.

2. Fatto salvo quanto previsto al comma 4, il nulla osta di cui al comma 1, deve essere rilasciato al richiedente entro quarantacinque giorni dalla relativa istanza oppure entro settantacinque giorni qualora la struttura regionale competente, abbia rinviato, non oltre quaranta giorni dalla richiesta, i termini di espressione del nulla osta. Tale facoltà può essere esercitata per una sola volta e previa comunicazione scritta al richiedente.

3. Le autorizzazioni ai fini del vincolo idrogeologico di cui al titolo V, capo I, della L.R. 39/2000 sono rilasciate dalle strutture regionali competenti nel rispetto della disciplina ivi prevista, contestualmente al nulla osta di cui al comma 1.

4. In caso di interventi, impianti ed opere soggette a valutazione d'incidenza, il nulla osta di cui ai commi 1 e 2, dà atto degli esiti di tale procedura effettuata dalla Regione ed è rilasciato entro il termine previsto all'articolo 88, comma 3 della LR 30/2015, o, nel caso di proroga del termine di cui al comma 2, entro il termine di settantacinque giorni decorrenti dalla richiesta.

5. Nei casi previsti agli articoli 8, 9, e 15 del presente Regolamento, ciascun nulla osta o atto di assenso dovrà contenere esplicito riferimento alla coerenza tra l'intervento o l'azione autorizzata e le finalità dell'articolo 2, nonché le prescrizioni necessarie alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia della fauna e della flora.

6. Al nulla osta si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della L. 394/1991 ed agli articoli 14 e 18 della L.R. 30/2015.

### **Art. 18**

#### **Danni ed indennizzi**

1. I danni provocati alle attività agro-forestali e zootecniche dalla fauna selvatica della Riserva Naturale sono indennizzati dall'Ente gestore, ai sensi della normativa vigente in materia di fauna selvatica, previa richiesta di indennizzo.

### **Art. 19**

#### **Vigilanza e sanzioni**

1. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 56, 63 e 64 della L.R. 30/2015, nonché le ulteriori disposizioni in materia previste dalla normativa di riferimento.

### **Art. 20**

#### **Programmazione dell'Ente gestore**

1. Gli atti della programmazione regionale di cui all'articolo 12 della L.R. 30/2015 prevedono specifiche misure ai fini della valorizzazione del sistema delle Riserve naturali del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla come luoghi privilegiati ove sviluppare attività sostenibili di fruizione turistico-naturalistica, di formazione e informazione sulle tematiche ambientali e di conoscenza dei valori identitari, storico-culturali e naturalistici del territorio.

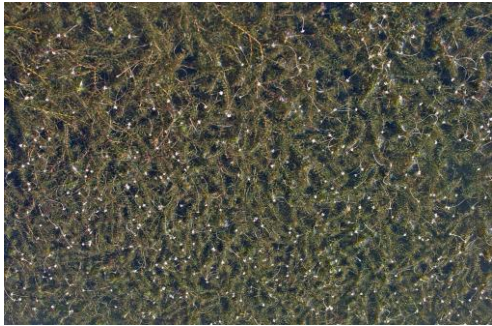
2. La programmazione dell'Ente gestore è effettuata nel rispetto dei principi di cui agli articoli 57 e 58 della L.R. 30/2015.



Primo elenco delle piante aliene invasive di rilevanza unionale - Reg. es. UE 2016/1141 e Reg. es. UE 2017/1263  
in carattere rosso le specie già segnalate in Italia

| Nome volgare<br>Nome scientifico                                   | Immagini                                                                             |                                                                                       |
|--------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Erba degli alligatori</b><br><i>Alternanthera philoxeroides</i> |   |   |
| <b>Pianta dei pappagalli</b><br><i>Asclepias syriaca</i>           |  |  |
| <b>Baccaris</b><br><i>Baccharis halimifolia</i>                    |  |  |
| <b>Cabomba della Carolina</b><br><i>Cabomba caroliniana</i>        |  |  |
| <b>Giacinto d'acqua</b><br><i>Eichhornia crassipes</i>             |  |  |



| Primo elenco delle piante aliene invasive di rilevanza unionale - Reg. es. UE 2016/1141 e Reg. es. UE 2017/1263<br>in carattere rosso le specie già segnalate in Italia |                                                                                      |                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| Nome volgare<br>Nome scientifico                                                                                                                                        | Immagini                                                                             |                                                                                       |
| <b>Peste d'acqua di Nuttall</b><br><i>Elodea nuttallii</i>                                                                                                              |    |    |
| <b>Rabarbaro gigante</b><br><i>Gunnera tinctoria</i>                                                                                                                    |   |   |
| <b>Panace di Mantegazza</b><br><i>Heracleum mantegazzianum</i>                                                                                                          |  |  |
| <b>Panace della Persia</b><br><i>Heracleum persicum</i>                                                                                                                 |  |  |
| <b>Panace di Sosnowskyi</b><br><i>Heracleum sosnowskyi</i>                                                                                                              |  |  |



Primo elenco delle piante aliene invasive di rilevanza unionale - Reg. es. UE 2016/1141 e Reg. es. UE 2017/1263  
in carattere rosso le specie già segnalate in Italia

| Nome volgare<br>Nome scientifico                                        | Immagini                                                                             |                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>Soldinella reniforme</b><br/><i>Hydrocotyle ranunculoides</i></p> |    |    |
| <p><b>Balsamina ghiandolosa</b><br/><i>Impatiens glandulifera</i></p>   |  |  |
| <p><b>Peste d'acqua arcuata</b><br/><i>Lagarosiphon major</i></p>       |  |  |
| <p><b>Porracchia a grandi fiori</b><br/><i>Ludwigia grandiflora</i></p> |  |  |
| <p><b>Porracchia peploide</b><br/><i>Ludwigia peploides</i></p>         |  |  |



| Primo elenco delle piante aliene invasive di rilevanza unionale - Reg. es. UE 2016/1141 e Reg. es. UE 2017/1263<br>in carattere rosso le specie già segnalate in Italia |                                                                                      |                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| Nome volgare<br>Nome scientifico                                                                                                                                        | Immagini                                                                             |                                                                                       |
| <b>Lysichiton americano</b><br><i>Lysichiton americanus</i>                                                                                                             |    |    |
| <b>Stiltgrass giapponese</b><br><i>Microstegium vimineum</i>                                                                                                            |   |   |
| <b>Millefoglio americano</b><br><i>Myriophyllum aquaticum</i>                                                                                                           |  |  |
| <b>Millefoglio</b><br><i>Myriophyllum heterophyllum</i>                                                                                                                 |  |  |
| <b>Partenio infestante</b><br><i>Parthenium hysterophorus</i>                                                                                                           |  |  |



| Primo elenco delle piante aliene invasive di rilevanza unionale - Reg. es. UE 2016/1141 e Reg. es. UE 2017/1263<br>in carattere rosso le specie già segnalate in Italia |                                                                                      |                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| Nome volgare<br>Nome scientifico                                                                                                                                        | Immagini                                                                             |                                                                                       |
| <b>Penniseto allungato</b><br><i>Pennisetum setaceum</i>                                                                                                                |    |    |
| <b>Stracciabraghe asiatico</b><br><i>Persicaria perfoliata</i>                                                                                                          |   |   |
| <b>Kudzu</b><br><i>Pueraria montana</i>                                                                                                                                 |  |  |





Servizio Fitosanitario Regionale e di vigilanza e controllo agroforestale

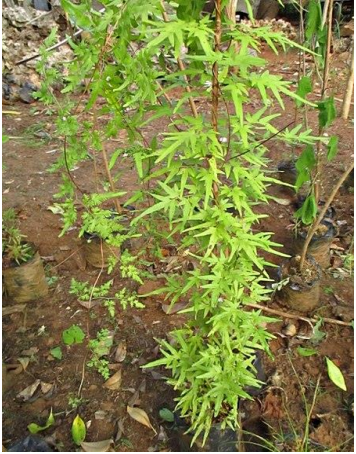
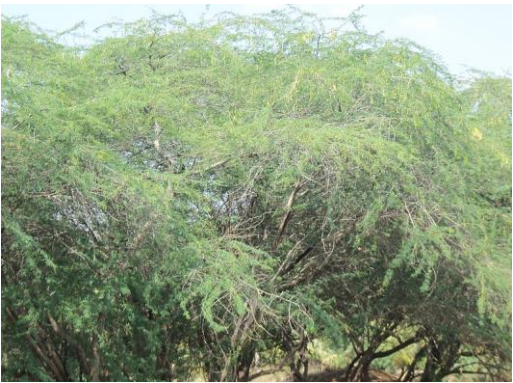
Secondo elenco delle piante aliene invasive di rilevanza unionale - Reg. es. UE 2019/1262  
in carattere rosso le specie già segnalate in Italia

| Nome volgare<br>Nome scientifico                                 | Immagini                                                                             |                                                                                       |
|------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| Mimosa a foglie strette<br><i>Acacia saligna</i>                 |   |   |
| Albero del paradiso<br><i>Ailanthus altissima</i>                |  |  |
| Whiskey grass<br><i>Andropogon virginicus</i>                    |  |  |
| Cardiospermo a fiori grandi<br><i>Cardiospermum grandiflorum</i> |  |  |



| Secondo elenco delle piante aliene invasive di rilevanza unionale - Reg. es. UE 2019/1262<br><i>in carattere rosso le specie già segnalate in Italia</i> |                                                                                      |                                                                                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| Nome volgare<br><i>Nome scientifico</i>                                                                                                                  | Immagini                                                                             |                                                                                       |
| <b>Erba della Pampa andina</b><br><i>Cortaderia jubata</i>                                                                                               |    |    |
| <b>Ehrharta</b><br><i>Ehrharta calycina</i>                                                                                                              |   |                                                                                       |
| <b>Palla di neve</b><br><i>Gymnocoronis spilanthoides</i>                                                                                                |                                                                                      |                                                                                       |
| <b>Luppolo giapponese</b><br><i>Humulus scandens</i>                                                                                                     |                                                                                      |  |
| <b>Lespedeza perenne</b><br><i>Lespedeza cuneata</i>                                                                                                     |  |  |



| Secondo elenco delle piante aliene invasive di rilevanza unionale - Reg. es. UE 2019/1262<br><i>in carattere rosso le specie già segnalate in Italia</i> |                                                                                      |                                                                                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| Nome volgare<br><i>Nome scientifico</i>                                                                                                                  | Immagini                                                                             |                                                                                       |
| <b>Felce rampicante</b><br><i>Lygodium japonicum</i>                                                                                                     |    |    |
| <b>Trupillo</b><br><i>Prosopis juliflora</i>                                                                                                             |   |   |
| <b>Erba pesce gigante</b><br><i>Salvinia molesta</i>                                                                                                     |  |  |
| <b>Sego cinese</b><br><i>Triadica sebifera</i>                                                                                                           |  |  |